TRIESTE, Venerdì
Fondazione: 1881 Di
Rinascita 20 Novembre 1
Anno XIX dell' E.

L PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

BBONAMENTI (a mezzo posta). al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Eroiche gesta dei nostri marinai

capitano Tosoni Pittoni affonda in Atlantico un piroscafo e incrociatore ausiliario - La torpediniera al comando del n. Nicolini sperona e cola a picco un sommergibile nemico

(Da uno dei nostri inviati di guerra)

Base di X, 9

Bollettino odierno cita all'or- dei giorno i nomi di due co- danti di marina che su due lontani l'uno dall'altro han- alorosamente combattuto con- gli Inglesi affondando ben tre armate. Uno di questi due iali, il capitano di corvetta co Tosoni Pittoni di Trieste stato altra volta menzionato Bollettino per aver affondato incrociatore inglese il «Calyp- In quell'occasione ha avuto campo» la medaglia d'argento promozione per merito di ra.

«Qualche cosa doveva passare»

citazione di oggi è la confer- ufficiale della nuova gesta piuta dal valoroso ufficiale tino e dall'equipaggio del suo mergibile. Gesta gloriosa e au- che rivela ancora una volta ire e la preparazione dei no- ufficiali e degli equipaggi del- ostre navi; gesta che è costa- nemico due unità ed ha mo- to agli Inglesi, maestri della ra sul mare, come si sanno ere i marinai italiani.

a notte sull'Atlantico quando mmergibile comandato dal ca- no di corvetta Franco Tosoni oni emerse per la consueta cro- notturna. Il mare era grosso leggera nave doveva sottosta- un ballo ben duro che mette- prova i nervi della gente e rezzatura della nave. Il co- dante era in plancia con i suoi iali e con il personale di servi- Il servizio di vedetta era par- armente difficile date le con- ni della notte, ma bisognava buona guardia «perchè qual- cosa doveva passare».

de lunghe si frangevano con- la torretta del sommergibile a volte era completamente co- di spume. La navigazione, e passavano le ore, si presenta- empre più difficile. Pareva che mmergibile stesse avanzando ro muraglie nere le quali a to si aprivano sotto la violen- ella prua protesa. Gli spruzzi ondate entravano in torretta, stivano gli uomini, gli inzup- no, mentre essi non staccava- li occhi dai binoccoli. Da de- a sinistra, da sinistra a de- l'orizzonte era scrutato, quasi dato, dagli ansiosi occhi dei mergibilisti in cerca della pre- E così fino a giorno quando il ntesco fuso di acciaio si im- ge.

ecco ciò che avviene. Il som- gibile viene avvistato e bom- ato da aeroplani britannici. Le be lo toccano e lo danneggia- obbligandolo a venire in super- Dopo l'attacco del bombar- , il sommergibile subisce l'at- o dei cacciatorpediniere ingle- quali riesce a sottrarsi in ia della nebbia. Ed ecco che, mato dalla radio, arriva su a zona di mare un incrociato- usiliario.

Momento decisivo

il momento decisivo per il mergibile: avvicinarsi e attac- senza farsi vedere prima che mico possa fuggire o mettersi accia. Le onde rendono pro- atica la mira e per evitare un o invano bisogna portarsi all'avversario. Il comandan- osoni è deciso all'azione, la sua e con lui per la vita e per la te. Il sommergibile è pronto ttacco.

a neanche gli Inglesi dormono; l'essi hanno scorto sebbene più , lo scafo del sommergibile. crociatore ausiliario inglese ha to il fuoco con i suoi cannoni ro il sommergibile italiano. Il o del siluro e l'inizio del fuo- avvengono, si può dire, con- oraneamente.

ncrociatore dirige verso il mergibile per tenerlo sotto il fuoco e per evitare che questi a sfuggire con una rapida im- sione. I colpi dei cannoni ingle- n raggiungono il bersaglio, ma piano tutti intorno allo scafo. che il cannone del sommergi- risponde e il duello delle due avviene a pochissima distan- Cinquecento, quattrocento me- dividono le due navi; il canno- del sommergibile non può cer- ontinuare a tener testa al pez- l'incrociatore ausiliario ingle- Le scosse delle bombe degli hanno tolto al sommergibile na parte delle sue possibilità di ovra: non può, cioè, immer- . Il nemico lo sa e intensifica o fuoco per tenere la nave acquea impegnata e per poter- ffondare. Il nemico non ha fat- però i conti con la perizia e ismo dei nostri marinai.

Incrociatore affondato

sommergibile si fa sempre più alla nave avversaria: sem- che voglia cacciarsi sotto i col- vversari, ma invece manovra modo di porsi nella posizione iore per lanciare il siluro- granate continuano a scop- e intorno allo scafo, ma sen-

Il capitano Tosoni Pittoni

za riuscire a colpirlo in modo tale da metterlo fuori combatti- mento. Il mare grosso è questa vol- ta favorevole ai nostri marinai.

I siluristi aspettano l'ordine. Nell'interno dello scafo regna la massima serenità. Il duello delle artiglierie, duello intensissimo, non tocca i nervi di questi uomini pro- vati a ben altre esperienze. L'or- dine di lancio viene. Il siluro par- te e, con matematica precisione, colpisce. Ancora poche cannonate spara l'incrociatore ausiliario in- glese prima di incendiarsi e affon- dare, ma anche queste sono al- trettanto vane come quelle che le hanno precedute.

Dopo pochi minuti sul mare non c'è che il sommergibile comanda- to dal capitano di corvetta Franco Tosoni Pittoni. Non può immer- gersi ma navigherà fino al suo por- to in emersione come una nave di superficie e soltanto quando sarà rientrato la storia della sua gran- de avventura sarà narrata al mon- do, ma la storia del sommergibile non è finita.

Respinto il triplice attacco, il sommergibile italiano riprendeva la via del ritorno in condizioni parti- colarmente difficili per i danni su- biti. Durante questo viaggio, il no- stro sommergibile, avvistato un pi- roscafo nemico di 3600 tonnellate e il comandante, quantunque ogni ritardo a rientrare in porto potes- se essergli fatale, non esitava ad attaccare la nave nemica che veni- va colpita sulla linea di immersio- ne da più granate e affondata.

Solo allora rientrava Tosoni Pit- toni con i suoi uomini alla base, felice per il dovere compiuto.

Nicolini racconta

Il nome del nostro concittadino è sul Bollettino odierno accompa- gnato con quello del tenente di va- scello Nicolò Nicolini lo sperona- tore del sommergibile inglese. An- che la sua gesta e quella della gen- te che con lui era imbarcata sulla piccola torpediniera, è leggendaria e tale da essere collocata negli an- nali della nostra guerra tra gli at- ti di più alto ardimento della no- stra Marina.

Ma meglio di ogni altro com- mento, più di ogni considerazione dice di questa azione il racconto sobrio e preciso del comandante Nicolini.

La sua torpediniera rientrava alla base di X svolgendo la sua consueta missione di scorta. Il ma- re era piuttosto mosso, ma la na- vigazione procedeva regolarissima. Mancavano pochi minuti alle dieci quando il comandante Nicolini av- vistò il periscopio di un sommer- gibile e subito dopo la scia di un siluro che si dirigeva contro la torpediniera. Un ordine rapidissi- mo trasmesso alle macchine fece fare un balzo allo scafo leggero che sotto l'impulso delle eliche, spinte a tutta pressione, scansò fa- cilmente la minaccia.

Nello stesso tempo il comandan- te Nicolini ordinava al capo silu- rista Del Mestre, un giovane sot- tufficiale dalla corporatura possen- te, di prepararsi a lanciare dalle tramoggie di poppa quattro bom- be regolate alla minima profondi- tà. Ma il sommergibile inglese non intendeva abbandonare la preda con tanta facilità. Un secondo si- luro veniva lanciato dall'avversa- rio ma anche questo andava a vuoto.

Il comandante del sommergibile inglese non aveva tenuto conto, o per qualche avaria non aveva po- tuto tener conto, dello squilibrio che si crea nella nave quando vie- ne improvvisamente alleggerita di due siluri. La prua naturalmente tende ad alzarsi, ed essendo il som- mergibile immerso a breve pro- fondità, l'asta di prua e una parte della coperta affiorano. Il coman- dante Nicolini si era subito reso conto della difficoltà che avevano gli inglesi di immergersi, difficol- tà aumentata dalle condizioni del mare le cui onde tendono, per mo- to naturale, a tener fuori d'acqua uno scafo anzichè immergerlo; e prendeva le disposizioni per lo spe- ronamento.

«La scena che seguì — ha detto il comandante della torpediniera — è stata senza dubbio una delle più drammatiche che io abbia mai vissuto. Noi e il sommergibile na- vigavamo su due rotte parallele. Il comandante inglese, rendendosi certo conto del pericolo che cor- reva, cercava di sottrarsi alla no- stra caccia forzando disperatamen- te l'andatura; ma questa corsa, in- vece di salvarlo peggiorava la sua situazione, perchè la prua del som- mergibile tendeva sempre maggior- mente ad uscire. Io seguivo il ne- mico in modo da portarmi in po- sizione favorevole per speronarlo. Passarono momenti di tensione al- tissima. Sentivamo lo sforzo degli Inglesi che tentavano di sfuggirci ma senza riuscire. La nostra tor- pediniera tagliava le onde con si- curezza e velocità meravigliose. Tutti gli uomini erano ai loro po- sti di combattimento.

L'urto formidabile

«Appena riuscii a sopravvanzare il sommergibile in modo da avere libertà di manovra e di potergli mettere la prua addosso, eseguii la manovra e puntai diritto sul sommergibile, un po' a poppa del- la torretta, per evitare di cozzare contro quella parte più resistente. Quando soli dieci metri mi divi- devano dal sommergibile, lanciai col mefagono «attenti all'urto». La prua della torpediniera era perfet- tamente diretta contro lo scafo in- glese. Uno, due, tre secondi di at- tesa, e l'urto formidabile avvenne. Uno schianto cupo e poi subito un balzo della torpediniera, che usciva con la prua di un metro e mezzo fuori dell'acqua.

«Udimmo sotto di noi — dice let- teralmente il comandante — un tremendo scardinare di lamiere e lo scafo del sommergibile che per trenta metri circa si rotolava sot- to la nostra chiglia come un rullo».

Per rendersi conto della dispa- rità di condizione delle due navi basta tener presente che il dislo- camento della torpediniera non toccava le 600 tonnellate, mentre quello del sommergibile superava largamente le mille!

Il comandante Nicolini così con- tinua il suo racconto:

«Data la fragilità e la leggerezza della silurante rispetto allo scafo nemico, io avevo previsto che non ce la saremmo cavata dal rove- sciamento una volta ricaduti in mare dopo l'urto. Ho dato tutta la barra a sinistra, fermando, di si- nistra, anche la macchina. Con mia grande soddisfazione ho potuto constatare che la torpediniera a- veva risposto meravigliosamente al comando, e dopo, avere paurosa- mente sbandato e beccheggiato, è ritornata in normale posizione di galleggiamento. Intanto il mio ca- po silurista Del Mestre, appena vi- stosi sfilare sotto poppa l'ombra del sommergibile, ha mollato le quattro bombe... Lo scoppio quasi contemporaneo delle quattro bom- be aveva sollevato una massa enorme d'acqua».

«Sul movimento convulso del ma- re abbiamo visto apparire, comple- tamente rovesciato, lo scafo del sommergibile inglese: anzi, per meglio dire, un troncone lungo una quarantina di metri, perchè ho la sensazione che l'acqua avesse por- tato alla superficie la sola parte poppiera del sommergibile, cioè la parte che la torpediniera aveva speronato e che le bombe avevano poi staccato dal resto dello scafo che si era inabissato».

«Dopo le prime quattro bombe abbiamo buttato sul luogo dello speronamento altre sette bombe; ma sono state inutili, perchè men- tre avveniva il lancio, usciva dal mare un immenso getto di nafta accompagnato da grandi bolle d'a- ria. Erano i segni della morte del nemico».

All'arrivo in porto il comandan- te e i marinai della torpediniera sono stati calorosamente festeggia- ti. La prua della torpediniera era contorta e rientrante per buona parte; ma le paratie stagne ave- vano resistito ottimamente. Nel- l'acciaio della silurante erano inca- strati brandelli di acciaio del som- mergibile inglese; del 22.o som- mergibile inglese affondato dalla nostra Marina.

Carlo Tigoli

Un commento del «D. N. B.»

Ammirazione tedesca

«per la magnifica gesta» del cap. Tosoni Pittoni

Berlino, 9

Il *D. N. B.* comunica:

Un'impresa veramente arditissi- ma è stata compiuta in questi gior- ni da un sommergibile italiano. Il sottomarino era stato inseguito da caccia siluranti; mentre cercava di sottrarsi all'inseguimento im- mergendosi veniva colpito da bom- be subacquee. Danneggiato, era co- stretto a tornare a galla. Era appe- na riapparso alla superficie che ve- niva affrontato da una unità ne- mica con cui impegnò combatti- mento. Quando credeva finalmente di essersi liberato di ogni insidia nemica, il sottomarino si trovò di fronte un incrociatore ausiliario. Sebbene fosse in condizioni di ma- novra assai precarie, si lanciò al- l'attacco silurando l'unità inglese.

Finalmente si allontanò nella speranza di poter raggiungere sen- z'altri incidenti la sua base situata sulla costa atlantica. Ma poco tem- po dopo venne attaccato da aero- plani. Sfuggito anche a questo at- tacco, riprendeva la rotta, ma a un certo punto si incontrò con un bastimento inglese armato, di 3000 tonnellate. Immediatamente lanciò il siluro. Dopo pochi minuti la na- ve colpita in pieno si inabissava.

La meravigliosa gesta di questo sommergibile — rileva il «D. N. B.» — è veramente degna del più alto riconoscimento e della universale ammirazione.»

Il fatto è messo in rilievo da tut- ta la stampa.

Documento di stupidità

Roma, 9

Come documento della stupidità britannica vale la pena di riferi- re quanto scrive il Bollettino Uf- ficiale del Ministero dell'Aria in- glese: «Gli attacchi aerei condot- ti su Torino, Milano ed Alessandria ed altre località industriali dell'Ita- lia settentrionale durante il mese di ottobre sono stati così efficaci che il popolo italiano attribuisce poteri pressochè soprannaturali ai nostri armieri e ai nostri bombar- dieri.»

I pozzi petroliferi delle isole Barhein

sotto il controllo degli S. U.

Roma, 9

Notizie da Nuova York recano che i pozzi petroliferi delle isole Barhein, nel Golfo Persico sono passati ora sotto il controllo asso- luto degli Stati Uniti. La Granbre- tagna, nel suo sforzo di farsi fi- nanziare la guerra dagli america- ni, si è vista costretta a far pas- sare nelle mani di questi le 50.000 azioni della Società petrolifera «Texas Co.» che si trovavano sino- ra in mani inglesi. Tali notizie so- no interessanti perchè dimostrano:

1) La falsità di quanto la propa- ganda inglese asserì allorchè gli italiani bombardarono le Barhein, e cioè che si fossero colpiti inte- ressi giuridicamente americani, mentre essi diventano americani soltanto ora;

2) Il timore delle incursioni del- l'ala italiana che la propaganda inglese si affanna a definire in at- tività decrescente per deficienza di carburante, mentre si è poi costret- ti a coprire frettolosamente con la bandiera americana i punti di ri- fornimento vulnerabili, anche se distanti migliaia di chilometri dal- le basi italiane;

3) La progressiva liquidazione dell'Impero inglese a favore degli Stati Uniti.

La cattura presso Cassala del figlio del Primo Ministro del Punjab

Lisbona, 9

Si apprende da Londra che il fi- glio del Primo Ministro del Punjab è caduto prigioniero nelle mani de- gli italiani nel corso di un'azione di pattuglie nel settore di Cassala. Dalle ultime notizie ricevute, risul- ta che egli gode buona salute. *(Stefani).*

Squadristi e popolo di Reggio Emilia riaffermano al Duce

la volontà di combattere per la vittoria

Roma, 9

Al Duce è pervenuto da Reggio Emilia il seguente telegramma:

«Squadristi, popolo e diecimila lavoratori delle Officine Reggiane uniti con le rappresentanze delle Forze armate nel 144.o annuale della proclamazione del tricolore che simboleggia la unione tra la Patria e Casa Savoia cui riaffer- mano indefettibile devozione, Vi assicurano, Duce, la loro decisa volontà di lavorare e combattere sempre più e meglio per la vitto- ria di domani che, qualunque co- sa accada, è certa perchè Voi ci guidate».

Devoto omaggio al Duce

dei mussulmani residenti in Italia

Roma, 9

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Mentre i cuori dei mussulmani sono rivolti alla Mecca e l'Islam trepidante si raduna sul monte di Arafat, simbolo di sacrificio, gri- dando Allah Ukbar, a noi mussul- mani residenti in Italia, riuniti nell'Urbe mussoliniana nel primo giorno del Gran Bairam, è grato farVi pervenire il nostro devoto saluto riaffermando la certezza nella vittoria dell'Italia fascista che sotto il Vostro illuminato co- mando combatte per il destino più fulgido del mondo e per la libera- zione delle vittime di Versaglia».

Mohammed Alì Sabri, Maihmad Marhaba, Haidar Annab, Saleh, Kayali, Said Kanawati, Moham- med Hussaini, Mohammed Amic Rasciad Kseibati, Wael Tawam, Muktab Kassar, Alì Kamel, Ma- stafa Tunsi, Mohammed Said, Mohammed Adel, Mohsen Mosri.

Salonicco bombardata con evidente efficacia

Attività di pattuglie sul fronte greco - 5 caccia nemici abbattuti in combattimento

Il Bollettino 216

Il Quartier generale delle Forze Armate comunica in da- ta di ieri 9:

In Cirenaica, sul fronte ter- restre, nessuna novità di rilie- vo. Nostra formazione da cac- cia e d'assalto ha attaccato un gruppo di mezzi meccanizzati nemici distruggendo diverse au- toblinde. Incursioni aeree av- versarie su Bengasi e su Tripoli hanno causato lievi danni ma- teriali e tre morti a Tripoli.

Sul fronte greco, attività di pattuglie ed azioni di carattere locale. Numerose formazioni delle nostre Squadre aeree han- no efficacemente battuto con- centramenti di truppe ed ap- prestamenti militari nemici; batterie e ponti sono stati at- taccati dai «Picchiatelli»; trup- pe sono state mitragliate da squadriglie di nostri caccia. Sa- lonicco è stata bombardata con evidente efficacia. In vari com- battimenti i nostri velivoli han- no abbattuto in fiamme 5 dei caccia avversari.

In Africa Orientale, nessun avvenimento di particolare ri- lievo. Il nemico ha eseguito in- cursioni aeree su alcune nostre basi in Eritrea ed in Somalia senza causare danni. Un aereo avversario è stato abbattuto.

Nella notte tra l'8 e il 9 aerei nemici, in diverse ondate, han- no attaccato Napoli e Palermo. A Napoli sono state lanciate numerose bombe cadute, nella maggior parte in mare; sono stati colpiti, in porto, una nave ospedale, ed in città una quin- dicina di fabbricati, tra cui una chiesa. Si lamentano 5 morti e una trentina di feriti.

A Palermo non si lamentano nè danni importanti, nè vittime.

Una nostra torpediniera al comando del tenente di vascel- lo Nicolò Nicolini ha speronato ed affondato un sommergibile nemico.

Un nostro sommergibile al comando del capitano di cor- vetta Franco Tosoni Pittoni ha affondato in Atlantico un piro- scafo di 3600 tonn. ed un incro- ciatore ausiliario nemico.

I «Picchiatelli» fanno vuoti spaventosi fra le truppe greche in marcia

X, 9

(Da uno degli inviati speciali del- l'Agenzia Stefani al fronte greco- albonese).

L'azione delle nostre forze aeree si fa sempre più intensa in ade- renza con le varie azioni che, sia pure di carattere locale, stanno svolgendo su tutto il fronte i re- parti terrestri.

Nella giornata di ieri l'Armata del cielo è stata presente su tutta la linea del fronte con efficacissi- mi risultati. Dove il martellamen- to ha prodotto danni maggiori è stato nel settore centrale dello schieramento nemico dove si nota un maggiore passaggio di truppe e materiali. Nostre formazioni di bombardieri e veloci gruppi di cac- ciatori hanno costantemente tenu- to il dominio del cielo nella zona di Clisura, lungo la vallata del Drino e il monte Topajanit.

L'intervento dei «Gloster» è sta- to rintuzzato brillantemente e in vari combattimenti 5 apparecchi nemici sono precipitati in fiamme. Da parte nostra nessuna perdita. Un solo apparecchio da ricognizio- ne veniva colpito da alcuni proiet- tili esplosivi di un «Gloster». Il ca- pitano osservatore restava ferito all'avambraccio, ma il velivolo ri- tornava in perfette condizioni alla propria base.

Durante i bombardamenti sono state colpite numerose batterie ne- miche ed alcuni ponti, sui quali si era intensificato il traffico, sono stati fatti saltare. I «Picchiatelli» sono poi riusciti a cogliere delle colonne di truppe in marcia, fa- cendo tra esse dei vuoti spavento- si. Molti apparecchi del nemico sono stati distrutti. La caccia, co- me sempre, ha fatto prodigi, mi- tragliando da pochi metri i reparti greci e le colonne di rifornimento.

Oltre alle operazioni di carat- tere tattico, l'Armata del cielo ha effettuato anche un volo di alto carattere strategico, bombardando le opere militari e il porto di Sa- lonicco, che è da considerare come una delle maggiori fonti che ali- mentano l'esercito greco. Il bom- bardamento è stato dei più im- pressionanti. La documentazione fotografica precisa che quasi tutti gli obiettivi prestabiliti sono stati colpiti e distrutti. Nel porto si so- no visti sviluppare degli incendi e alcuni forti boati hanno indicato che sono stati colpiti dei depositi di munizioni.

Trasporti d'armi per la Turchia

rilasciati dal Governo italiano

Roma, 9

Il *Giornale d'Italia* ha da Istan- bul:

Alcuni trasporti di armi per la Turchia che erano stati fermati nel Mediterraneo da navi da guer- ra italiane sono stati ora, come pubblicano i giornali turchi, nuova- mente rilasciati in seguito a un accordo fra il Governo italiano e quello turco.

I velocissimi «Mas» tedeschi in servizio di perlustrazione sulla Manica

Il controblocco stringe

L'Inghilterra è costretta a intaccare le scorte alimentari

Berlino, 9

(Vice) La paura di una invasio- ne tedesca non è affatto diminuita, anzi negli ultimi giorni, e più pre- cisamente dopo le dichiarazioni del Führer *(«nel '41 si avrà il compi- mento della più grande vittoria del- la storia tedesca»)* ha assunto a- spetti e proporzioni poco meno che grotteschi. E' vero peraltro che il Governo in questo momento non ha alcun interesse a combatterla, e ciò per la ragione tattica che tut- ti conoscono, vale a dire perchè spera di trarne profitto ai fini di una più sollecita e pratica attua- zione dell'annunciato programma rooseveltiano.

Le misure di Churchill criticate dai militari

Con ciò non è detto naturalmen- te che la paura non sia reale ed effettiva. Per convincersene ba- sta dare un'occhiata ai giornali londinesi. Assai significativo per esempio è un articolo recentissi- mo del noto critico militare del *Daily Telegraph,* Generale Fuller, il quale combatte apertamente le nuove misure precauzionali adot- tate da Churchill in vista appunto del pericolo di un'invasione tede- sca. Come è noto, sono state chia- mate alle armi altre classi; con ciò si vuol creare un esercito masto- dontico che, osserva Fuller, fini- rà col diventare un peso inutile e dannoso. Disporre di un milione di uomini è senza dubbio un bel van- taggio, ma bisognerebbe che la qualità fosse pari alla quantità. In altre parole, un esercito, perchè sia veramente efficiente, deve avere tutto il necessario equipaggiamen- to: non bastano uniformi, zaini e fucili; ci vogliono mitragliatrici, cannoni e carri d'assalto. Vale più una Divisione corazzata che cin- que Divisioni comuni. Senza poi contare che le misure precauzio- nali compromettono seriamente il processo produttivo.

Decine di migliaia di operai ven- gono tolti dalle fabbriche di mate- riale bellico, dagli opifici, dalle mi- niere, con l'unico risultato di in- grossare un Esercito che avrebbe invece urgentissimo bisogno di completare il suo armamento

Critiche di questo genere fanno capolino anche in un articolo del colonnello Liddle Hart, il quale so- stiene anche la necessità di tra- sportare le industrie belliche nel- l'interno del Paese e possibilmen- te... sottoterra.

Di questo parere è pure Hore Belisha, secondo cui la costruzio- ne di fabbriche sotterranee costi- tuisce anzi il problema più urgen- te della difesa dell'Isola. La di- slocazione deve essere rapida e ra- dicale se si vuole impedire che le bombe tedesche distruggano com- pletamente i gangli della produzio- ne bellica. Lo stesso Hore Belisha condivide le idee del Generale Fuller, sostenendo che si dovrebbe creare un piccolo Esercito armato sino ai denti. Tutte le altre for- ze non assolutamente indispensa- bili potrebbero essere impiegate con maggiore profitto non solo nelle industrie, ma anche in ser- vizi ausiliari, come la difesa pas- siva, i lavori di sgombero, i vigili al fuoco e via discorrendo. Al qual proposito, constata un osservato- re neutrale da Londra, bisogna convenire che l'ex Ministro della Guerra ha pienamente ragione.

Stretta alla cintola

Per la terza volta nello spazio di una settimana il Ministro in- glese degli Approvvigionamenti Woolton ha preso la parola per avvertire la popolazione dell'Isola assediata, che in seguito al con- troblocco dell'Asse si rendono in- dispensabili nuove sensibilissime restrizioni. La situazione presen- te impone di sospendere tutte le importazioni di derrate d'oltre Oceano e per conseguenza gli In- glesi dovranno d'ora innanzi cibar- si unicamente di prodotti naziona- li. Ma non basta. Il Ministro ha comunicato anche che per la pri- ma volta dopo 17 mesi di guerra non potrà essere concessa la pre- vista razione di carne spiegando che tale misura, senza dubbio spiacevole, è dovuta... alla vittoria di Bardia.

«Se si vogliono registrare succes- si militari, è necessario sopporta- re sacrifici, rinunciando per qual- che settimana alla carne e ac- contentandosi, più tardi, di razioni adeguatamente ridotte. Tutte le navi disponibili devono servire e- sclusivamente per il trasporto di materiale bellico dall'emisfero oc- cidentale e per il rifornimento de- gli Eserciti imperiali nei vari Continenti».

Le dichiarazioni di Woolton — si dichiara in questi circoli, sono la confessione esplicita della cre- scente efficacia del controblocco; sono l'ammissione inequivocabile che l'assedio dell'Isola è entrato nella fase culminante. Ora gli In- glesi sono costretti dunque a nu- trirsi di quel poco che offre la lo- ro terra e quanto poco essa offre lo si può desumere dalle cifre sta- tistiche relative alle importazioni.

Quando dichiaravano guerra al Reich, ripromettendosi di affama- re il popolo tedesco al massimo entro sei mesi, gli Inglesi presen- tarono una statistica destinata a dimostrare che la Germania pur essendo in grado di coprire con la produzione nazionale l'81 per cen- to del suo fabbisogno, avrebbe re- sistito soltanto pochi mesi. Ora si verifica esattamente quello che si prevedeva per il popolo tedesco: l'Inghilterra manca di buona metà del suo fabbisogno. Ammesso e non concesso che riesca a importa- re una piccola parte di quanto le occorre, intanto essa dovrà intac- care le scorte, esaurite le quali si troverà però dinanzi al problema essenziale: quello di assicurare al- la popolazione l'indispensabile per non morire di fame.

Problema essenziale rispetto al- la fase attuale dell'assedio, ma se- condario rispetto a tutto il resto, e cioè ai presumibili sviluppi mi- litari dell'assedio.

Intanto l'offensiva aerea contro l'Isola continua. Anche la scorsa notte le condizioni atmosferiche avverse hanno impedito all'avia- zione germanica di riprendere le operazioni di ritorsione contro l'Isola britannica; si sono avute però anche oggi come negli scorsi giorni le consuete ricognizioni ar- mate con attacchi anche da bassa quota contro gli obiettivi militari e industriali. Da fonte neutrale si conferma che i danni causati dai bombardamenti diurni sono relati- vamente più gravi di quelli dovuti alle operazioni di ritorsione, in quanto i bersagli prestabiliti pos- sono essere facilmente individua- ti e centrati.

Ciò è confermato dall'episodio di cui dà notizia l'odierno Bollettino tedesco: uno «Stuka», superato il duplice sbarramento antiaereo e di palloni frenati, è riuscito a colpire da 100 metri di altezza una grande fabbrica di motori nei pressi di Co- ventry. La fabbrica — questo lo si apprende da altra fonte — è an- data completamente distrutta.

Nulla quindi da meravigliarsi — si osservava in questi circoli — se la propaganda britannica ha cre- duto opportuno annunciare che il nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti avrà modo di rendersi conto personalmente delle «feroci viola- zioni dei più elementari principi del diritto internazionale da par- te degli Unni teutonici».

La visita alle città «coventryz- zate» — dichiara un foglio ufficio- so tedesco — potrebbe veramente essere utile se il rappresentante di Roosevelt non dovesse inforcare degli occhiali «made in England» e fabbricati in America. Ad ogni modo ciò che conta è la realtà: per esempio che la propaganda britannica suole intensificare cer- te campagne a base di notizie fal- se e di calunnie velenose ogni qual- volta la situazione tende ad aggra- varsi.

La morale inglese

Dobbiamo quindi considerare co- me un sintomo inequivocabile di ul- teriore aggravamento della situa- zione dell'Isola britannica il fatto che la stampa londinese ha avuto l'ordine di scagliarsi con estrema violenza contro gli Unni e di porsi finalmente la questione se vi sia- no dei Tedeschi buoni. Naturalmen- te quest'ordine deve essere mes- so in relazione anche con le no- bili fatiche di Roosevelt: la psico- si di paura che il Presidente a- mericano si è proposto di suscita- re nel proprio Paese deve essere alimentata con una psicosi di odio, ed è appunto per questo che Chur- chill ha inscenato l'ennesima furi- bonda campagna contro tutto quel- lo che sa di tedesco, specialmen- te sulle impressioni che si posso- no provare alla visita delle città «coventryzzate».

Si dimentica, si vuol far dimen- ticare che gli attacchi notturni contro gli obiettivi militari e indu- striali dell'Isola sono precisamen- te delle operazioni di ritorsione e rappresaglia delle sistematiche vio- lazioni dei più elementari princi- pii del diritto internazionale da parte della R. A. F. la quale, in- fischiandosi dei ripetuti, inequi- vocabili moniti dello stesso Füh- rer ha continuato per mesi inte- ri a bombardare città aperte, a colpire case di abitazione, scuole, chiese, ospedali causando la mor- te di centinaia di pacifici citta- dini. Dei moniti tedeschi non si volle tener conto nella presunzio- ne che l'aviazione britannica a- vrebbe potuto e saputo tener testa a quella del Reich e inoltre nella speranza di scuotere il morale del- la popolazione civile.

Quando ci si accorse che le pro- vocazioni minacciavano di avere conseguenze catastrofiche, la pro- paganda cominciò a strillare, a protestare, a ingiuriare e bene in- teso a tirare in campo i principii del diritto e le leggi dell'umanità e scomodare perfino gli alti di- gnitari della Chiesa anglicana, uno dei quali — giova ricordarlo — in- terpretò a suo modo la situazio- ne affermando che era ora di fi- nirla una buona volta con gli Un- ni e che bisognava procedere senza tanti riguardi per essi bombardan- do il Duomo di Colonia e San Pietro.

Questa è la morale inglese. Pe- rò tutto il mondo, all'infuori di quello che si trova al servizio del- la plutocrazia anglosassone, ha im- parato a conoscerla e sa quindi distinguere da quale parte si tro- vino i veri Unni e sa infine dare il giusto peso a certe campagne antitedesche inscenate dalla propa- ganda di Londra.

Il rimpatrio dalla Germania dei prigionieri belgi

Bruxelle, 9

Sono rientrati stamane 500 pri- gionieri belgi e per il 20 di questo mese se ne attendono altri 28 mila che saranno rimpatriati dalla Ger- mania con 17 convogli.

Il Dopolavoro per i soldati

I doni distribuiti per la Befana: 75.617 pacchi da montagna, 5.761 manufatti di lana, 29.499 pacchi coloniali, 484.810 pacchi natalizi - Ranci collettivi e spettacoli

Roma, 9

L'O. N. D. ha ultimato in questi giorni la distribuzione delle seconda Befana del soldato, organizzata dal Dopolavoro Forze Armate ed attuata dal 24 dicembre al 6 gennaio XIX. L'attività svolta in questo campo di amorevole assistenza dall'O. N. D. è riassunta dalle seguenti cifre:

75.617 pacchi da montagna confezionati per i combattenti del fronte greco e per la guardia alla frontiera; 5761 manufatti di lana distribuiti alle truppe dei presidi; 29.499 pacchi coloniali confezionati per i combattenti della Marmarica; 484.810 pacchi natalizi distribuiti alle truppe dei Presidi.

L'opera del Dopolavoro si è esplicata inoltre in molte altre forme di assistenza che vanno dai ranci collettivi alle manifestazioni varie agli spettacoli ricreativi e sportivi ecc. Anche in questo campo le cifre sono espressive: 81 mila ranci collettivi serviti nelle sedi dopolavoristiche, generi di conforto distribuiti a 97.427 militari; 29.133 oggetti utili dati in premio o sorteggiati in pesche e lotterie; 11.256 premi in denaro distribuiti; 977 spettacoli cinematografici per 579.907 militari; 359 spettacoli teatrali e filodrammatici per 217.546 spettatori; 126 spettacoli d'arte varia per 50.197 spettatori; 106.559 biglietti gratuiti per cinema e teatro: 74 concerti musicali per 41.937 uditori; 524 trattenimenti ricreativi nelle sedi dopolavoristiche per un complesso di 141.806 militari intervenuti; 27 manifestazioni popolaresche per 12.400 camerati; 17 manifestazioni sportive per 8918 militari. Poiché la diversità di provenienza di ogni presidio ha consigliato ulteriori segnalazioni, i dati di cui sopra sono suscettibili di aumento.

L'O.N.D. prosegue ora nella sua complessa organizzazione moltiplicando i suoi sforzi per poter essere sempre più vicina agli eroici soldati d'Italia che combattono su tutti i fronti.

bre 1937, perchè nel Concistori del nuovo pontificato Pio XII non ha creato nessun Cardinale. Viceversa, durante il presente pontificato sono morti finora 8 Cardinali. Durante il 1940 sono morti una settantina tra Arcivescovi e Vescovi in sede residenziale o titolare. Sono stati eletti una novantina di nuovi Arcivescovi e Vescovi residenziali o titolari.

L'aumento demografico nella provincia di Taranto

Taranto, 9

Le cifre del movimento demografico che annualmente si verificano nella provincia di Taranto sempre assai elevate, tali da suscitare nella cittadinanza tarantina e nelle popolazioni dei vari paesi della stessa nostra provincia sensibile e legittima soddisfazione. Col l'ultimo bilancio del decorso anno 1940 si è chiuso con un aumento di popolazione, capoluogo e provincia, di ben 826 unità.

Notizie del Partito

Una Consulta centrale dei Fasci Femminili

Roma, 9

Presi gli ordini dal Duce, il Segretario del P. N. F. ha proceduto alla costituzione di una Consulta centrale dei Fasci femminili, che ha il compito di indirizzare e coordinare l'attività delle organizzazioni femminili del Partito.

La Consulta, presieduta dal Segretario del Partito, è così composta: Clara Franceschini, Rachele Ferrari del Latte, Licia Abruzzese, ispettrici del P.N.F. comandate in servizio presso il Direttorio nazionale; Olga Medici del Vascello, ispettrice del P.N.F. incaricata del collegamento con la segreteria generale dei Fasci all'estero; Anna Maria Giusti Dalla Rosa, ispettrice del P.N.F. incaricata del collegamento con la «Gil»; Angiola Carosi Martinozzi, ispettrice del P.N.F. per le scuole superiori femminili del Partito e le sezioni di organizzazioni femminili; Teresita Menzinger, ispettrice del P.N.F. componente la consulta del Comando generale della «Gil»; Maria Pia Pironti, ispettrice del P.N.F., vice ispettrice nazionale della C.R.I.; Laura Marani Argnani, Wanda Gorjux Bruschi, Maura Calvi Roncalli, ispettrici del P.N.F.; Penelope Testa, ispettrice della «Gil»; Sandra Perali, ispettrice dei «Guf»; Maria Castellani, commissaria dell'associazione donne professioniste, artiste e laureate.

Della Consulta fanno parte di diritto il Vicesegretario del Partito, Mezzasoma, l'Ispettore Frontoni e il Federale Catto. Le fasciste Maria Chiarini, Dina Ghirardi Antonioli, Giulia Pavaglio, Benedetta Marinetti, Tina Marino Gibertini, Marziola Pignatari, Bice Parmeggiani, Ines Ponticelli, Lidia Quadrio sono state nominate fiduciarie dei Fasci femminili a disposizione.

L'udienza del Papa all'Ordine di Malta

Il nuovo Annuario pontificio

Roma, 9

Lunedì prossimo il Papa riceverà per la presentazione degli auguri il Sovrano Militare Ordine Gerosolimitano di Malta.

Si è in attesa della pubblicazione dell'Annuario pontificio, che darà il prospetto delle gerarchie cattoliche all'aprirsi dell'anno 1941. Frattanto possiamo indicare alcune delle principali variazioni che il nuovo annuario conterrà in confronto di quello del 1940.

Il Sacro Collegio dei Cardinali risulta composto di 55 porporati, 2 in meno dell'anno precedente. I due cardinali che sono morti dei Cardinali Verdier, Arcivescovo di Parigi, e Gomà y Tomas, Arcivescovo di Toledo. Pertanto il numero dei Cardinali italiani rimane inalterato, cioè 31, mentre quello dei Cardinali stranieri da 26 scende a 24. L'ultimo Concistoro con creazione di Cardinali è stato quello che Pio XI celebrò il 13 dicem-

IL CARBONE VEGETALE

I prezzi minimi di vendita

Norme per l'incremento della produzione e per il trasporto ai vari centri

Roma, 9

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, sentito il Comitato interministeriale annonario costituito presso il P. N. F. ha fissato i seguenti prezzi massimi di vendita del carbone vegetale per le principali capoluoghi:

Ancona, lire 0.90 al kg.; Bari lire 0.90 al kg., Bologna lire 0.95 al kg., Cagliari lire 0.85 al kg., Firenze lire 0.90 al kg., Genova lire 0.90 al kg., Milano lire una al kg., Napoli lire 0.85 al kg., Palermo lire 0.85 al kg., Reggio Calabria lire 0.80 al kg., Roma lire 0.90 al kg., Torino lire una al kg., Venezia lire una al kg. Detti prezzi resteranno invariati conformemente alla legge sul blocco dei prezzi.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi un decreto legge col quale, in conformità della proposta presentata al Duce dal Comitato interministeriale annonario costituito presso il P. N. F., vengono concentrati nel Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste i poteri ed i mezzi necessari per incrementare la produzione del carbone vegetale e per farlo trasportare ai vari centri, dove la distribuzione deve essere effettuata a cura di un organismo locale costituito dal Prefetto.

Il provvedimento stabilisce la concessione di un premio di lire 5 al quintale ai produttori che, entro il corrente gennaio, spediranno il carbone agli scali ferroviari determinati dalla Milizia forestale. Il premio, che è ridotto a lire 4 e a lire 3 rispettivamente per i mesi di febbraio e di marzo di quest'anno, oltre a costituire un notevole aiuto finanziario, vuole essere un tangibile riconoscimento ai tutti questi produttori che, nella piena consapevolezza delle attuali esigenze nazionali, compiono ogni sforzo per superare gli ostacoli contingenti e non solo proseguono, ma intensificano la loro ordinaria attività. Confermato il principio che la Milizia forestale possa requisire il carbone vegetale già allestito e lo possa direttamente trasportare, il decreto attribuisce al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste tutti i mezzi di lavoro e di trasporto, il provvedimento fa obbligo ai proprietari dei boschi già assegnati al taglio di procedere, direttamente o indirettamente, alle utilizzazioni, entro il termine stabilito dalla Milizia forestale.

In caso di inadempienza da parte dei proprietari, i boschi saranno requisiti ad un prezzo contro il quale non è ammesso gravame e dal quale sarà detratta una penalità variabile dal 10 al 40 per cento. Perchè possano essere censite le attuali e le future disponibilità di carbone, i produttori e i commercianti dovranno denunciare alla Milizia forestale entro 15 giorni da oggi, i quantitativi di cui sono in possesso o che intendono di produrre, e le ditte che nell'ultimo triennio hanno esercitato l'industria della carbonizzazione sono tenute a impegnarsi a produrre i quantitativi che la Milizia forestale, considerate la capacità finanziaria e l'attrezzatura di esse, stabilirà d'intesa col Consiglio provinciale delle Corporazioni o con le organizzazioni sindacali interessate.

Le ditte che non manterranno l'impegno, oltre alle eventuali sanzioni penali, saranno cancellate dall'elenco di quelle ammesse a esercitare le industrie boschive. Dovendo il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste stabilire da quali provincie debba essere vietata l'esportazione e da quali invece debbano essere approvvigionate le deficitarie, è prevista l'automatica risoluzione di quei contratti che siano in contrasto con le determinazioni ministeriali.

Roberto Suster lascia Berlino

per assumere la carica di direttore della «Stefani»

Berlino, 9

Il dott. Roberto Suster ha lasciato oggi Berlino diretto a Roma, per assumere la sua nuova carica di direttore della *Stefani*. Alla stazione di Anhalt erano convenuti a salutarlo i rappresentanti dei Ministeri degli Esteri e della Propaganda tedeschi, alcuni funzionari dell'Ambasciata italiana, un folto gruppo di giornalisti italiani e stranieri, nonchè i rappresentanti dell'Associazione culturale italo-tedesca.

Ieri, in occasione della partenza del dott. Suster, l'Ambasciatore Dino Alfieri ha offerto all'Ambasciata un ricevimento, al quale hanno partecipato l'Ambasciatore tedesco a Roma, von Mackensen, con la consorte, il direttore ministeriale dott. Böhmer, capo della sezione stampa estera al Ministero della Stampa e Propaganda, il Ministro dott. Schmidt, capo della sezione stampa al Ministero degli Esteri, con altri funzionari dei Ministeri degli Esteri, della Stampa e Propaganda e con funzionari dell'Ambasciata italiana. Alla fine del ricevimento, durante il quale Roberto Suster è stato molto festeggiato, l'Eccellenza Alfieri ha espresso al partente calorose parole di saluto, anche a nome della collettività italiana a Berlino.

La traduzione italiana di opere tecniche tedesche

Roma, 9

L'Ente italiano per gli scambi tecnico-culturali con la Germania, convinto dell'importanza per i tecnici italiani di servirsi di quanto hanno già realizzato i nostri alleati di oltre Alpe, ha preso iniziativa di tradurre in italiano le opere tecniche più recenti e più importanti pubblicate in Germania in questi ultimi anni o che siano in corso di pubblicazione. Criterio per la scelta di tali opere sarà il loro interesse concreto ai fini del perfezionamento tecnico delle singole industrie.

La denuncia dei pneumatici ai Consigli provinciali delle Corporazioni

Roma, 9

Come è noto, in base all'articolo 16 del R. D. L. 8 luglio 1940, i presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni sono autorizzati ad eventuali accertamenti di generi e prodotti nell'interesse di vari servizi e dell'approvvigionamento del Paese. A questo proposito alcuni Prefetti hanno già disposto che i detentori di autovetture e coloro che siano comunque in possesso di gomme e camere d'aria sono obbligati a farne denuncia presso i Consigli provinciali delle Corporazioni, ufficio autoveicoli, in base ad apposito modulo che verrà distribuito, e dove devono essere denunciati la sezione delle gomme, delle camere d'aria stesse e il loro stato al giorno della denuncia.

Dopo otto anni di carcere un ergastolano confessa l'innocenza di due presunte complici

Roma, 9

Su un grave caso prospettato sotto il profilo dell'errore giudiziario è chiamata a decidere la prima sezione penale della Cassazione in camera di consiglio nell'udienza del 21 corrente. A otto anni di distanza da una fosca tragedia e dal processo che ne seguì, un ergastolano si confessa unico autore del delitto ritrattando in pieno l'accusa da lui lanciata contro due donne, sue presunte complici, condannate anch'esse, come tali, alla pena dell'ergastolo. Si tratta di tale Carmelo Musso che espia attualmente la grave pena nel reclusorio di S. Stefano di Ventotene. Il delitto risale al 6 settembre 1932. In Realmonte, nei pressi della propria casa di campagna, veniva ucciso con sei colpi di rivoltella il giovane palermitano Giuseppe Correnti figlio del professore di matematica Vincenzo; presente alla tragica scena era la moglie della vittima, la diciottenne Maria Alaino da Porto Empedocle (Agrigento). Autore dell'assassinio era stato il Musso, un giovane contadino ventiduenne che frequentava la casa degli Alaino. Terrorizzata da minaccia di costui, la vedova si era indotta a dichiarare in un primo tempo che autori del delitto erano stati quattro banditi mascherati balzati improvvisamente fuori da una siepe e allora il Musso, pensando ad attenuare la propria responsabilità, accusò quali correi per mandato la moglie della vittima, la suocera Maria Indelicato e il figlio minore di costei Carlo Alaino; quale causale egli allegò i dissidi tra il Correnti e gli Alaino e la sua improvvisa passione per la giovane Maria.

Il processo si concluse con la condanna da parte della Corte di Assise di Agrigento della Alaino, della madre di costei e del Musso alla pena dell'ergastolo, di Carlo Alaino a 14 anni di reclusione. La sentenza fu confermata dalla Cassazione. Ad otto anni di distanza, dal suo reclusorio, il Musso ha scritto una lettera a suo cognato in cui dicendosi oppresso dal rimorso per la sua implacabile ostinazione nell'accusare degli innocenti, si confessa unico autore del delitto e scagiona gli Alaino da ogni responsabilità. Le due donne, rinchiusa la madre nella casa di pena della Giudecca di Venezia e la figlia nella casa penale di Perugia, hanno incaricato l'avv. Ludovici del Foro di Roma di promuovere in loro favore il giudizio di revisione. Il difensore ha già presentato alla Cassazione un'ampia memoria e la Corte Suprema ha disposto il richiamo di tutti gli atti dalla Corte d'Assise di Agrigento. La decisione si avrà il 21 corrente.

Conclusione del processo per la diffamazione della Tetrazzini

Roma, 9

Stamane dinanzi al nostro Tribunale si è discussa la causa per diffamazione a mezzo della stampa intentata su querela di Luisa Tetrazzini nel 1937 contro il giornalista Berding Andrew il quale secondo l'imputazione, avrebbe diffuso attraverso l'Agenzia *Associated Press* notizie gravemente lesive della reputazione e del decoro dell'artista italiana. Nelle more della lunga istruttoria la Tetrazzini mancava ai vivi. La sorella di lei, Elvira ved. Mariucci rinunciò alla eredità e pertanto non si costituì parte civile. Unico erede era il marito della Tetrazzini, Paolo Vernati il quale non esercitò tale diritto.

L'imputato all'udienza odierna era contumace. La causa è stata trattata ampiamente ed esaurientemente. Il P. M. ha chiesto la condanna dell'imputato a lire 6012, ma il Tribunale accogliendo la tesi del difensore, avvocato Silvestri, dopo lunga permanenza in Camera di Consiglio ha assolto il Berding perchè il fatto a lui attribuito non costituisce reato.

La scoperta di un cadavere con una coltellata alla gola

Torino, 9

Una macabra scoperta è stata fatta sotto l'arco della strada nazionale Ivrea-Aosta in prossimità del Monte Romano d'Ivrea, dove abitualmente sostano comitive di turisti. Un uomo, che venne tosto identificato per il pensionato Pietro Fortuna, di 56 anni, giaceva morto. Una tremenda coltellata alla gola gliela aveva recisa, cagionandogli la morte immediata. Il Fortuna, emerito cacciatore, non aveva apparentemente nemici.

Scontro ferroviario in Bulgaria

Sofia, 9

In uno scontro avvenuto fra un treno viaggiatori e uno merci nella Bulgaria del nord, undici appartenenti al treno viaggiatori sono rimasti feriti gravemente, due feriti leggermente. Un ferito grave è morto. La sorte di quattro feriti gravi è incerta.

Un gruppo di graziose attrici giapponesi che escono dagli Studi della Takarazuka di Tokio

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Il rapporto del presidente del C.O.N.I. ai presidenti delle Federazioni nazionali

Roma, 9

Questa mattina si è svolto allo Stadio del P. N. F. l'annunciato rapporto del presidente del «Coni» ai presidenti e segretari delle Federazioni sportive nazionali.

Il consigliere nazionale Manganiello ha esposto i criteri che devono condurre a un'unificazione direttiva dello sport nazionale, e quindi ha fatto una relazione sugli accordi fino ad oggi intervenuti tra il «Coni» e le altre organizzazioni del Regime. Su tale materia è stata aperta la discussione, alla quale hanno partecipato numerosi presidenti di Federazione. Infine il presidente del «Coni» ha riassunto gli argomenti svolti, tracciando il quadro dell'assieme che il «Coni» realizzerà per il conseguimento degli obiettivi prefissi. Il rapporto si è aperto e chiuso col saluto al Duce Fondatore dell'Impero.

Anche il reclamo dell'Udinese respinto dal Direttorio federale

Roma, 9

E' stato diramato oggi il comunicato sulla riunione del Direttorio della Federazione del calcio di cui abbiamo già dato notizia.

Il Direttorio è stato informato delle pratiche svolte in questi ultimi tempi con le Federazioni degli altri Paesi con le quali erano in corso trattative per partite internazionali.

Il testo della deliberazione circa il reclamo del Modena per l'incontro con l'Udinese del 24 novembre è il seguente: «Il Direttorio, esaminati gli atti e il reclamo, constatato che nessun fatto nuovo modifica quanto è già risultato dal rapporto dell'arbitro, tenuto conto anche dei precedenti specifici del giocatore e della denuncia dell'Udinese, conferma la decisione del D. DD. SS. di cui al comunicato del 4 dicembre 1940 e incamera la tassa».

In merito alla lista di trasferimento il Direttorio ha respinto tra gli altri il ricorso del giocatore Nicolato del Verona e di Michelutti dell'Udinese.

Per il riordinamento europeo

Roma sede delle Federazioni internazionali di calcio e ciclismo

Roma, 9

Secondo il Giornale d'Italia, *Roma sarebbe la futura sede delle Federazioni internazionali di calcio e di ciclismo. Questo sarebbe stato stabilito in linea di massima fra il capo dello sport italiano e il collega tedesco nei loro recenti colloqui circa il futuro riordinamento dello sport europeo.*

I Campionati universitari triveneti di sci

I discesisti vicentini si impongono nella "libera,, e nell'"obbligata,,

Sappada, 9

E. Galfas jr.) *Anche stavolta il pronostico l'abbiamo azzeccato. La matricola Leopoldo Santi, il discesista che ha davanti a sè indubbiamente una bella carriera, e che appartiene a una famiglia di sportivi completi, ha vinto, nel modo più convincente, la prova di discesa libera, disputata sul Monte Digola.*

L'impresa di "Poldo,,

I suoi dirigenti avevano, e giustamente, qualche preoccupazione per la caduta che gli aveva prodotto ieri una distorsione alla caviglia. Ma il forte atleta, pur non nella pienezza dei mezzi fisici, ha respinto gli attacchi portatigli a fondo dal bellunese Menardi, da Cimberle e dal trevigiano Brevedan, che sono finiti tutti nella sua scia.

Il successo di «Poldo» è stato pieno. Il distacco che lo separa dal secondo arrivato è notevole. Vincere con quasi mezzo minuto di vantaggio su un percorso breve — soli due chilometri e mezzo — vuol dire avere classe, preparazione, coraggio, cioè tutti quei fattori oggi indispensabili per poter competere nelle prove discesistiche, che divengono sempre più difficili con la graduale scelta di percorsi in canaloni e tra i boschi.

Cimberle, che stilisticamente è piaciuto maggiormente del cortinese Menardi, specie al primo «muro» è forse ancora in arretrato con l'allenamento. Ma il piccolo bassanese con qualche «uscita» sarà ancora il bel atleta che abbiamo avuto campo di ammirare nelle competizioni giovanili nazionali degli anni scorsi. Enrico Borra ha esordito impressionando per la potenza di gamba; il quinto posto se lo è proprio meritatamente conquistato. Anche il bellunese Illing, cresciuto nella scuola cortinese, va ricordato, perchè i mezzi per progredire non gli fanno difetto.

Una sorpresa nell'"obbligata,,

La prova di discesa obbligata disputata sul pendio Ecche ci ha dato delle sorprese. Il sicuro vincitore della vigilia, Leopoldo Santi, è stato battuto dal consocio Cimberle. Leopoldo Santi nella prima prova è sceso forse troppo prudentemente; nella seconda invece è sceso a «fucilata» ed ha fatto registrare ai cronometri il miglior tempo della giornata: 46 secondi netti. Ma avendo toccato una delle porte con la corda di uno sci è stato penalizzato, e in tal modo non ha potuto piazzarsi neanche al secondo posto.

Nella combinata delle prove alpine, Leopoldo Santi ha vinto in virtù del suo notevole vantaggio accumulato nella prova libera.

Domani, ultima giornata dei triveneti maschili; avremo in mattinata la staffetta 3 per 6 e nel pomeriggio la prova di salto. Nella staffetta le migliori pattuglie appaiono quelle di Trento, Vicenza e Fiume. Però, secondo noi, Trento e Vicenza hanno maggiori probabilità dei fiumani di cogliere il lauro.

Per il salto speciale, il bassanese Cimberle, che nell'allenamento è apparso il più composto, e che ha fatto anche un volo di quaranta metri, assente l'azzurro Longhini, dovrebbe avere la meglio su Peretti, su Plotegher e sugli altri giovani competitori. Per la combinata di fondo-salto, Peretti, Demas, Giusto, il triestino Amodeo, il trentino Bonetti e il littore Vittorio Santi daranno vita a una bella gara.

In attesa delle prove femminili

A Sappada la neve ha cessato di cadere e le comunicazioni telefoniche per nostra fortuna sono state ripristinate. Figuratevi che nei giorni scorsi dovevamo sobbarcarci a un viaggio notturno di nientemeno che 70 chilometri.

Sono giunte gran parte delle discesiste per le prove femminili che si inizieranno sabato. Delle balde atlete dei «Guf» triveneti avremo campo di riparlare con maggiore ampiezza domani.

Ecco la classifica della gara di discesa libera: 1) Santi Leopoldo, del «Guf» Vicenza, in 3'34" e 3/5; 2) Menardi Giuseppe, di Belluno, in 3'57" e 3/5; 3) Cimberle Emilio, di Bassano, in 3'57" e 4/5; 4) Brevedan Dante, di Treviso, in 4'1"; 5) Borra Enrico, di Bolzano, in 4'3"; 6) Illing Gualtiero, di Belluno, in 4'9" e 2/5; 7) Bertuzzi Alfredo, di Venezia, in 4'24"; 8) Dalla Valle Giorgio, di Venezia, in 4'34" e 3/5; Dal Mas Pierpaolo, di Udine, in 4'37" e 3/5; 10) Woita Ottone, di Bolzano, in 4'45" e 2/5. Al diciottesimo posto si è classificato Candiani Angelo, di Udine, in 5'3" e 1 quinto.

Ecco la classifica della gara di discesa obbligata: 1) Cimberle Emilio, di Vicenza, in 1'38" e 1/5; 2) Menardi Giuseppe, di Belluno, in 1'44" e 3/5; 3) Santi Leopoldo, di Vicenza, in 1'45" e 1/5; 4) Porsche Francesco, di Bolzano, in 1'51" e 1/5; 5) Dal Mas Pierpaolo, di Udine, in 1'52" e 4/5; 6) Brevedan Dante, di Treviso, in 1'54" e 3/5; 7) Mosti Luciano, di Venezia, in 2'; 8) Pomini Pierluigi, di Verona, in 2'5" e 2/5;) Dalla Valle Giorgio, di Vicenza, in 2'6" e 3/5; 10) Cappellin Paolo, di Venezia, in 2'7" e 1/5. L'udinese Candiani Angelo si è classificato al 14.o posto in 2'20" e 2 quinti.

Ecco la classifica combinata delle prove alpine: 1) Santi Leopoldo, del «Guf» Vicenza, punti 383; 2) Cimberle Emilio, di Vicenza, punti 385; 3) Menardi Giuseppe, di Belluno, punti 406.

Il campionato del mondo di sci

Finlandesi e slovacchi confermano ufficialmente la loro partecipazione

Roma, 9

La Federazione finlandese di sci ha comunicato alla F.I.S.I. che interverrà ai campionati del mondo a Cortina con una rappresentanza di oltre 40 elementi fra atleti e dirigenti. La Nazione nordica sarà dunque presente in grande forza e con tutti i suoi migliori e più famosi atleti.

Domenica scorsa ha avuto luogo a Lahti una gara di qualificazione in base alla quale verrà decisa la formazione definitiva della rappresentativa finlandese.

Inoltre la F.I.S.I. ha avuto comunicazione ufficiale che anche la Slovacchia sarà presente a Cortina per i campionati del mondo di sci con la sua pattuglia militare. La rappresentanza slovacca sarà composta come tutte le altre squadre di un ufficiale, un sottufficiale e due soldati e inoltre di una riserva.

A Cortina d'Ampezzo

Gli azzurri in allenamento

Cortina, 9

Gli azzurri in allenamento nella zona di Cortina per i prossimi campionati del mondo, hanno approfittato della prima grande nevicata della stagione, iniziatasi ieri e tuttora in corso, per fare un'uscita collettiva.

Le esercitazioni sciistiche sono state dirette dagli allenatori Kielberg e Sares, rispettivamente per i saltatori e fondisti.

E' molto probabile che la F.I.S.I. fra giorni faccia rientrare a Cortina i discesisti trasferitisi al Sestrière il 30 dicembre.

L'Associazione sciistica «Cortina» è già intenta a predisporre il programma sportivo stagionale, mentre i Comitati esecutivi addetti ai campionati del mondo stanno intensificando il lavoro di organizzazione.

Intanto si ha notizia che in Svizzera le migliori pattuglie militari sono da tempo in allenamento per la preparazione della pattuglia che prenderà parte ai campionati del mondo. La squadra svizzera sarà al comando del ten. colonnello Stuber, direttore tecnico della Federazione svizzera di sci, e l'allenamento si svolge sotto la guida del campione svizzero Augusto Sondregger.

I nominativi degli sciatori azzurri per le gare di fondo e combinata

Cortina d'Ampezzo, 9

In vista dei campionati mondiali di sci, che si svolgeranno qui dal 1.o al 10 febbraio, gli atleti che vi parteciperanno stanno in questi giorni prodigandosi con ogni più impegnativo entusiasmo. La squadra dei fondisti azzurri in allenamento risulta composta da Gerardi, Jammaroni, Compagnoni Aristide, Severino e Mario, Confortola Silvio, Sciandola, Perenni, Gaspar, Dinucci, Vurich e Rodighiero. I «combinisti», cioè gli atleti chiamati a concorrere per la «combinata» di fondo e salto, sono: Vitaliani, Tassotti, Mosele, Soldà, ai quali si debbono aggiungere Ramella e Da Col che si allenano con la squadra dei saltatori.

Intanto, per ragioni tecniche e organizzative, la Federazione italiana sport invernali ha rinviato ad epoca da destinarsi i campionati nazionali di guidoslitta a due e a quattro che avrebbero dovuto svolgersi a Cortina nei giorni 15 e 16 gennaio, mentre il raduno F.I.S.I., in calendario a Cortina nei giorni 15 e 16 gennaio, avrà regolare svolgimento in occasione della gara internazionale di salto per l'inaugurazione del nuovo trampolino «Italia» di Zuel.

Infine, i campioni olimpionici di pattinaggio Maxie ed Erns Bayer saranno a Cortina nei giorni che vanno dal 5 al 10 febbraio, per delle esibizioni che verranno ad inserirsi nelle manifestazioni dei campionati mondiali di sci.

Il bollettino della neve

Roma, 9

Alpi Tridentine Dolomiti: Asiago (alt. 1001), neve cm. 10 sciabile; Dobbiaco (alt. 1258), neve cm. 50 farinosa; Folgaria (alt. 1163), neve cm. 35 farinosa; Madonna di Campiglio (alt. 1522), neve cm. 90 farinosa; Martello Cevedale (alt. 2160), neve cm. 120 farinosa; Mendola (alt. 1663), neve cm. 68 farinosa; Merano Avelengo (alt. 1298), neve cm. 50 farinosa; Merano S. Vigilio (alt. 1485), neve cm. 70 farinosa; Misurina (alt. 1756), neve cm. 95 farinosa; Passo Sella (alt. 2218) neve cm. 100 farinosa; Sappada (alt. 1260), neve cm. 90 farinosa; Santa Cristina (alt. 1428), neve cm. 85 farinosa; Monte Gaberlava neve cm. 30 sciabile; Paneveggio di Predazzo neve cm. 60 farinosa; Tarvisio (alt. 751), neve cm. 60 farinosa; Villabassa (alt. 1555), neve cm. 40 farinosa; Vipiteno (alt. 950), neve cm. 15; Passo Giovo (alt. 800), neve cm. 150.

Il campionato di atletica leggera per squadre di dopolavoristi

Anche quest'anno avrà luogo nella nostra città il campionato maschile per squadre di dopolavoristi. Come è noto lo scorso anno la manifestazione promossa dal Comitato giuliano della «Fidal» ha registrato un ottimo successo sia dal lato tecnico come da quello di massa.

Quest'anno la competizione è alla seconda edizione, sarà organizzata dal Dopolavoro aziendale «Ilva» il quale non mancherà di dotarla di un cospicuo numero di premi.

Siamo sicuri che, data la competenza dei solerti ed appassionati dirigenti sportivi dell'«Ilva» e c'è l'alto appoggio che ad essi dà il Comitato giuliano della «Fidal»...

La Serie C a Trieste

Domenica il Ponziana ospita i calciatori ferraresi

Domenica scende a S. Andrea il fortissimo «undici» di Ferrara reduce dalla clamorosa vittoria conseguita sul terreno dei casaledensi. I bianco-celesti del Ponziana stanno preparandosi con scrupolosa applicazione ed annunciano una formazione che ha, forse la più forte di quante hanno assunto sinora durante il campionato. Ecco, infatti, i probabili nominativi dei triestini: Dobrilla e Gasperini; Cu... Flumiani e Comar; Covacich, ...lao, Faini, Svagelli e Siega. La partita avrà inizio alle 15 p...

Onorevole prova dei calciatori del «Nuf» capodistriano a ...

Capodistria

Pur perdente per un minimo scarto di reti la squadra di calcio del «Nuf» di Capodistria ha dato una bellissima prova di combattività nella partita giocata a ... contro il fortissimo undici del «Guf» secondo classificato ai littoriali dello scorso anno.

La squadra capodistriana, priva di un qualsiasi campo sportivo e senza possibilità perciò di effettuare un turno di allenamenti nel vero senso della parola, ha tenuto in iscacco per tutto il primo tempo (che si chiudeva a reti inviolate) gli avversari, che potevano poi faticosamente solo nella ripresa vincere così la partita con il punteggio di due a uno.

I capodistriani veloci e amalgamati sia in difesa che nell'attacco e con una mediana improvvisata ma che pure ha tenuto il campo oltre ogni aspettativa, hanno favorevolmente impressionato il pubblico presente che non si aspettava una prova così onorevole da una squadra nuova e priva di un qualsiasi campo di allenamento.

Il nostro Concorso pronostici

Quattro concorrenti con 13 punti in testa alla graduatoria

Ieri sono terminate le operazioni di controllo e di verifica delle schede pervenuteci per la tredicesima giornata del nostro Concorso pronostici. Oltre a Carlo Fa... Geremia Degrassi, altri due concorrenti hanno raggiunto i 13 punti e cioè Cesare Soria e ...riuccia Scalamera.

Nelle *Ultime Notizie* di ... pubblicheremo la graduatoria dei concorrenti classificati nella tredicesima giornata.

Ricordi panzacchiani

La celebrazione che appena un mese fa Bologna dedicò alla memoria del *suo* Panzacchi nel primo centenario della nascita, ha destato in noi che scriviamo una folla di ricordi, alcuni dei quali non è forse inutile rievocare, anche perchè ciò può costituire per chi scrive e per chi legge, una pausa discreta e pacata in questi tempi di guerra.

Ho detto «del *suo* Panzacchi» a proposito, perchè Bologna, oltre ad averlo visto nascere quasi alle porte — il poeta era nato ad Ozzano Emilia il 16 dicembre 1840 — lo ebbe carissimo tra i suoi figli.

Chi, vissuto nella città emiliana in quel periodo di passaggio fra l'Otto e il Novecento (il Panzacchi si spense nell'autunno del 1904), si riporti oggi col pensiero alla Bologna di allora, non può figurarsela senza il suo poeta, come non può figurarsi il poeta staccato da quella città del suo amore e del suo canto.

Città deliziosa al ricordo di quanti ci vissero a quegli inizi di secolo. Anche se questo non è tempo di rimpianti, noi non possiamo sottrarci ad un pensiero di gratitudine, per averci essa ospitati ai nostri primi anni quando, affidata la mente agli studi e lo spirito ai sogni, avevamo la fortuna di scaldare la nostra anima ai raggi di una plèiade di maestri d'arte e di scienza vivi e splendenti fra quelle mura.

Erano anni belli, di una intimità provinciale, che avvicinava grandi spiriti a discepoli ferventi, nella naturalezza di una vita semplice e cordiale fra i caffè, i retrobottega librari, le mèscite predilette e i circoli mondani. Era facile incontrare dallo Zanichelli il Carducci, al Caffè San Pietro lo Stecchetti e l'Oriani sceso da Casola, alla Cantina Gorrieri il Pascoli, al Circolo Felsìneo, o nei salotti più scelti, il Panzacchi.

Tutti questi poeti, più o meno celebri, pur essendo fra loro diversi per temperamento e tendenze, si amavano e si rispettavano l'un l'altro (il Carducci leggeva al Panzacchi, per primo, le sue nuove poesie; e il Pascoli lo chiamava «la rincarnazione di Guido Guinizelli de' Principi» forse perchè trovava in lui la melodia del «dolce stil nuovo»); e non disdegnavano di ammettere noi giovani ai loro conversari, generosamente accogliendoci allo stesso tavolino di caffè.

Ma noi, più che parlare, s'ascoltava con reverenza. Fuori, odorava la primavera, e i fiori di pesco e di mandorlo esitanti sulla dolce collina di San Michele in Bosco parevano accordarsi coi nostri sogni e con le rime e le prose di quei poeti.

Il Carducci, evocando «le sonanti strade porticate... e le piazze austere, fantastiche, solitarie... e le chiese stupende... e i colli ov'è il vino, essendo giovani, amare la primavera...» aveva anche scritto: «... io amo, anzi tutto e sopra tutto e per tutto, tutta Italia; e poi dopo, Bologna». E il Panzacchi aveva cantato «i bruni palagi e le tacenti — vie della vecchia Fèlsina...» ove «fuor delle mura — più soavi s'effondono nel consenso fedel della natura — i colloqui delle anime».

★

Come io conoscessi il Carducci e il Pascoli scrissi già in un mio libro di ricordi d'infanzia e di adolescenza. Col Panzacchi andò così. Nel 1901 pubblicai una mia prima raccolta di liriche e, con quel coraggio che è proprio dei giovani, ne inviai copia ai più celebri poeti d'allora, tra i quali il Panzacchi. Pochi giorni dopo, un amico mi scriveva d'essersi trovato in trattoria vicino ad un tavolo a cui sedevano il Panzacchi e Severino Ferrari e d'aver sentito da essi parlare favorevolmente del mio libro. Fattosi animo, l'amico s'era deciso ad intervenire, e allora il Panzacchi gli aveva espresso il desiderio di conoscermi. Andare a Bologna e presentarmi a lui fu tutt'uno. Ne ebbi parole di incoraggiamento che non dimenticherò.

L'amico che mi aveva procurato tale onore era Paolo Cisterna, uomo di rara bontà e di nobile ingegno. Segretario della «Dante» preparava conferenze e trattenimenti. Ne scrivo qui il nome con gratitudine e rimpianto. Debbo a lui il primo passo davanti al pubblico. D'accordo col Panzacchi, che aveva preso a proteggermi, riuscì a vincere le diffidenze del Consiglio locale della «Dante» (io non ero che uno sconosciuto agli inizi) e a farmi leggere in uno di quei magnifici raduni il mio *Carme alla Romagna*, appena scritto: battesimo decisivo per la mia vita di artista.

★

Tornando al Panzacchi, riemerge dai ricordi la sua bella figura di poeta e di gentiluomo. Ne rivediamo il portamento maestoso ed aperto, il tratto affabile, e ne riudiamo la bella voce rotonda, baritonale in quei discorsi d'arte che ci tenevano incantati in un fascino singolare. Le sue lezioni di estetica, esposte con una eloquenza non istrionica ma naturalmente copiosa e signorile, favorita da quel timbro vocale caldo e armonioso, documentavano una cultura vasta ed eclettica, contrassegnata da una impronta personale di finissimo gusto.

Era divenuto, così, l'idolo dei ritrovi pubblici e dei privati, dove, fra le note di una mondanità placida e un poco spregiudicata, c'era luogo anche a discussioni d'arte acute e divertenti. S'intendeva di musica, di pittura, di scultura, oltre che, naturalmente, di lettere; e un sano equilibrio critico gli consentiva di dire, ascoltatissimo, il suo parere su qualsiasi problema gli venisse sottoposto.

★

Tale eclettismo di cultura si riflette anche ne' suoi canti. Lo Zanichelli oggi appunto ne licenzia un delizioso volumetto, affidato per la scelta e la prefazione a Giuseppe Lipparini, che ha fatto le cose da par suo. Non è il caso di farne, qui, ora, un esame critico. Basti un cenno. Lirismo tuttora fresco, nonostante il molto tempo passato; il che significa immanenza di valori oltre le mode caduche.

Se si risale all'epoca in cui queste poesie per la maggior parte furono scritte, e cioè fra il '70 e il '95, non si può non avvertire qualche influsso delle varie correnti allora dominanti; un po' d'arcadia ammodernata e anche (contrasto) un po' di verismo; ma sono echi fuggevoli sul piano di una sensibilità sostanzialmente romantica che una buona cultura classica non alterò affatto. Anzi, fu, forse, il romanticismo del suo temperamento che lo preservò dagli influssi neoclassici del Carducci. Essere vissuto accanto a quel grande, averne goduto l'amicizia e la stima senza lasciarsi travolgere da quella ventata che aveva squassate tutte le selve e le selvette di Parnaso, è ragione di merito non piccolo. Equilibrato nell'arte come nella vita, il Panzacchi ebbe coscienza di se stesso e senso di misura delle proprie possibilità.

Questi canti si rileggono volentieri specialmente oggi che i nostri orecchi sono ormai disusati alle musiche del ritmo e della rima. Il Panzacchi fu un mèlico per eccellenza, e a tale musicalità d'anima e di forme si abbandonò tutto con voluttà di rapimento. Ricchezza e varietà di spunti fra natura e arte, fra storia e mito, che una sensibilità squisita e un amore profondo della bellezza svilupparono e fusero in una ispirazione quasi sempre commossa, formano l'atmosfera di questi canti sempre freschi e profumati.

La poesia del Panzacchi ignora gli slanci impetuosi e le altezze dell'epos. E' rosignolo, non aquila; è sprillo di sorgente, non scròscio di cascata o ululo di mare.

Amabilità e grazia per tutto, senso vivo del paesaggio, malinconia gentile al pensiero della giovinezza che passa, accettazione serena delle leggi ineluttabili della vita e del dolore, devozione fedele alla bellezza in ogni suo aspetto, delicati rimpianti d'amore e pacate dolcezze di idillio sono i motivi e i valori intrinseci di questa piacevole musa.

Bene ha fatto Bologna a onorare la memoria del «suo» Panzacchi. Fu un ottimo cittadino che amò ardentemente l'Italia e il suo Re, un idealista che seppe trovare il bene anche nel male e assurgere ad un sano concetto della vita e dell'arte consolatrice.

Non fu un esteta soltanto, ma un poeta.

Luigi Orsini

I funerali della suocera del Ministro Pavolini

Roma, 9

Questa mattina, nella chiesa di S. Vito, si sono svolti i funerali della signora Maria Manso Broggi, che tanto profondo compianto lascia di sè in quanti ebbero la fortuna di conoscerla. Alla funebre cerimonia, svoltasi semplicemente, e che tuttavia è risultata solenne e commovente per concorso di autorità e di amici e conoscenti della eletta scomparsa, sono intervenuti i congiunti tutti, il marito colonnello Achille Manso, la figlia donna Teresa col consorte Eccellenza Pavolini, Ministro della Cultura Popolare, il fratello architetto Carlo Broggi, il Questore di Roma, i direttori generali e il capo Gabinetto del Ministero della Cultura Popolare. Innumerevoli le corone. Dopo le esequie e l'assoluzione della salma, questa è stata accompagnata all'estremo riposo al Verano.

Proprietari di case arrestati per sfruttamento degli inquilini poveri

Barcellona, 9

Sono stati arrestati diversi proprietari di case per avere sfruttato inquilini poveri impossibilitati a pagare la pigione. Il provvedimento è motivato dall'incomprensione dimostrata dai colpevoli dei doveri loro imposti dalle attuali circostanze. D'altra parte sono stati arrestati diversi inquilini, che pure essendo in condizioni di pagare la pigione, si erano rifiutati di farlo.

Copiose nevicate e vittime del freddo in Spagna

Barcellona, 9

In molti centri della Spagna continuano le copiose nevicate, la temperatura è sempre assai bassa. Si lamentano cinque vittime del freddo, due delle quali a Cordoba, due a Jaen ed una a Merida.

Due banditi giustiziati a Malaga

Malaga, 9

E' stata eseguita la sentenza di morte contro due banditi, Joaquin Lorente Gonzales e Josè Solorzano Hidalgo, che avevano fatto teatro delle loro gesta i paeselli della Sierra.

Fra le quinte della vita politica francese

L'ambizione di una donna trascinò Daladier verso il baratro

La "marchesa delle sardine,, voleva salire molto in alto e non tardò a diventare la padrona del figlio del panettiere di Carpentra

Lo scandalo Stavisky, con la dimostrazione della putredine che corrode la vita politica della Francia, mette in subbuglio la Nazione. Dovunque dimostrazioni popolari di protesta chiedono le dimissioni del Governo e la punizione di tutti i responsabili. A Parigi le dimostrazioni si fanno di giorno in giorno più violente e minacciose.

Camillo Chautemps vorrebbe tuttavia salvarsi e, a questo fine, sacrifica il direttore di polizia e molti funzionari, defenestra il Ministro della Giustizia, e non esita persino a far espellere dal partito radicosocialista il deputato Bonnaure, troppo compromesso nello scandalo. Egli sa che se viene battuto è la rovina di suo fratello, suo cognato, forse dello stesso partito radico-socialista a cui appartiene. Il 28 gennaio 1934, alle 15, egli riunisce il Consiglio dei Ministri in una seduta decisiva. Sarebbe sicuro della vittoria se nel Gabinetto non ci fosse, Ministro della Guerra, Edoardo Daladier, ch'egli sa suo avversario inconciliabile, sebbene appartenente al suo stesso partito.

L'ambiziosa marchesa de Crussol; l'amica fatale di Daladier

Una drammatica riunione

Ai Ministri riuniti Camillo Chautemps fa la seguente dichiarazione: «Miei signori, io ho da comunicarvi che il nostro collega signor Raynaldy ha dato le dimissioni da Ministro della Giustizia. Affermo che il suo passo non sta in alcuna relazione con l'affare Stavisky. Ma le accuse che gli si fanno per altro fatto avvenuto cinque anni or sono, gli hanno fatto ritenere opportuno di rinunciare alla sua carica. Io ho accettato le sue dimissioni, dopo essermi persuaso in colloqui avuti con diversi capipartito che la sua decisione avrebbe fatto la migliore impressione, come io stesso ne sono persuaso, non soltanto sulla Camera, ma anche sull'opinione pubblica in generale, che vedrà nel fatto un indice della serietà con cui il Governo procede nell'azione di risanamento. Con ciò io penso che s'è fatto tutto ciò ch'era da fare in questo momento e che possiamo affrontare tranquilli la seduta della Camera di martedì. Del resto questa è anche l'opinione del signor Herriot».

I Ministri respirano. Hanno l'impressione che Chautemps è pur sempre l'uomo abile, il tattico insuperabile che ancora una volta avrebbe portato a salvamento la barca ministeriale.

Ma ora chiede di parlare Daladier. Egli, che quasi sempre tace, quando parla, parla energico, breve, serrato, forte, lasciando l'impressione di possedere ancor sempre altre poderose risorse; egli è il «toro di Carpentra», come lo definiscono orgogliosamente i suoi amici.

«Nessun francese comprenderà — egli dice — che il Ministro della Giustizia si ritiri e resti, invece, il Governo. Le crisi precedenti avevano ragioni politiche, ma l'attuale è una crisi morale. La Nazione francese vuole al Governo uomini che non siano compromessi, uomini che non si lascino mettere denaro nelle tasche, uomini, in una parola, sulla cui onorabilità nessuno possa sospettare. In questa situazione la Nazione non può accontentarsi di dichiarazioni, per abili ch'esse siano; essa è stanca di dichiarazioni e vuole fatti. Io chiedo che tutto il Governo presenti le dimissioni e so d'interpretare così il desiderio di tutta la Nazione!».

«Il toro di Carpentra»

Così ha parlato Edoardo Daladier, il «toro di Carpentra»; egli ha in questo momento cinquanta anni. Viene da una modesta famiglia della Francia meridionale; suo padre era un piccolo fornaio e suo fratello è ancora al forno. Il padre volle mandare agli studi il figlio maggiore, ma lo fece con grandi sacrifici ed Edoardo potè frequentare le scuole superiori solo in grazia di sussidi e da poverissimo studente. Diede finalmente l'esame d'insegnante di scuola media ed ebbe un posto nel Ginnasio di Nimes. Insegnava storia. Ma l'insegnamento non gli bastava; era portato irresistibilmente alla politica. Il primo passo lo fece facendosi eleggere sindaco della sua cittadina natale.

«E' uno dei nostri», diceva la gente, perchè parlava infiammato come piaceva a loro, li trattava con confidenza e riuscì ad affermarsi con una novità: per la prima volta, su suo ordine, tutte le strade di Carpentra furono pulite.

Ma venne la guerra e Daladier si arruolò quale semplice soldato, partecipò a molti aspri combattimenti e si comportò da valoroso, sicchè venne più volte decorato al valore e promosso per merito. Era tenente e si trovava in prima linea quando, il 7 novembre, ricevette il seguente ordine: «Verso le otto di sera passerà sulla strada per Capell un'automobile tedesca. Non si deve spararle contro. Appena si scorge la biandiera bianca, cessare il fuoco e trattenere la macchina».

Ma erano già le nove quando dalla direzione in cui erano i tedeschi, dei fari gettarono fasci di luce per illuminare la strada. Un segnale tedesco di tromba nella notte avvertì dell'arrivo degli ufficiali. Un altro segnale da parte francese rispose ordinando la cessazione del fuoco e il segnale andò diffondendosi da trombettiere a trombettiere su tutto il fronte. Dall'automobile scese il Generale von Winterfeld, il quale presentò agli ufficiali francesi accorsi, i delegati tedeschi incaricati di trattare con Foch le condizioni di armistizio.

Sull'orlo della strada era un tenente francese in tenuta di campagna, tutta infangata nelle ultime giornate di combattimento, e osservava, quasi senza respiro, la scena: era Edoardo Daladier.

La fulminea carriera politica

Daladier s'era iscritto al partito radico-socialista, dove pontificava Herriot, ch'era stato insegnante di Daladier quando questi frequentava il Ginnasio. Lo chiamò a sè e si diede a proteggerlo, perchè voleva avere un alleato fra gli uomini politici della giovine generazione. Daladier ebbe prima un posto d'insegnante nel Liceo «Condorcet» di Parigi e poi una cattedra all'Università. Daladier, riconoscente, soleva dire: «Per poter lavorare con Herriot, non esiterei a fare lo spazzino del Ministero dell'Istruzione».

Ma già in quell'anno i rapporti fra i due mutarono. Eletto deputato Daladier si mise a capo di un gruppo di giovani radicali, in contrasto con la corrente dei vecchi guidata da Herriot. Herriot brontolava: «Daladier deve a me tutto ciò che è diventato», al che Daladier replicava: «Egli mi ha soltanto ceduto il posto che non poteva più tenere».

Ma Daladier doveva la sua salda posizione nel partito anche al suo matrimonio. Subito dopo la guerra egli aveva sposato la figlia di un vecchio medico molto ricco, che non esercitava la professione ma s'era fatto più volte milionario con una fabbrica di medicinali. La ricchezza di sua moglie, dava a Daladier, che di suo non possedeva nulla, la necessaria indipendenza e non solo lo poneva in grado di pagare da sè le proprie spese elettorali, ma anche di essere generoso con la cassa del partito. Nella sua semplice e retta natura non

Daladier nel 1912

trovava posto l'idea d'arricchire da due parti. Un giorno egli disse alla Camera: «Io non ho bisogno di lottare per il mio capitale o per il capitalismo!» e queste parole furono udite e raccolte anche fuori di palazzo Borbone. Inoltre la bella casa di suo suocero nell'Avenue des Champs Elysées gli diede una residenza più che decorosa, assai rappresentativa.

Il dramma della vedovanza

Il suo matrimonio era felice, solo ben presto turbato dalla malattia della moglie, che morì dopo averlo reso padre di due figlioli. Grande fu il dolore di Daladier. Nella disperazione per la perdita della moglie egli incominciò a bere: sul suo tavolo da lavoro e persino al Ministero della Guerra egli aveva sempre a portata di mano una bottiglia di «pastis» (così i francesi del sud chiamano l'assenzio). Le donne non gli nascondevano la loro repugnanza, perchè puzzava troppo d'alcole.

Ma la morte della moglie indebolì anche notevolmente la sua posizione finanziaria. In base al contratto di matrimonio, il patrimonio di sua moglie, ch'era di circa 20 milioni, doveva essere investito in titoli di Stato al tre per cento, a nome dei due figli. Le sue rendite così diminuirono notevolmente. Egli dovette provvedersi di una casa più modesta, e si ritirò nel quartiere presso la piazza di Terne, in via Villarol de Joyeuse 17, un quartiere abitato da piccoli possidenti parigini, di signore mondane, le cosiddette «poules de lusse». Questo è il quartiere frequentato anche da Stavisky; ma sebbene in molti dei suoi alberghi si contrabbandassero i diamanti e simili, tuttavia i parigini non lo consideravano un quartiere malfamato, ed era frequentato anche da molti ricchi industriali dell'automobile. Qui Daladier si vedeva le domeniche alle 12 e alle 18, sedere e sorbirsi l'aperitivo: sembrava un forte rassegnato.

Venne il giorno fatale, l'incontro con la marchesa de Crussol, che diede alla vita di Daladier un nuovo corso, purtroppo per la sua e la rovina della Francia.

La marchesa de Crussol, una seducente giovane signora piena di temperamento, non proveniva dalla nobiltà francese, ma da una famiglia borghese arricchitasi con il commercio delle sardelle e dei piselli. Suo padre non seppe fare di meglio per sua figlia che comperarle con una grossa dote un marchese per marito. Dapprima egli ebbe un'ambizione anche più alta, sognava di vederla principessa; ma a causa della concorrenza dei re del petrolio e della carne in scatola americani, egli e la figlia Maria Luisa dovettero accontentarsi del marchese de Crussol.

S'erano però imbattuti in una figura piuttosto equivoca. Al principio della guerra il de Crussol era tenente dei dragoni in campo ma sotto l'impressione delle battaglie del 1914 disertò e trascorse al sicuro il periodo della guerra a Ginevra. Sua nonna riuscì a far annullare il processo per diserzione in corso al Tribunale di guerra, grazie alle relazioni ch'ella manteneva con i circoli militari fin dal tempo del Generale Boulanger, di cui era stata amica. Il disertore fu fatto rimpatriare dalla Svizzera e assegnato come interprete presso una divisione di cavalleria inglese. Ma il Generale inglese Horne ne chiese il ritiro ed egli dovette sparire di nuovo. La decisione del Gen. Horne era dovuta al fatto che il marchese non pagava i debiti di gioco. Ma il marchese de Crussol ben presto morì, non rimpianto da nessuno e, men che meno, dalla vedova. La quale però conservò il nome pomposo e seppe anche assicurarsi dal marito il patrimonio, che le permise di entrare nella società parigina vestita in gran lusso e carica di gioielli.

La passione politica

Maria Luisa de Crussol s'era fitta in mente di dover rappresentare una gran parte nella vita politica francese e non si lasciava scappar occasione per assistere a tutte le manifestazioni politiche e per avvicinare uomini politici di qualche notorietà. Istintivamente sentì che Daladier poteva essere il trampolino di lancio che da tanto tempo cercava. Bisognava trarlo dalla depressione in lui prodotta dalla morte della moglie e... strapparlo dall'aperitivo.

Divenne perciò la sua amante e gli infuse le più alte ambizioni politiche. Egli doveva salire, perchè ella voleva salire con lui. Ella lo pensò anche più in alto che Presidente del Consiglio, lo vide all'Eliseo, Presidente della Repubblica, e lei, Maria Luisa, Presidentessa al suo fianco. E non tardò a diventare la padrona di Daladier. Non per nulla, chi voleva ottenere qualche cosa da lui, era consigliato di parlare «con lei». La «marchesa delle sardine», come la chiamavano i maligni, aveva in pugno il figlio del panettiere di Carpentra.

La crisi politica voluta da Daladier scoppia. Le consultazioni di Lebrun sono lunghe, delicate, difficili. Il vecchio Poincaré ammoniva in quei giorni: «Il costume politico è marcio. La Repubblica deve avere la fiducia del popolo; a questo bisogna tendere». Daladier sosteneva la stessa tesi e fu incaricato il 29 gennaio di formare il nuovo Governo. Egli dichiara: «Voglio formare un Governo di uomini energici e onesti, che restaurino l'autorità dello Stato».

Una fama usurpata

Era stato già per un brevissimo tempo Presidente del Consiglio nel 1933, ma ora il Paese guarda a lui con grande fiducia. Purtroppo la sua fama di uomo dal pugno forte è usurpata: non è lui che decide e governa, ma la marchesa. Già alcuni giorni prima, quando si preparava a salire al potere, ai suoi amici, e allo stesso Adriano Marquet, suo coetaneo, sindaco di Bordeaux, già socialista, ma che aveva lasciato l'Internazionale per sposare le idee sociali degli Stati autoritari, aveva promesso il portafoglio degli Interni. Occorreva rifare la Francia, occorreva, come diceva Marquet, «fare del socialismo nella Nazione, e se questo è Fascismo, è Fascismo anche il buon senso di ogni uomo retto». Daladier, evidentemente aderiva a queste idee, quando fece la sua promessa, ma non fu libero di mantenerla e, al posto di Adriano Marquet, dopo un colloquio preparato fra i due venne nominato Eugenio Frot. Così non si rinnoverà la Francia, ma, auspice Daladier, la si terrà prona al volere delle vecchie caste politiche e sull'antico binario di corruzione e rovina, con le baionette mobilitate per mantenere l'ordine pubblico.

Nozze Rossoni-Fassio

Roma, 9

Stamane, nella chiesa di Santa Maria di Cosmedin, si sono celebrate le nozze fra la gentile signorina Itala Rossoni, figlia del Ministro di Stato Edmondo, e il camerata dott. Giorgio Fassio. Erano testimoni per la sposa il Ministro Guardasigilli Dino Grandi e il Governatore di Roma Gian Giacomo Borghese; per lo sposo l'Ammiraglio Alessandro Ciano e il cons. naz. Franco Marinotti. Il rito religioso è stato celebrato da Monsignor Borgoncini Duca, Nunzio apostolico presso il Quirinale.

Lil Dagover, la stella che non tramonta: la vedremo accanto a Paul Hartmann in «Bismarck»

Un professore di matematica e la sua banda di delinquenti

Budapest, 9

Qualche tempo fa la polizia di Budapest è stata molto occupata a raccogliere denunce da parte di proprietari di ville della periferia, i quali lamentavano furti che andavano dagli oggetti preziosi agli animali domestici. Gli indagatori, attraverso numerose indagini, si accorgevano che i furti in questione non potevano essere opera di un comune malfattore specializzato nello svaligiamento di ville mal custodite o certamente disabitate. In seguito a un appostamento un poliziotto ebbe una sera particolare successo: mise le mani su uno dei ladri, ma fu grande sorpresa del funzionario quando l'arrestato potè dimostrare di essere un impiegato di banca, persona fin qui ritenuta seria e morigerata al massimo grado. In una crisi di disperazione l'impiegato poi confessò di avere partecipato a diverse altre imprese del genere e sempre per istigazione del futuro suocero, un professore di matematica in pensione. Compiuta una perquisizione, il professore venne trovato in casa assiso alla mensa con la figliuola e altre persone. Tutti divoravano tre magnifici esemplari di tacchino debitamente arrostito, compendio di un altro furto presso un appassionato allevatore. L'ex insegnante aveva organizzato una vera e propria banda a delinquere, i cui componenti erano tutti aspiranti alla mano della figlia e ciascuno gareggiava in abilità per fare contenta la ragazza e il vecchio, certamente più maniaco che criminale. Gli altri arrestati, oltre il professore e la figlia, sono un altro insegnante, un impiegato privato, un commerciante e, come si è detto, l'impiegato di banca, che era stato appena iniziato alle prodezze del crimine. Tutti costoro sono comparsi in Tribunale e si sono buscati alcuni mesi di carcere.

TUTTO PUO' ACCADERE IN INGHILTERRA...

La vita attuale a Londra nel racconto d'un testimonio neutrale

Roma, 9

E' stato di passaggio in questi giorni a Roma un autorevole personaggio neutrale di ritorno dall'Inghilterra. Per l'alta posizione ch'egli ha occupato in Inghilterra ha potuto avvicinare fino all'ultimo uomini influenti del mondo politico e finanziario come Churchill, Lord Halifax, Sir Josuah Stamp e Lloyd George. La lunga conoscenza che mi lega all'autorevole personaggio mi ha permesso di raccogliere da lui informazioni accurate ed interessanti che cercherò di riassumere fedelmente, trascrivendole quasi alla lettera. D'altra parte la fiducia ch'egli ha riposto in me mi obbliga a non rivelare il suo nome e la nazionalità.

Non s'improvvisa l'attrezzatura bellica

«Ho lasciato l'Inghilterra recentemente e l'ho fatto con dispiacere giacchè ho sempre avuto una grande ammirazione per gl'inglesi e del mio lungo soggiorno fra loro conservo molti grati ricordi. Ho tuttavia deciso di partire poichè è chiaro che una crisi si sta avvicinando rapidamente e nessuno può dire quali saranno le serie conseguenze che ne deriveranno. Da quanto ho visto ho motivo di ritenere che la posizione dell'Inghilterra è gravissima e può divenire da un momento all'altro disperata.

«Non troverete in tutta Londra una persona di buon senso che vi dica che il popolo inglese abbia desiderata questa guerra. Probabilmente gli stessi uomini che hanno spinto Chamberlain a dichiarare la guerra non lo avrebbero fatto se non avessero creduto all'assicurazione di Chamberlain che l'Italia non sarebbe mai entrata a fianco dell'Asse e che la Germania sarebbe stata costretta a capitolare per fame sotto la stretta del blocco. La Inghilterra non ha fatto preparativi nè per una guerra lunga, nè tanto meno per una guerra da sola.

«A prescindere da questo stato di cose, vi sono numerose altre ragioni per le quali essa non può proseguire una lunga guerra. Le manca tutto ciò che occorre per combattere. Non s'improvvisa fabbriche d'aeroplani, di cannoni, di carri armati e di munizioni come non s'improvvisano caserme e soldati. L'Inghilterra non era affatto pronta per una guerra meccanizzata e non è nemmeno pronta adesso, soprattutto in ciò che riguarda gli uomini che occorrono per la guerra meccanizzata e che difficilmente si possono sottrarre all'industria meccanica se non si vuole indebolire ed arrestare l'industria stessa. L'allenamento, per esempio, del personale per i «tanks» moderni, che sono meccanismi altamente complicati, presenta per l'Inghilterra una delle più grandi difficoltà.

«La situazione dei viveri è ugualmente cattiva. Covent Garden, il mercato centrale della verdura e della frutta, è quasi completamente deserto. La verdura e la frutta fresca sono introvabili. Due giorni prima di Natale ho dato istruzioni al mio domestico di acquistare a qualunque prezzo un cestino di arance per farne un regalo. Egli è ritornato con due arance per le quali ha pagato 4 scellini (circa 20 lire) e mi ha raccontato che per ottenerle ha dovuto regalare uno scellino di mancia al custode di un grossista giacchè in tutta Londra non vi erano che 100 casse di arance disponibili per Natale.

Trionfo dell'immoralità

«Smithfield, il mercato centrale della carne, è stato semi-distrutto da una bomba, ma l'ala che resta in piedi è praticamente sprovvista di carne fresca. Un grande importatore di carne congelata argentina mi ha detto che nessun nuovo arrivo di carne si è avuto negli ultimi due mesi e gl'inglesi stanno ora consumando la carne giunta in Inghilterra nel marzo del 1939. A Billingsgate, il mercato centrale del pesce, un solo padiglione rimane aperto, giacchè le bombe hanno distrutto tutto il resto. Il pesce è così scarso che il mercato è aperto soltanto due giorni per settimana.

«Dinanzi alle botteghe dei droghieri e dei salumieri, ove si vendono le uova e il bacon (o carne salata) che forma l'unico pasto rimasto ai poveri, vi sono lunghe file di donne che attendono pazientemente per ore ed ore nel gelo della strada per ottener la razione settimanale che è ora ridotta a 56 grammi di carne salata e tre uova. Il mese passato Churchill ha ordinato alla polizia segreta di fare un giro per ottenere informazioni sull'attitudine del popolino: i rapporti non sono stati soddisfacenti. La polizia arresta tutti coloro che manifestano troppo apertamente le loro lagnanze e con il pretesto di «ostruzione di traffico stradale» si imbastiscono verso i malcontenti rapidi processi che finiscono con una multa di parecchie sterline o con il carcere per varie settimane.

«Lo stato di accettazione passiva delle privazioni, che era esistito nei primi mesi della guerra, non esiste più e sono soprattutto le donne quelle che si agitano nelle lunghe code da quando la certezza è penetrata che al pubblico si tace la verità e che ciò che dicono i giornali e ciò che canta quattro volte al giorno la radio non è altro che menzogna. Il clima freddissimo accresce poi le sofferenze già enormi. E' ormai impossibile per i poveri di ottenere a Londra anche un solo sacco di carbone. Molti carbonai, per evitare dimostrazioni, hanno chiuso i loro negozi.

«La vita nei sotterranei popolari è atroce. Una spaventosa promiscuità obbliga la permanenza durante intiere notti di uomini, donne e fanciulli ed avvengono scene che nemmeno la penna di Zola potrebbe descrivere senza tremare. L'immoralità di questi dormitori promiscui aperti a tutti supera ogni immaginazione. Nei ricoveri dei ricchi, che sono quasi tutti situati in prossimità dei grandi alberghi del West End, la situazione è anche peggiore.

«Il 15 dicembre sono stato presente al ballo organizzato a Grosvenor House a favore delle truppe. Grosvenor House è un lussuoso albergo ove abita Lord Halifax. L'albergo ha dieci piani, ma da quando s'è iniziato il bombardamento tedesco soltanto i due primi piani sono ancora occupati di giorno e tutti gli inquilini dormono nei due vasti sotterranei che un tempo erano adibiti a sale da giuoco e sala di pattinaggio. Il ballo cui sono stato presente era presieduto dal giovane arciduca Roberto d'Austria e da Lady Hammond Graeme. Erano presenti più di 700 persone fra le quali moltissimi giovani ufficiali e un gran numero di giovanissime donne delle quali alcune portavano nomi notissimi della società inglese. Esso è durato dalle 8 di sera alle 7 dell'indomani mattina e le scene che vi si sono svolte non possono essere pubblicate. Si direbbe che la società britannica, convinta ormai che tutto sia finito, non esiti ad abbandonarsi alle orgie più sfrenate.

Dimostrazioni contro Giorgio VI

«Negli ambienti militari si afferma che Gort e Ironside si sono fortemente opposti alla campagna di Egitto che essi ritengono non abbia un obiettivo strategico decisivo mentre indebolisce fortemente le difese domestiche. Ma Eden, che ne è stato l'ideatore, ha ottenuto il pieno consenso di Churchill e la campagna si è così iniziata malgrado l'opinione contraria dei militari più autorevoli. Parecchi ufficiali dell'alto comando non hanno esitato a manifestare a Eden la loro disapprovazione e nell'ambiente militare Eden è divenuto così impopolare che tutti hanno visto con soddisfazione la sua uscita dal Ministero della Guerra.

«Il suo successore, il capitano Margesson, è quasi intieramente sconosciuto negli ambienti del War Office e non gode affatto la simpatia del pubblico il quale ne parla come del «milite ignoto». Il Re è ancora popolare, ma è troppo giovane perchè il popolo possa rivolgersi a lui come a una guida sicura. Un diplomatico che fu recentemente ricevuto da Giorgio VI fu sorpreso di notare che il Sovrano non facesse il più piccolo accenno alla guerra. Soltanto parlando delle visite ch'egli ha fatto in varie città bombardate Giorgio VI ha osservato: «Vorrei soltanto avere dieci anni di più». La devozione del popolo per la Casa Reale non è stata ancora completamente distrutta dagli errori di Churchill e del suo Governo, ma non mancano qua e là indizi che il Sovrano attuale è ben lungi dall'esercitare quel fascino che esercitò suo padre nell'ultima guerra.

«Con la scusa di possibilità di attacchi aerei il Re e la Regina non escono più che in un'automobile blindata molto simile nell'apparenza ad un «whippet» o carro armato celere. In questa vettura il finestrino è rimpiazzato da una lastra d'acciaio che lascia libera una piccola apertura e tutta la carrozzeria è ricoperta da una corazza di acciaio impenetrabile ai proiettili delle armi da fuoco ordinarie. A Southampton, ove il Re si è recato per ispezionare i gravi danni del bombardamento, le donne gli hanno fatto una dimostrazione ostile e gli operai intenti a rimuovere le macerie hanno voltato la schiena al suo passaggio. I fotografi di stampa, che avevano ritratta la scena, hanno visto le loro lastre confiscate dalla censura.

Mancanza di fiducia nella sterlina

«I giornalisti stranieri rimasti a Londra sono più pochi: molti corrispondenti americani hanno chiesto ed ottenuto di ritornare in Patria giacchè i loro nervi non potevano resistere alla terribile vita causata dai bombardamenti negli ultimi mesi: essi sono stati in parte sostituiti. Ogni giornalista americano che si reca a Londra viene pagato con stipendio doppio, parte del quale rimane in America e la sua vita viene assicurata presso una Compagnia americana. Attorno a questi giornalisti pagati in dollari vive tutto un esercito di intermediari e di piccoli commercianti che, malgrado le leggi severissime, cerca di accaparrarsi la valuta americana non essendovi più fiducia nella sterlina. Sebbene il cambio ufficiale sia di oltre 4 dollari per sterlina in realtà è sempre possibile ottenere a Londra una sterlina contro un dollaro. Multe severissime vengono inflitte agli incettatori di dollari quando sono scoperti.

«Tre o quattro settimane or sono il colonnello MacDougal, un vecchio ufficiale in ritiro, è stato condannato ad una multa di 20 mila sterline (circa 2 milioni di lire) dal magistrato di Bow Street per avere omesso la denuncia di 117.523 dollari ch'egli possedeva presso una banca americana. La polizia segreta riuscì ad incettare una lettera scritta alla banca e il magistrato, pronunciando la draconiana sentenza ha affermato che soltanto la grave età dell'imputato, che ha 83 anni, gli aveva evitato la prigione.

«Circa il futuro i pareri sono di una giunta militare prenda il controllo... non si nasconde la possibilità che scordi. In molti ambienti politici trollo del Paese sotto il Re. In altri si crede invece che Churchill obbligherà il Re di fuggire lasciando il Paese in balìa di sè stesso nel qual caso un nuovo capo potrebbe sorgere.

«Resistenza quasi inutile»

«La fiducia nella difesa antiaerea è assai minore nella massa popolare di quello che lo sia stata nel passato. Il popolino dice che le iniziali della R.A.F. (Royal Air Force) debbono leggersi come: «Resistance Almost Futile» («la resistenza è quasi inutile»).

«Fra gli alti funzionari britannici con i quali ho conversato prima di partire ho notato che si parla ora assai meno di sconfitta totale della Germania di quanto se ne parlasse nei primi mesi della guerra: ufficialmente si pretende che l'intervento dell'America è assicurato e che se l'Inghilterra potrà resistere fino al prossimo autunno la vittoria sarà certa, ma privatamente vi sono larghe correnti in favore di una pace di compromesso per evitare il disastro completo. L'impressione generale è che i prossimi mesi potranno essere decisivi giacchè se Roosevelt non dichiarerà l'intervento aperto il prestigio di cui godono ancora Churchill ed Eden scomparirà e si avrà una crisi di cui nessuno potrà prevedere le serie conseguenze, anche perchè gli stomachi vuoti sono sempre stati cattivi consiglieri e gl'inglesi conoscono per la prima volta nella storia ciò che voglia dire combattere una guerra a stomaco vuoto».

Mario Pettinati

CRONACA DELLA CITTÀ

NEL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Nella X zona

In sostituzione del camerata centurione Albino Gigliotti, volontario nella Milizia, per il periodo della sua assenza il Federale ha nominato ispettore per la X zona di Aurisina il fascista Virgilio Brovedani, iscritto al Partito dal 1919, volontario e ferito di guerra, croce di guerra, ufficiale nelle Forze Armate.

Il Federale ha vivamente ringraziato il camerata Gigliotti per l'appassionata e proficua opera svolta.

Negli Uffici federali

Il Segretario federale ha nominato:

1) il fascista dott. Carlo Scala, capo dell'Ufficio economico;

2) il fascista Alberto Lorenzini, vicefiduciario a disposizione, capo dell'Ufficio ordinamento;

3) il fascista Giulio Cesari, ispettore federale a disposizione, capo dell'Ufficio organizzazioni.

Rapporto agli insegnanti dei Corsi di preparazione politica

Presenti il segretario del «Guf» e il segretario dei Corsi di preparazione politica per i giovani, alle ore 18.30 di sabato 11 corrente, il Segretario federale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, agli insegnanti dei corsi stessi.

Nomina

Il Segretario federale ha nominato il fascista Aldo Scorcia, già caposettore del G. R. F. «Comisso», consultore a disposizione, destinandolo all'Ufficio ordinamento federale.

Nel Fascio di Combattimento di Aurisina

Il Segretario federale ha nominato, in sostituzione del fascista centurione Albino Gigliotti, volontario alle armi, segretario politico di Aurisina il fascista Miro Zari iscritto al P.N.F. dal 23 marzo 1923 (Leva fascista) già vicesegretario del Fascio stesso.

Gli ufficiali in congedo convocati a rapporto
domenica in Sala Littorio

Domenica prossima, 12 corr., tutti gli ufficiali in congedo di Trieste dovranno intervenire al rapporto che il comandante del Gruppo «Unuci» terrà in Sala Littorio alle ore 10.

Al rapporto interverranno le autorità politiche e militari, nonchè rappresentanze di ufficiali delle Forze Armate in servizio permanente effettivo. Uniforme di marcia dell'Arma o Corpo cui si appartiene.

La Befana fascista

Al Dopolavoro del Credito e dell'Assicurazione

La ricorrenza della Befana fascista è stata celebrata quest'anno nella sede del Dopolavoro interaziendale del Credito e Assicurazione, con particolare fervore. Nella mattinata, alle 11, alla presenza dei rappresentanti del P. N. F. e del Dopolavoro e del presidente del sodalizio, sono stati distribuiti i pacchi-dono ai figli degli organizzati e richiamati. Nel pomeriggio, la sezione artistica ha intrattenuto una vera folla di bimbi con un brillante spettacolo sostenuto da noti piccoli artisti, che sono stati festeggiatissimi. Sono stati distribuiti oltre 100 pacchi vestiario, 75 paia di calzature e 300 pacchetti di dolci e frutta.

Al Nido «Regina Elena»

Ieri, al Nido «Regina Elena» dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia è stata festeggiata la Befana a favore dei bimbi che vi sono accolti in numero di 50.

Alla festa sono intervenuti la signora Letizia Borri, consorte del Prefetto, il Podestà, la fiduciaria dei Fasci Femminili, signora Carmela Rossi-Timeus, la signora Maria Oberti di Valnera, la signora Maria Buttora, presidente del Patronato per il Nido, il presidente della Federazione provinciale Maternità e Infanzia ed i rappresentanti le altre autorità e gerarchie cittadine.

Le signore del Patronato per il Nido «Regina Elena», con a capo la presidente hanno distribuito a tutti i bimbi, e per essi ai loro familiari, un pacco contenente soffici indumenti di lana, dolci e balocchi che le gentili signore del Patronato hanno generosamente offerto per festeggiare i bimbi del Nido in occasione della Befana fascista.

Effettuata la distribuzione dei pacchi, le mamme convenute al Nido hanno espresso la loro viva gratitudine per i doni avuti e per la gioia procurata ai loro bimbi.

Al Dopolavoro «Aquila»

In un ambiente di fervido cameratismo, alla presenza del Vicefederale, di un ispettore federale del Dopolavoro provinciale e dei membri del Direttorio del Dopolavoro Aquila sono stati distribuiti i pacchi per la Befana fascista.

La manifestazione si è svolta nello stabilimento per i figli dei dipendenti residenti ad Aquilinia, e nel pomeriggio nella sede dopolavoristica di città. Sono stati distribuiti 506 pacchi contenenti dolci, frutta, giocattoli ed oggetti utili. Alla buona riuscita della manifestazione hanno collaborato con... la distribuzione dei pacchi.

Manifestazione artistica dell'Associazione artiste e laureate

Domani, alle 18, il Circolo di Trieste dell'Associazione fascista donne artiste e laureate terrà la sua quarta manifestazione.

La serata sarà dedicata alla poesia veneta e giuliana. Il poeta Capolino (L. Cergoli) parlerà sulla poesia dialettale in genere e presenterà un gruppo delle più significative opere d'arte di poeti scomparsi e viventi delle regioni venete. Alla parte letteraria seguirà una parte musicale, sostenuta da un coro femminile del «Guf» che eseguirà sette tra le migliori villotte friulane. Il maestro Giulio Viozzi, direttore del coro, illustrerà il contenuto poetico.

Le allieve, signorine Silvia Frisari, Nella Luzzatto, Alda Pavanello, Mietta Grana, Giovanna Salvadori della scuola di danza di Elisa Walter, svolgeranno una danza folcloristica. Sono invitate le socie e le simpatizzanti.

Inquadramento sindacale di enti e loro dipendenti

Abbiamo da Roma, 9:

Con decreti in corso il Ministro delle Corporazioni ha proceduto all'inquadramento sindacale ai sensi della legge 16 giugno 1938 XVII n. 1203, dei seguenti enti e dei loro dipendenti: Istituti autonomi per le case popolari e relativo Consorzio nazionale; Istituto nazionale case impiegati dello Stato, Ente autonomo per l'acquedotto pugliese, Azienda per i Magazzini Generali di Trieste e di Fiume, Provveditorato del porto di Genova, Reale Automobile Club d'Italia, Ente Zolfi Italiani. Sono stati altresì inquadrati sindacalmente gli assuntori dei servizi di gestione di stazioni ferroviarie ed i loro dipendenti.

Diplomi a marittimi
per operazioni militari in Africa Orientale

Sono giacenti presso la R. Capitaneria di Porto di Trieste i diplomi per le operazioni militari in A. O. I. dei sottoelencati marittimi, che possono ritirarli dalle 10 alle 12 dei giorni feriali:

Battiata Salvatore, Baritz de Jakafalva Giorgio, Bagattini Cesare, Bertocchi Guglielmo, Biacher Ferruccio, Calzi Bruno, Cattarini Rodolfo, Caldarulo Michele - s. m., Comisso Dante di Redentore - s. m., De Grassi Giuseppe, De Chiurco Pericle, Dudine Giuseppe Dougan Maria fu Carlo - s. m., De Judicibus Matteo, Donda Achille, Dimini Pantaleone, Delise Carmelo, De Micheli Antonio, Di Gregorio Giuseppe, Ferrara Angelo, Feriani Giuseppe, Frangini Gustavo fu Antonio Pilade - s. m., Giaconi Giambattista - s. m., Gregorin Vladimiro fu Antonio, Ianatti Riccardo, Iorio Francesco di Egidio - s. m., Milocco Giuseppe, Mauro Giuseppe, Malchi Enrico, Macchi Mario, Micheli Marco, Martinoli Vittorio, Marchese Salvatore, Pertout Giovanni, Pregarz Giuseppe, Pergolis Giovanni, Pedio Renato, Pulcherio Giovanni, Pasian Arturo - s. m., Privilegio Carlo - s. m., Petri Natale - s. m., Petronio Bortolo - s. m., Ravasini Ermete, Riboldi Antonietto - s. m., Rossi Ettore, Rupel Rodolfo, Remetta Guglielmo, Sepnich Pietro, Scrobogna Abdun, Scodellaro Vittorio, Sala Giuspne, Sabini Ermanno, Sossi Giacomo, Turchini Bruno, Tommasini Arturo, Taburet Mario - s. m., Tedesio Giuseppe - s. m., Ucropina Teodoro, Vasari Carlo, Verbanaz Emilio, Vittor Antonio, Vidali Ruggero, Vidotto Rodolfo, Vico Alberto, Vittori Attilio, Zanolla Giuseppe, Zangrando Dino, Zanch Alberto, Zacchi Oscar, Banina Vittorio di Michele - s. m., Beltrami Leonardo - s. m., Bissacconi Arnaldo - s. m., Daveggia Paolo - s. m., Dorta Bruno - s. m., Labinaz Lino - s. m., Medvescek Ernesto - s. m., Muller Giuseppe - s. m., Prigelli Giovanni - s. m., Segalla Giuseppe - s. m., Viviani Giuseppe - s. m.

Accardo Giuseppe, Arduri Nicola, Cherin Pietro, Damuggia Francesco, Di Savio Sabatino, Ferretti Ferruccio, Gambale Francesco, Lettich Antonio, Orlando Mario, Paino Vincenzo, Terramocchia Ivo, Zuccoli Carlo, Zullino Angelo, Ulcher Egone, Lizzul Pasquale, Salò Luigi, Stummer Giuseppe, Tence Antonio, Valdemarin Giusto.

L'assunzione degli invalidi di guerra
nelle aziende industriali

L'Unione fascista degli industriali richiama l'attenzione di tutte le aziende rappresentate, aventi alle loro dipendenze un personale maschile (impiegati, operai e ragazzi) superiore al numero di dieci, di provvedere non oltre il giorno 10 gennaio corr. alla prescritta denuncia del personale stesso alla Rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra. Il ritardo di presentazione della predetta denuncia comporterà la comminazione delle multe previste dalla legge.

I moduli per le denuncie stesse, qualora non fossero stati direttamente inviati alle ditte interessate dall'Opera, dovranno essere ritirati presso la suindicata Rappresentanza (via XXIV Maggio, Casa del Combattente).

ASTERISCHI

Ida Monego al Caffè degli Specchi

Da ieri al Caffè degli Specchi, canta, con vibrante successo, la soprano Ida Monego.

Nozze

La signorina Persia Visnoviz ha dato la mano di sposa al camerata Mario Livon addetto al G. R. F. «Quis contra nos?». Rallegramenti ed auguri.

— Ieri, il fascista Lucio Berrani, ufficiale della G. A. F., si è unito in matrimonio con la gentile signorina Marta Lodoli. La funzione religiosa si è svolta nella chiesa di Roiano. Al camerata Berrani, che tra giorni raggiungerà la sua nuova sede, e alla sua gentile signora i più fervidi auguri.

Un marinaio triestino caduto per la Patria
Il fratello appresa la notizia chiede l'arruolamento

Alfonso Caradonna

Un altro giovane figlio di Trieste, il marinaio Alfonso Caradonna fu Giovanni, è caduto per la Patria. Egli ha saputo assolvere la sua missione di combattente con fierezza e comprensione magnifiche della guerra combattuta dall'Italia per i suoi giusti diritti, come si rileva da lettere inviate alla madre.

Scritti pieni di nobiltà. *«Il buon Dio riconosce che noi combattiamo per la causa del nostro grande ideale. Tutto andrà bene per il compimento della nostra Vittoria»,* e in un'altra lettera: *«Bisogna far questo per il bene della nostra Patria».*

Egli lascia, oltre alla vecchia madre, un fratello e una sorella. Il fratello Antonio, attualmente in servizio come fattorino alle Poste, ha accolto la notizia con fermezza romana, manifestando la volontà d'essere arruolato per compiere anche lui il suo dovere verso la Patria. Ai congiunti d'Alfonso Caradonna esprimiamo la nostra commossa partecipazione al loro fiero cordoglio.

Le offerte di lana ai combattenti

Tutte coloro, che hanno confezionato indumenti di lana per i soldati o comunque intendono offrirne sono invitate a fare consegna entro domani, sabato, al Fascio Femminile e al Municipio (via Malcanton) per una immediata spedizione ai reparti combattenti.

Organizzazioni del Regime

G. U. F. Ufficio sportivo. Tutti i fascisti universitari che praticano atletica leggera si trovino in sede domani, alle 20 precise, per urgenti comunicazioni riguardanti l'inizio dell'attività.

La fierezza di Trieste
per la nuova gloriosa impresa di Franco Tosoni Pittoni

E' stata appresa con grande fierezza in città la nuova, andace impresa compiuta nell'Atlantico dal capitano di corvetta triestino Franco Tosoni Pittoni, il quale, al comando di un sommergibile, ha affondato un incrociatore ausiliario nemico ed un piroscafo di 3690 tonnellate, dopo un'epica lotta sostenuta contro numerosi caccia ed aeroplani da bombardamento inglesi.

La nuova gesta del cap. Tosoni Pittoni, che ha destato stupore e ammirazione fra i camerati germanici, riempie di orgoglio la città, la quale, col valore dei suoi figli, contribuisce efficacemente alla grande guerra che le Potenze dell'Asse sostengono contro la prepotente egemonia britannica.

Ispezione alla refezione scolastica

Il Vicecomandante federale della «Gil», accompagnato dal capo ufficio Assistenza e Sanità del Comando federale, ha ispezionato ieri la refezione scolastica presso le scuole: Claudio Suvich, Fabio Filzi, Duca d'Aosta, Aldo Padoa e Umberto Gaspardis.

L'inaugurazione dei Corsi di cultura fascista per i lavoratori del commercio
La prolusione del cons. nazionale Elio Vagliano sulla storia del sindacalismo

Iersera, alle 19.15, alla presenza dei dirigenti sindacali, fiduciari e corrispondenti aziendali e dei lavoratori del commercio ha avuto luogo in Sala «Lino Domeneghini», nella sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, l'inaugurazione dei corsi di cultura fascista istituiti per l'anno XIX dalla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio.

Ha esordito con una prolusione inaugurale il cons. naz. Elio Vagliano sul tema «Cenni sulla storia del sindacalismo». Scopo precipuo dei corsi, ha sottolineato il relatore, è quello di affiatare i camerati lavoratori su quella che è la storia del sindacalismo in tutti i suoi problemi, storia viva e presente, d'ogni giorno, storia nostra, del movimento nostro che dalla costituzione dei Fasci in su investe la vita del lavoro con quella disciplina giuridica, economica e politica che è propria del sindacalismo fascista.

23 marzo del '19. Qui è la svolta e l'inizio di quell'armonico ordine di rapporti, ordine nuovo, nel campo del lavoro, che ha nome di sindacalismo fascista, il quale, tenendo conto dell'amara esperienza socialista e comunistica e della sconfortante esperienza liberale, tutto concepisce in funzione e nell'interesse superiore dello Stato, sì, ma lasciando all'individuo, insieme con il diritto di proprietà, la coscienza di essere un anello, anzi un milite di quell'opera costruttiva che è la Nazione in senso economico, politico e giuridico, dove gli individui si trovano su un piano d'intesa e di collaborazione, accomunati nella meta e per il suddetto fine superiore dello Stato, con quella istituzione tipica che sono i Sindacati fascisti.

Veniamo così alla legge del 3 aprile del '26, fondamentale legge dello Stato italiano che consolida e disciplina in intangibile unità di indirizzi e di sforzi, per una meta superiore e comune — il bene della Nazione fascista — i risultati concreti della Rivoluzione fascista. E sono i Sindacati di categoria, la istituzione della Magistratura del lavoro e le norme per la stipulazione dei contratti collettivi di lavoro.

Accennato alla Carta del lavoro e alla sua inclusione nel Codice civile, divenendo così essa legge dello Stato, il segretario dell'Unione provinciale, ha illustrato ai camerati, la configurazione delle quattro pristine Confederazioni che raggruppavano le maggiori attività e dell'unica Confederazione dei lavoratori quale si aveva fino al 1929. Da indi in qua si ha la divisione nelle tredici Confederazioni dei datori di lavoro e di lavoratori per giungere appresso alla riduzione e alla nuova fisionomia, nel 1934, di nove Confederazioni e cioè quattro di datori di lavoro, quattro di prestatori d'opera ed una di professionisti e artisti con le loro divisioni in sede di provincia.

Così, con una esposizione piana ed esauriente, in tono conversativo, qual'è quello adoperato e desiderato in questi corsi, il cons. naz. Elio Vagliano ha dato ai convenuti iersera, per cenni, un quadro pieno di quella che è la storia viva del nostro sindacalismo dalle sue fonti insino ad oggi e alle sue conquiste, raccogliendoli, prima di congedarli, nella commossa memoria degli eroici combattenti caduti e con il saluto ai combattenti valorosi e vigili con i quali devotamente collaboriamo nel pensiero della Patria nel quotidiano lavoro.

La conversazione, che è stata attentamente seguita ed applaudita, si è aperta e chiusa col saluto al Duce. Da parte dell'uditorio sono state fatte delle domande e date dal relatore delle risposte e delucidazioni in ordine al tema.

La Befana del Soldato a Sesana

Alla sede del Dopolavoro comunale di Sesana sono giunte altre numerose offerte per la Befana del Soldato da parte di camerati e dopolavoristi, di cui diamo il secondo elenco: Chinese Luigia lire 25; Jogan Luigi 100; Stolfa Valentino 200; Sencar Milano 100; Rebez Francesco 50; Famiglia Pierazzi 100; Golievscech Ladislao 40; Hrobat Vincenzo 25; Hrib Giuseppe 20; Mislej Vittorio 50; Mascio Alfonso 25; Brelli Antoniazzo 30; Ruzzier dott. Antonio 50; barone Scaramangà 300; Perazzi Stanislao 100; Bossi Luigi 60; Trolis dott. Veniero 25; Signauli dott. Giorgio 30; ditta Zaccarini Giuseppe 50; popolazione Poverio 405; Bezecchi Rodolfo 20; Beccari Antonio 30; Mazzarolli Antonio 15; Trattoria Malnic Poverio 40; Ziberna Paolo 15.

Denuncia di contratti d'affittanza
Il 25 gennaio scade l'ultimo termine

L'Unione fascista degli industriali, Sindacato proprietari di fabbricati, ricorda agli interessati che entro il 25 gennaio 1941-XIX dovranno presentarsi all'Ufficio del Registro oppure presso gli uffici del Sindacato (via S. Spiridione 7) in duplice copia, l'elenco di denuncia dei contratti di locazione e sublocazione, di cui il disposto dell'art. 2 del R. D. L. 23 settembre 1935, n. 1781 e successivo R. D. L. 9 marzo 1936-XIV, n. 453.

Nell'elenco di cui trattasi dovranno essere comprese le locazioni e sublocazioni stipulate, prorogate o rinnovate nell'anno 1940, escluse quindi le locazioni stipulate negli anni precedenti al 1940 e in vigore al 31 dicembre 1940.

Le pene pecuniarie previste per la mancata denuncia dei contratti di locazione nel termine stabilito va da lire 50 a lire 2000, da lire 5000 a lire 10.000 per ciascuna omissione o infedele dichiarazione.

Gli uffici del Sindacato sono a completa disposizione degli interessati per qualsiasi ulteriore chiarimento che si rendesse necessario, come pure per dare assistenza nella pratica attuazione della disposizione di legge, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 di tutti i giorni feriali, escluso il pomeriggio del sabato.

Oblazioni alla Previdenza

Pubblichiamo oggi un terzo elenco di società e privati, che hanno generosamente risposto all'appello della «Previdenza», l'antica istituzione filantropica triestina alla quale, specie durante l'inverno di guerra, è affidata un'alta e nobile funzione caritatevole. Altri elenchi di oblatori che vorranno concorrere all'azione soccorritrice dei più bisognosi pubblicheremo prossimamente. Ecco intanto la terza lista:

Assicurazioni Generali lire 500; Banco di Sicilia 25; Banco di Roma 15; comm. dott. G. Buttignoni 10; cav. Achille Demicheli 5; Ditta Hausbrandt 50; Famiglia conte Tripcovich 20; Fratelli Avanzo 10; Frida Buri 20; arch. Renato Buri 20; M. Berger 25; S. A. Mobilifici Riuniti 25; Carlo S. Borghese 20; A. A. Baker e C. 20; Bebr e C. 10; Giacomo Avanzo 10; G. Bollini 10; Rosa De Boralini 5; Lloyd Triestino lire 50.

La mostra d'opere d'arte
ispirate dal mare si chiude oggi

Questa sera, alle 19, si chiuderà alla Galleria Trieste, in Viale XX Settembre, la mostra natalizia di opere d'arte ispirate dal mare, organizzata dal Sindacato Belle Arti: mostra riuscita bene, piaciuta a tutti, e che ebbe anche, per il numero degli acquisti, un risultato materiale da non disdegnare.

Un'eco della mostra
degli artisti giuliani a Roma

Il Bollettino delle Mostre Italiane, che si pubblica a cura dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea della Biennale di Venezia, nel suo ultimo fascicolo ha una cronaca delle Mostre romane dalla primavera all'autunno 1940, scritta dal pittore Domenico Cucchiari. In essa si accenna anche alla Mostra tenuta lo scorso aprile dagli artisti giuliani: «Degli artisti giuliani — dice l'articolista — ricordo il classico «Enigma» di Attilio Selva, un gruppo di spiritose figurette in bronzo di Mascherini, dei buoni disegni di Carà, due belle nature morte di Carlo Sbisà, i bei dipinti di Djalma Stultus e di Finazzer Flori e quelli dalle tinte affocate di Lannes».

Conferenza del prof. di Caporiacco
all'Associazione Italo-Germanica

Domani, 11 corrente, alle 20.30, avrà luogo nella sede di via Rossini 4, tenuta dal prof. di Caporiacco, una conferenza sul tema di viva attualità: «Cambiamenti di popolazione e di nazionalità in conseguenza degli avvenimenti attuali». La conferenza è riservata ai soci ed agli invitati.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Marziano.

DECESSI (9 gennaio 1941-XIX): Cimolino Carlo, a. 43; Fabbro Valerio, mesi 2; Chicco ved. Marcolini Orsola, a. 85; Kufersin Michele, a. 77; Zorn Filippo, a. 81; Knaus ved. Coren Geltrude, a. 83; Prencis Matteo, a. 52; Ilias Anna, a. 19.

MATRIMONI TRASCRITTI: Tramontin Vittorio, pittore con Argentin Romilda, sarta; Paganini Luigi, geometra con Burigaba Angela, casalinga; Zorzenon Bruno, tipografo con Carpani Giuseppina, sarta; Merlak Gastone, assistente chimico con Sancin Gisella, sarta; Mazzucchi Giulio, macellaio con Osbel Elvira, stiratrice; Bradaschia Vittorio, impiegato con Scocchi Stella, commessa; Paci Rodolfo, elettromeccanico con Luis Luigia, tipografa; Pechar Narciso, impiegato con Provedel Anna, impiegata; Michelli Pietro, guardia giurata con Nesich Jolanda, venditrice ambulante; Peri Silvio, macchinista navale con Marassich Elda, assistente sanitaria; Guagliatini Mario, bracciante con Zlatich Palmira, cartotecnica; Fontanella Carmine, carpentiere con Donato Anita, casalinga; Znidarsic Marcello, carrettiere con Dolner Olimpia, giornaliera; Kermol Alfonso, meccanico con Candek Maria, casalinga; Zanetti Adalberto, impiegato tecnico con Cociani Maria, casalinga; Turko Raffaele, pittore con Romboni Bianca, casalinga; Giovanelli Giovanni, falegname con Doz Lidia, casalinga; Olivo Savino, macellaio con Gordini Mafalda, commessa; Silvestri dott. Luigi, sostituto avvocato dello Stato con Komac Emilia, impiegata; Meriggioli Giovanni, sorvegliante con Tomizza Adelia, casalinga.

Al Dopolavoro del Credito e dell'Assicurazione

La gioconda adunata per la Befana fascista

Prenotazione per l'acquisto della pasta, farina o riso
nella seconda metà di gennaio

Secondo le disposizioni emanate dal Consiglio provinciale delle Corporazioni, s'informa che la prenotazione per l'acquisto della pasta, farina o riso nella seconda metà del mese di gennaio dev'essere eseguita presso gli esercenti entro lunedì 13 corrente.

All'atto della prenotazione gli esercenti staccheranno dalla carta annonaria color scarlatto Libia la cedola di prenotazione relativa al primo mese, posta in calce a sinistra, apponendo la firma o il timbro della propria ditta nell'ultimo quadratino in bianco posto in alto a destra per il primo mese.

Le cedole di prenotazione dovranno essere consegnate all'Ufficio carte annonarie - Servizio controllo cedole (Padiglione del Giardino Pubblico) entro mercoledì 15 corrente.

Il colore dell'inverno

Generalmente l'inverno ha una cattiva opinione pubblica quanto al colore. Esso passa per scolorito, spento, rattristante, negato alle sensazioni piacevoli. Bisogna un poco distinguere: altra è la noia che ci dànno le crudezze invernali, i freddi, la intemperie della stagione; altro è il colore che prendono le cose, perfino in quel periodo più profondo delle invernate quando sembra impossibile che la terra ghiacciata, le vegetazioni stecchite, i prati sfilaniati potranno un giorno o l'altro riacquistare la vita.

Tutte queste sono sensazioni amareggianti, ma non hanno a che fare con la realtà del colore, che continua a sussistere e continuerà finchè esiste una luce. Soltanto quello dell'inverno è un colore più sommesso, più discreto, senza accensioni, fuorchè in certe bellissime giornate quando tutto s'illumina d'una fluidità d'argento; e c'è perfino chi non esita a dichiarare che il colore dell'inverno è più fine che in qualsiasi altra stagione. Sobrio colore, ma non è vero che sia monotono.

Prendete un pezzo qualsiasi di campagna invernale; metteteci un cielo grigio, sul quale cantino tutte le tonalità, metteteci una macchia di pini che sarà di così vigorosa cupezza da confondere il verde col nero; metteteci, se volete, chiazze di neve, che hanno lucentezze rosee sul bianco, e il verde forte degli ortaggi invernali, verze, cavoli, broccoli, e il bruno opaco della terra, e quello nerastro dei tronchi, e quello leggero, sfumante nel giallino e nel roseto, di certe siepi che si dànno un'aria vaporosa, e gli intonachi di qualche casa, i grigi plumbei di qualche muro, i rossi di qualche tetto, metteteci queste semplici cose, e poi dite se il paesaggio invernale vi avrà lasciato risparmiare la tavolozza.

L'inverno ha anch'esso le sue bellezze, e particolarmente delicate, soltanto non ha sempre l'amabilità di lasciarle gustare.

Precauzioni nel caso di nevicata

Il Municipio ricorda che l'art. 27 del Regolamento per la disciplina della circolazione prescrive quanto segue:

Durante e dopo le nevicate, dalle ore 8 alle ore 20, è fatto obbligo di sgomberare sollecitamente la neve e il ghiaccio dai marciapiedi fino alla larghezza di metri 2, e di ammonticchiarli ai lati della strada senza riversarli sulle rotaie delle tranvie e senza ostacolare il passaggio dei pedoni; tale obbligo spetta:

a) ai proprietari di case, per i tratti di marciapiedi antistanti agli stabili ove non siano botteghe, o negozi, o magazzini;

b) ai conduttori di negozi, botteghe, esercizi vari o magazzini, nei tratti antistanti ai vani stessi. Il medesimo obbligo sussiste ugualmente per i proprietari di fondi, recintati o no, adiacenti alla pubblica strada, lungo i quali deve essere sgomberata una striscia di terra di ampiezza sufficiente al passaggio delle persone.

I proprietari di case e i conduttori di negozi, botteghe e magazzini devono, inoltre, provvedersi di un conveniente deposito di segature, sabbia o cenere, da cospargere sul marciapiedi nel caso di gelo improvviso; i proprietari di case hanno, per di più, il dovere di tenere presso la portineria, o, in mancanza di questa, in altro locale dello stabile, ad uso proprio e dei conduttori dei locali terreni dello stabile stesso, un piccone e un badile per la rottura del ghiaccio.

Sospensione di esercizi pubblici

La R. Questura comunica di aver sospeso, per giorni 3: l'esercizio di trattoria di Corbatti Maria, della frazione S. Giuseppe di S. Dorligo della Valle, per abusiva protrazione dell'orario di chiusura e somministrazione di vino a persone in istato di manifesta ubriachezza; l'esercizio di trattoria di Saba Giuseppina, della frazione Log di S. Dorligo della Valle, per somministrazione di vino a persone in istato di manifesta ubriachezza.

La segreteria dei Gruppi d'azione nizzarda di Trieste comunica che sono aperte le iscrizioni in sede (presso la Compagnia Volontari Giuliani, Casa del Combattente, III p.). L'orario della segreteria stessa è fissato nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 18.30 alle 19.30.

I corsi di lingua tedesca all'Associazione italo-germanica di cultura. Con la prossima settimana avrà inizio un nuovo corso pomeridiano per principianti. Le iscrizioni sono aperte fino a domani, 11 gennaio. Per informazioni rivolgersi alla segreteria, via Rossini 4, III piano, tel. 70-71, dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 20.

Graziosi bimbi
del nostro concorso

Marisa Zanier

Luciana Paoli

Corrado Silvestri

NEI DOPOLAVORO

«Dimm». Sede B. Domenica, alle 17.30, concerto vocale. Prenotazione e ritiro dei posti presso la segreteria di via Cassa di Risparmio 12. — Sede A. Domenica 19 corr. concerto a favore delle Forze Armate. Prenotazione e ritiro posti presso la segreteria di via Trento 2.

«Dica». Questa sera prove delle sezioni artistiche. Domani, dalle 17, biblioteca. Domenica trattenimento di arte varia. I posti si possono ritirare in segreteria da questa sera.

Ferroviario. Domani sera, alle 20.30, nella sede Vittorio Veneto recita della commedia di G. Zorzi «La vena d'oro». I posti si acquistano in segreteria. Domenica alle 20.30 «I divi della radio». Nelle due sedi si svolgeranno pure degli spettacoli cinematografici.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Questa sera, alle ore 20, sono convocati i partecipanti al corso sciatorio per l'escursione di domenica.

Ringraziamenti della Sov[rana]
per gli auguri delle popola[zioni]

Il Prefetto Dino Borri ha [...] al Cavaliere d'Onore di S. M. [la Re]gina Imperatrice il seguente [tele]gramma:

«Prego renderVi interprete [pres]so S. M. la Regina Imperatri[ce dei] voti fervidi di felicità che le [popo]lazioni, gli enti di questa P[rovin]cia insieme a me formulan[o nel] giorno lieto per la Reggia [e il] Paese».

Al Prefetto è giunta la se[guente] risposta:

«Sua Maestà la Regina e Im[pera]trice molto sensibile al Vostro [mes]saggio di auguri ringrazia viv[amen]te Voi e quanti hanno avuto [parte] nel così gentile pensiero. - I[l] Cavaliere d'Onore».

Bollettino demografi[co]

COMUNE di TRIESTE

9 gennaio 1941-XIX

NATI	1[illegible]
MORTI	1[illegible]
MATRIMONI	1[illegible]

Cronaca di Capodis[tria]

L'inizio della refezione scola[stica]

Con semplice cerimonia fascis[ta è stata] inaugurata nella nostra città la [refe]zione scolastica per i bimbi pove[ri del]la «Gil».

Nella palestra della Gioventù [Italia]na del Littorio, presenti il seg[retario] del Fascio, il commissario pre[fettizio] ed altre autorità politiche e civ[ili, ol]tre 150 bimbi poveri hanno us[ufruito] di un abbondante pranzo se[gnando] così l'inizio della benefica ini[ziativa] che continuerà tutto l'inverno e [buona] parte dei mesi primaverili; la p[alestra] trasformata in grande refettori[o pre]sentava un bellissimo colpo d['occhio] con la cornice festante di tanta [giovi]nezza lieta di passare un'ora se[rena e] allegra sotto la vigilanza dei pr[opri su]periori. Le autorità si sono in[tratte]nute affettuosamente con i mi[nuscoli] commensali sino alla fine della [mes]sa che si è chiusa con il saluto a[l] promotore di questa grande op[era di] bene.

La Befana fascista a Valle

Organizzata dal Gruppo «Francesco Giachin» si è svolta nella sede di Valle Oltra la Be[fana fa]scista per i bimbi poveri di qu[ella lo]calità. Presenti le gerarchie lo[cali, gli] insegnanti della Scuola rurale e [i ge]nitori e parenti dei minuscoli a[mici,] la simpatica cerimonia si è sv[olta in] un'atmosfera di grande entu[siasmo.] Oltre settanta sono stati i be[nefici] che hanno ricevuto il pacco-don[o con]sistente in effetti di vestiario, [scarpe,] calze, maglie ed altri indumenti [perso]nali oltre al pacco di dolci e [bal]catoli. La manifestazione si è [chiusa] e chiusa col saluto al Duce.

Decesso. Si è spento a Capo[distria,] attorniato dai suoi cari, il c[amerata] Giovanni Tulli, di anni 27, ex [legio]nario d'Africa, impiegato delle [Ferro]vie dello Stato. Ai funerali svo[ltisi in] forma solenne ha partecipato u[na] folla di amici e conoscenti. A[la fami]glia Decarli ha elargito un impo[rto all']assistenza.

Nuova culla. I coniugi Au[...] Francesco Decarli sono stati [allietati] dalla nascita di un vispo figli[o, un] Lupa cui è stato imposto il n[ome] Luciano. Per il lieto evento [la fami]glia Decarli ha elargito lire [...] Assistenza».

Dev'essere un titolo di ono[re per] Trieste nostra il provvedere [che] i suoi figli indigenti non sia[no ab]bandonati al loro triste desti[no, ma] si sentano assistiti fratern[amente] dalla solidarietà cittadina. [Contri]buite perciò all'Ente Comu[nale di] Assistenza

LE ULTIME DELLA NOTTE

[illegible] disordine cresce [illegible] tutti i campi dell'economia inglese

[illegible] deficit raggiunge cifre inverosimili - Caos nelle [illegible]pagnie ferroviarie - Disoccupazione tra i minatori

Lisbona, 9

[illegible]ornali che giungono a Lisbo[illegible] qualche ritardo dànno una [illegible] idea della misura nella qua[illegible] [illegible]ghilterra risente ogni gior[illegible] più degli effetti del contro[illegible] dell'Asse e dei duri colpi in[illegible] dalle navi tedesche e italiane [illegible]marina mercantile britannica. [illegible]tematica distruzione dei mag[illegible] centri industriali della Gran[illegible]gna ad opera dell'aviazione [illegible]nica va causando inoltre una [illegible]ua progressiva disorganizza[illegible] in tutti i campi dell'economia [illegible]nica e in tutti i servizi pub[illegible] dell'Isola.

La questione più preoccupante

[illegible]grado le onerose tasse di [illegible] imposte al contribuente bri[illegible]co la situazione finanziaria [illegible]ghilterra mostra un deficit [illegible] raggiunge cifre inverosimili. [illegible]verno tenta in tutte le manie[illegible] tappare le falle del disastroso [illegible]io deficitario, ricorrendo a [illegible] mezzi. Una recente disposi[illegible] annuncia infatti il *Times*, [illegible]isce il blocco di un nuovo [illegible]o di titoli americani di pro[illegible] di cittadini britannici, tito[illegible] il Governo promette di rim[illegible]re — non è detto quando nè [illegible] tasso — in valuta britanni[illegible] quella che in questa rigida [illegible]ne maggiormente preoccupa [illegible]dini britannici è la questione [illegible] mancanza del carbone attri[illegible] dal *Daily Mirror* alla disor[illegible]zazione delle compagnie fer[illegible]ie che secondo il giornale [illegible]riuscirebbero a risolvere la [illegible]one dei trasporti. Le compa[illegible] a loro volta, accusano come [illegible]nsabili di tali difficoltà gli [illegible]ri germanici che colpiscono e [illegible]ganizzano con le loro bombe [illegible]ggiori centri e nodi ferrovia[illegible] mentre il *Daily Telegraph* de[illegible] la mancanza completa di [illegible]ne da varie settimane nei di[illegible] di South London, del Sur[illegible] del Sussex il *Daily Mirror* si [illegible]rtavoce del vivo malcontento [illegible]egna in alcune città del Mi[illegible] che ne sono completamente [illegible]viste ed invoca immediati [illegible]edimenti affinchè talune in[illegible]e possano avere il carbone [illegible]sario per riprendere il lavoro [illegible]le ragione interrotto da va[illegible] settimane. [illegible]

[illegible] tale disordine fa riscontro [illegible] parte l'ostilità di talune [illegible]agnie ferroviarie che per non [illegible]

[illegible]

I giornali inglesi denunciano [illegible] le gravi lacune lamentate [illegible] servizio di distribuzione dei generi alimentari [illegible]. Il *Daily Express* scrive: [illegible]

Marmellata di arance

[illegible]inistro dell'Alimentazione ha [illegible] News Chronicle [illegible]

[illegible]aero. Molti giornali recano [illegible]quantità di lettere e di consi[illegible]viati dal loro lettori per ri[illegible]re i più scottanti problemi: [illegible]hi vuole avere trovato il me[illegible] per risolvere lo sciopero dei [illegible]ai e dei sarti di Manchester; [illegible]hi suggerisce di fucilare sul [illegible] i saccheggiatori delle abita[illegible] distrutte dalle bombe germa[illegible], c'è chi lamenta la lentezza [illegible] cattiva volontà degli scarica[illegible] delle navi, c'è chi si lamenta [illegible] decisione presa dal Ministro [illegible] Approvvigionamenti di vie[illegible] l'importazione di vini e d'al[illegible]ci, c'è invece un lettore del [illegible]s che fa la bizzarra proposta [illegible]lizzare i vetri frantumati che [illegible]massano per le vie di Londra [illegible]arne dei piccoli oggetti ricor[illegible] vendere a beneficio delle vit[illegible] delle incursioni.

[illegible]ssessione dello sbarco [illegible] laga in Inghilterra

San Sebastiano, 9

[illegible] le continue consuete fandonie [illegible] propaganda britannica nè [illegible] [illegible]essi aiuti di oltre Oceano [illegible]no ad attenuare l'incubo di [illegible] sbarco tedesco in Inghilterra [illegible] incombe spaventoso sui gover[illegible]nanti e su tutto il popolo inglese. A tutto si è pensato: alla luna che potrebbe favorire l'arrivo di aerotreni pieni di truppe, alla nebbia con mare calmo che potrebbe agevolare lo sbarco con navi, agli aeroplani con motore silenzioso, agli aeroplani presso che invisibili, ai paracadutisti e via dicendo. A una sola cosa però non si è pensato — sebbene essenziale — e cioè a far scomparire l'ossessione dello sbarco. Ora i collaboratori di Churchill hanno avuto un'altra bella trovata, quella di regolare l'uso delle segnalazioni stradali, sempre, naturalmente, allo scopo di ostacolare il temuto sbarco. Nel regolamento emanato al riguardo e che entrerà in vigore il primo febbraio, verrà considerata come reato l'esposizione fuori delle zone urbane di segnalazioni di qualsiasi genere e natura.

Un discorso di Churchill

La presunzione del Premier raggiunge il colmo

Lisbona, 9

Si ha da Londra che il Primo Ministro Churchill ha pronunciato oggi un discorso alla colazione offerta dall'Associazione dei pellegrini, comunità americana di Londra, in onore di Lord Halifax, ex Ministro degli Affari Esteri, recentemente nominato Ambasciatore britannico negli Stati Uniti.

Il Primo Ministro, dopo aver parlato delle speciali condizioni della missione che Halifax è tenuto a svolgere, ha soggiunto:

«Non è esagerato dire che l'avvenire del mondo intero e le speranze di una fiorente civiltà, basate sull'etica cristiana, dipendono dai rapporti dell'Impero britannico, ovverosia del Commonwealth delle Nazioni con gli Stati Uniti. L'identità di vedute e la risolutezza che esiste fra tutti coloro che parlano la lingua inglese determinerà, non importa in quale maniera, una concezione di vita che sarà possibile alle generazioni future».

Accennando, poi, alla lotta che conduce la Granbretagna, Churchill che, oltre a detenere il primato assoluto in fatto di menzogne, ha l'abitudine congenita delle esagerazioni, ha affermato:

«Ci è data l'occasione di [illegible]

Altre repliche tedesche al discorso di Roosevelt

Berlino, 9

Karl Megerle, l'autorevole collaboratore diplomatico della *Berliner Börsen Zeitung*, pubblica stasera un articolo a proposito dell'ultimo discorso di Roosevelt [illegible]

[illegible] di libertà, è vero, ma soprattutto della libertà dei mari. E questo può darsi non garbasse al filobritannico signor Roosevelt per cui, naturalmente, si è dimenticato di parlarne.

Nella sua edizione serale l'*Hamburger Fremdenblatt* si occupa della situazione economica americana nell'attuale momento e rileva che nel gigantesco preventivo per l'anno finanziario che va dal 1.o luglio 1941 fino al 30 giugno 1942 dei 17.5 miliardi di dollari che il Presidente ha chiesto ben 10.8 miliardi sono destinati a scopi bellici, cosicchè, dal 1.o luglio 1939 al 30 giugno 1942, per spese di guerra vengono ad essere destinati circa 28 miliardi di dollari, di cui 13.7 miliardi per l'Esercito, 11.6 per la Marina e 2 per altre spese belliche.

Da ciò si può constatare — continua il giornale — quale sia il cosiddetto «idealismo» di cui il Presidente Roosevelt vorrebbe farsi apostolo. Quando il popolo americano farà il calcolo dei miliardi di cui è debitrice l'Inghilterra per le spese di armamento, comprenderà quali sono i veri scopi di guerra britannici.

Londra, oggi: una casa per la quale la comune espressione «sventrata» è ancora troppo generosa

Il BOLLETTINO TEDESCO

Fabbrica di motori presso Coventry colpita in pieno da uno "Stuka,, a cento metri di altezza

Berlino, 9

Il Comando supremo delle Forze armate comunica:

L'Armata aerea ha effettuato ieri durante il giorno malgrado le cattive condizioni atmosferiche, una serie di audaci azioni isolate.

Un nostro apparecchio è riuscito a centrare due colpi in pieno su di una fabbrica di motori nelle vicinanze di Coventry effettuando tale azione a cento metri di altezza, nonostante l'intensa reazione opposta dalla contraerea e dagli appostamenti delle mitragliatrici. Lo stabilimento era inoltre difeso da una cintura di palloni di sbarramento.

Un apparecchio da bombardamento pesante, al comando del tenente Mons ha attaccato a 400 km. a nord ovest della baia di Donegal un vapore commerciale nemico armato di circa diecimila tonnellate, colpendolo con due bombe di grosso calibro. La nave è stata immobilizzata con i fianchi squarciati e con incendio a bordo. Presso la costa sud-orientale britannica è stato efficacemente bombardato un accampamento di truppe.

Nella notte dall'8 al 9 genn. io, il nemico ha lanciato sulle coste nord-occidentali tedesche alcune bombe incendiarie e dirompenti colpendo soprattutto quartieri di abitazione. Solo in una località furono causati lievi danni ad un impianto industriale. Si lamentano 11 morti e 14 feriti.

Nell'attacco alla fabbrica di motori presso Coventry si è particolarmente distinto l'equipaggio dell'apparecchio composto dal comandante sottotenente Hoflinger, dal sergente maggiore bombardiere Vogelhuber, dal pilota marconista Odelga e dal sergente mitragliere Herfort.

La "linea Churchill"

Roma, 9

La propaganda politica inglese continua nella sua sinfonia rumorosa che dovrebbe, svisando come al solito i fatti, apportare alle masse britanniche una ultima speranza, distoglierle dalla realtà della grave situazione in cui si trovano e convincerle della necessità di continuare la resistenza. Duff Cooper e i suoi compagni sono nuovamente entrati in una fase di piena attività e mentre tutti i corrispondenti locali britannici sono d'accordo nel dare credito alla leonina resistenza opposta dalle forze italiane in Libia, essi corrono al microfono per cercare di dimostrare invece che vi è stato nei nostri soldati assai «minore slancio» di quello che si sarebbe atteso e che ciò è dovuto al fatto che gli italiani «combattono una guerra della quale non sono convinti», ben sapendo di essere stati tolti da una vita di pace e di benessere e di avere a disposizione dei loro coloni grandi «spazi vuoti» pronti ad accoglierli nei territori dell'Africa del nord.

Poichè non sappiamo quale genere di «pace e di benessere» e quale genere di «spazi vuoti» ci abbiano riservato i nostri ex alleati britannici e quelli francesi dopo Versaglia, non ci perderemo a rispondere a quest'ultima insidia della propaganda churchilliana, la quale dimostra ancora una volta che Londra si sta accorgendo che l'avanzata libica non rappresenta dal punto di vista della guerra alcun vantaggio sensibile, che essa si urta in ostacoli sempre maggiori e che le difficoltà e i pericoli cresceranno in proporzione geometrica man mano che la valanga imperiale britannica si andrà distaccando dal suo punto di partenza. Si attribuisce a Churchill il disegno di creare in Marmarica una testa di ponte che avrebbe dovuto permettere agli inglesi un largo movimento aggirante destinato a mettere fuori combattimento l'Italia per tutto il resto dell'inverno, ma già fin d'ora il tentativo può dirsi fallito, tanto che i critici militari inglesi in questi ultimi giorni si mostrano assai meno entusiasti di quello che lo fossero un mese fa e il loro linguaggio è tutto pieno di cautela.

Mentre l'azione marmarica è destinata ad estenuarsi e mentre si va preparando da parte italiana l'inevitabile controffensiva i bombardamenti tedeschi ripresi contro l'Inghilterra dall'aviazione del Reich con la massima intensità, rinnovano nel Governo di Londra l'incubo di un possibile sbarco germanico. Gli inglesi sanno che le forze tedesche lungo l'Atlantico non sono state inoperose durante l'inverno. Il ciclone che i francesi hanno conosciuto nella loro seconda Sedan è pronto per essere rovesciato, quando il supremo comando militare tedesco lo crederà opportuno, sul territorio britannico. Essi hanno perciò preparato una «linea Churchill» che dovrebbe arrestare gli eventuali invasori, ma l'esperienza norvegese non può lasciare troppo tranquilli i difensori dell'Isola: il successo della esperienza norvegese conferma quanto difficile per non dire impossibile sia il respingere un nemico ben agguerrito che sia riuscito a compiere un primo sbarco dal mare.

La «linea Churchill», quindi, potrebbe come quella Maginot non essere di buon augurio, tanto più poi se i soccorsi americani rimangono, come sembra dall'ultimo discorso di Roosevelt, piuttosto dubbiosi e lontani, relegati nell'arsenale delle democrazie «che soltanto un miracolo potrebbe trasportare al di là dell'Atlantico». «Bisogna che l'America si convinca che non vi è un minuto da perdere se le democrazie devono essere salvate», scrive in un appello disperato il *Daily Mirror*: «Gli aiuti che Roosevelt ci promette sono eccellenti» scrive il *News Chronicle*: «ma poco serve che cannoni e aeroplani restino nei porti americani a nostra disposizione o vengano affondati in mezzo al mare. Ben più utile è per noi che essi ci siano trasportati con la garanzia della bandiera americana».

Il dubbio serpeggia insomma fra gli inglesi che nemmeno la personale anglofilia e il personale odio di Roosevelt per i dittatori possono salvare l'Inghilterra: Churchill ha fatto conto finora che se la resistenza inglese può potrarsi fino al 1942, la vittoria è ancora possibile; egli tuttavia ha fatto conto sovra l'intervento diretto degli Stati Uniti e il conto, a giudicare dall'ultimo messaggio di Roosevelt potrebbe anche non tornare mentre quello sul quale si basa l'Asse e cioè l'affondamento sistematico e quotidiano del naviglio britannico opera di giorno in giorno con regolarità impressionante che nessuna propaganda può smentire. Il tempo è più che mai con noi.

Cinque donne uccise in Olanda per un bombardamento inglese

Amsterdam, 9

Aerei inglesi hanno lanciato bombe, nella notte scorsa, su un villaggio olandese. Cinque donne sono rimaste uccise e tre ferite. Tre abitazioni civili sono state danneggiate. Anche in altri luoghi del territorio olandese sono cadute bombe, ma senza provocare danni.

«Adeguamento ai fatti»

Il piano di riorganizzazione delle forze navali americane

L'Ammiraglio Kimmel avrà il comando supremo - 10 miliardi di dollari di deficit - Welles riceve l'Ambasciatore sovietico

Washington, 9

L'Ammiraglio Kimmel, comandante della flotta americana del Pacifico, che costituisce il grosso delle forze navali degli S. U. concentrate alle Hawai, secondo pubblicano i giornali, avrà il comando supremo delle tre flotte nelle quali sarà divisa la Marina da guerra degli S. U. Il Ministro della Marina, Knox, si è dichiarato personalmente contrario alla cessione di altri cacciatorpediniere, sia pure di tipo antiquato, alla Granbretagna.

Aumento graduale

Secondo il piano di riorganizzazione, le forze navali degli Stati Uniti verranno quindi raggruppate in tre flotte: la flotta dell'Atlantico, quella del Pacifico e la terza dell'Asia Orientale. Il Ministro della Marina Knox ha detto che la riorganizzazione rappresenta un «adeguamento ai fatti».

Gli Stati Uniti hanno gradualmente ingrandito la squadra dell'Atlantico la quale ha assunto una importanza che ne giustifica la costituzione in flotta separata. Ha soggiunto che comunque non verrà ulteriormente ingrandita per il momento, comprendendo essa circa 125 navi. La flotta dell'Atlantico verrà posta al comando del Contrammiraglio Ernest J. King, attualmente comandante delle forze navali in detto Oceano. La flotta asiatica rimane affidata al comando dell'Ammiraglio di Squadra Thomas C. Hart; quella del Pacifico sarà agli ordini del Contrammiraglio Husband E. Kimmel che assumerà la carica di Comandante in Capo della Marina degli Stati Uniti in sostituzione di Richardson, messo a disposizione dal Ministro Knox.

Dopo la lettura del messaggio di Roosevelt sul bilancio, il Presidente dell'Assemblea Rayburn ha conferito col Ministro del Tesoro per predisporre i provvedimenti legislativi riguardanti gli aiuti alla Granbretagna. Si calcola che occorrerà spendere in fin dei conti una somma fra i tre e i dieci miliardi di dollari oltre le cifre stanziate in bilancio.

L'isterismo della signora Roosevelt

Sono all'esame diversi metodi per realizzare gli aiuti alla Granbretagna. Secondo uno di essi si concederebbero ampi poteri all'Esercito e alla Marina per la concessione di materiali. Un altro metodo sarebbe di creare un sindacato denominato «Arsenal of Democracy Inc.» (Arsenale della democrazia S. A.) ma una decisione verrà presa dopo che Roosevelt avrà presentato probabilmente la settimana entrante i provvedimenti legislativi.

Durante la seduta del Congresso, il deputato Rogers, rilevando che la signora Roosevelt ha deplorato che i repubblicani non abbiano applaudito il messaggio di suo marito, ha dichiarato che l'esaltazione fatta dal Presidente, della libertà di parola e di pensiero, contrasta stranamente con la pretesa di sua moglie, la quale vorrebbe obbligare i deputati ad applaudirlo. «Io — ha continuato Rogers — non ho applaudito perchè non ho fiducia in lui. La deplorazione della signora Presidentessa non è che una pericolosa manifestazione di isterismo bellico».

Proteste di non minore vivacità hanno fatte, per lo stesso motivo, i deputati Taber, Hoffman e Mason.

Il piano di Roosevelt è stato approvato da molti deputati e senatori dei due partiti. Non mancano però le critiche e le voci contrarie. Il sen. Wheeler ha dichiarato che questo piano farà capire ai contribuenti cosa costa condurre una nuova guerra europea. Il deputato Engel ha detto che l'indebitamento del Paese è giunto al suo massimo. Il deputato repubblicano Knutson ha dichiarato che Roosevelt non si fermerà che quando il deficit avrà raggiunto l'esaurimento economico del Paese. Roosevelt raggiungerà questo scopo.

Un telegramma di 63 preti

Il progetto di bilancio del Governo degli Stati Uniti, presentato al Congresso americano, prevede che il deficit sarà di circa 10 miliardi di dollari.

In questo preventivo non sono inclusi ancora gli eventuali aiuti finanziari che gli Stati Uniti accorderanno all'Inghilterra.

Il Presidente Roosevelt ha lasciato al Congresso la facoltà di decidere come incrementare gli introiti, probabilmente vi sarà un sensibile aumento nelle tasse, ma è anche certo che il debito pubblico verrà aumentato. Il Presidente ha infatti consigliato di non stabilire più limiti per il debito pubblico, il quale, secondo le previsioni, potrà salire per la fine di giugno del 1942 a 58.367.065.056 di dollari.

L'organizzazione nordamericana contro la guerra «American peace mobilisation» pubblica un telegramma inviato da 63 preti di diverse confessioni a Roosevelt. In questo telegramma il Presidente Roosevelt viene pregato di cambiare la sua politica aggressiva che condurrà fatalmente alla guerra e alla distruzione della democrazia.

Il senatore Willey ha presentato un disegno di legge secondo il quale la carica di Presidente degli Stati Uniti avrebbe la durata di sei anni. Il Presidente non potrebbe essere rieletto.

Il Sottosegretario agli Esteri Sumner Welles, ha ricevuto l'Ambasciatore sovietico a Washington Umansky ed ha avuto con lui un lungo colloquio concernente i rapporti fra gli Stati Uniti e l'U.R.S.S.

Pieno successo dell'offensiva nipponica

Ingenti perdite cinesi

Tokio, 9

Apparecchi della squadra nipponica nelle acque cinesi hanno effettuato un'intensa azione di bombardamento su Anking, capoluogo della provincia di Anhwei, distruggendo importanti opere militari e depositi.

Messaggi da Nanchino informano che nel mese di dicembre scorso le truppe nipponiche operanti lungo il corso inferiore del fiume Yangtze hanno avuto complessivamente 273 scontri con le forze cinesi. Queste ultime hanno lasciato sul terreno varie migliaia di morti e qualche centinaio di prigionieri, nelle mani dei giapponesi. Sono stati inoltre catturati parecchi mortai da trincea, centinaia di mitragliatrici ed una grande quantità di fucili e munizioni.

Un comunicato del comando del corpo di spedizione nipponico nella Cina settentrionale annuncia che in questi ultimi giorni è stato effettuato un'importante rastrellamento di forze cinesi nelle provincie dell'Hopei, dello Sciantung e del Kiangsi settentrionale. La colonna giapponese Adchi, scontratasi presso Kucino, nell'Hopei sud-occidentale, con la 29.a Divisione, la sbaragliava infliggendole gravissime perdite. I comunisti hanno infatti lasciato sul terreno varie centinaia di morti e abbandonato nelle mani dei nipponici numerosi prigionieri. La colonna giapponese Yamazaki ha da parte sua inferto un colpo mortale a tre battaglioni cinesi a nord-est di Tsihan. Numerose altre azioni offensive dei nipponici sono state coronate da pieno successo in diverse località delle tre suddette provincie.

L'Imperatore e l'Imperatrice del Giappone hanno lasciato questa mattina Tokio, partendo da Hayna, stazione balneare sulle rive del mare nei pressi di Kamakura. Le Loro Maestà dimoreranno nella villa imperiale di Hayama per un soggiorno di circa 10 giorni, ritornando secondo ogni probabilità a Tokio per il 20 gennaio, cioè alla vigilia del giorno nel quale la Dieta giapponese riprenderà i suoi lavori, dopo il regolare congedo in occasione dell'anno nuovo.

Il *Kokumin*, occupandosi ancora del messaggio di Roosevelt, scrive che il Presidente degli Stati Uniti vuole allargare la guerra a 400 milioni di cinesi allo scopo di soddisfare la plutocrazia ebraica.

L'Asahi tornando ad occuparsi dei fermi e dei sequestri operati a Bermuda contro cittadini giapponesi ne rileva l'illegalità e si chiede fino a quando il Giappone sopporterà un simile stato di cose senza prendere energici provvedimenti.

Il contrammiraglio Masao Kanazawa, portavoce della Marina giapponese, è stato nominato addetto navale presso l'Ambasciata nipponica in Cina.

Prossimo arrivo a Hanoi di navi da guerra giapponesi

Hanoi, 9

Da fonti per solito obiettivamente informate delle attività nipponiche, si apprende che numeroso naviglio leggero da guerra giapponese giungerà alla fine della settimana a Hanoi. Il suo arrivo coincide con una fase delicata e difficile dei negoziati nippo-indocinesi. Le autorità francesi martedì hanno fermato alla periferia di Hanoi un treno carico di carri armati e di artiglierie giapponesi provenienti da Haip Hong temendo che essi non fossero diretti alla frontiera della Cina, ma fossero giunti a Hanoi per le stesse ragioni che hanno ispirato i movimenti navali su indicati. *(United Press)*.

Un senatore americano scopre agenti tedeschi anche nelle Haiti

Berlino, 9

Secondo una notizia della *United Press*, diramata da Washington, un certo O' Dasoney, senatore democratico americano, avrebbe avuto modo di convincersi durante un suo viaggio nelle Haiti che un gruppo di agenti tedeschi avrebbe scelto quelle isole come punto di appoggio per svolgere un'opera di penetrazione negli Stati dell'America latina.

In questi circoli politici la notizia ha destato viva ilarità anche per il suo carattere puerilmente fantasioso che l'inquadra subito nella serie delle spassose panzane di cui da tempo ormai si serve la propaganda britannica ed i suoi satelliti. Ormai le trovate di tale propaganda sono tali e tante che si è abituati a non meravigliarsi più niente. Come non ci si stupirebbe se, ad esempio, domani si sentisse annunciare che sono stati scoperti agenti anche al Polo. Quando la paura è tanta — si commenta qui con ironia — si vede il diavolo ovunque.

Spaccio di false notizie sulla situazione balcanica

Bucarest, 9

La stampa e la propaganda inglese da vari giorni diffondono notizie catastrofiche sulla situazione interna romena. Tali notizie sono assolutamente false ed esse hanno aumentato quello sdegno che già da tempo esisteva nei romeni nei riguardi degli inglesi. Soprattutto viene considerato come infamia la notizia che nella Guardia di ferro esistono dissensi tali da attentare alla solidità del regime.

Situazione normale

Interessante notare stasera anche l'atteggiamento della stampa romena nei confronti della Russia sovietica. I maggiori giornali locali si occupano infatti oggi ampiamente dei rapporti russo-tedeschi, rapporti che la propaganda inglese presenta da alcuni giorni come prossimi a subire importanti cambiamenti che naturalmente dovrebbero essere a favore dei britannici.

Il giornale *Ordinea* denuncia stasera all'opinione pubblica il tentativo di «avvelenamento dell'atmosfera balcanica», rilevando in termini ironici che questa volta i fatti smentiscono le voci di complicazioni che Londra continua a diffondere senza interruzione e che al massimo non possono servire se non a rialzare le speranze di quei pochi sudditi già abbondantemente istupiditi con pretesi strepitosi successi militari da Churchill e dai suoi compagni. La situazione nei Balcani è perfettamente normale, scrive il giornale, ed anche la convocazione a Mosca dei Ministri sovietici accreditati nelle capitali balcaniche è risultata come al solito inesatta. Tra la Germania e la Russia sovietica poi la collaborazione politica verrà invece estesa.

Il giornale *Porunca Vremii* si esprime negli stessi termini, rilevando che l'Inghilterra si basa ormai sull'unica eventualità della rottura sovieto-tedesca, visto che ormai soltanto un miracolo potrebbe salvare la Granbretagna dalla tragica avventura nella quale essa si è lanciata.

L'ottimismo britannico è però irremovibile, continua il giornale nazionalista. L'ipotesi di una rottura fra Mosca e Berlino nelle condizioni odierne è di una ingenuità che non può provocare se non sorrisi e compassione, così come si conviene per le speranze assurde. La Russia non potrà mai collaborare alla salvezza del capitalismo.

Solidarietà d'interessi

D'altra parte l'ufficioso del movimento rivoluzionario, il *Curantul*, pubblica stasera a grossi caratteri una corrispondenza del proprio inviato a Berlino nella quale questi scrive che un'alta personalità tedesca gli ha affermato che *«una perfetta solidarietà di interessi unisce oggi le Nazioni del Patto tripartito alla Russia Sovietica e che in breve tempo verrà concluso tra la Germania e la Russia un più ampio trattato economico di quello attualmente in vigore. Anche la collaborazione politica riceverà una maggiore estensione. La Russia sarà a fianco delle Potenze del Patto tripartito per opporsi ai piani egoistici del Presidente Roosevelt».*

Quest'ultima doccia fredda sarà accolta naturalmente abbastanza male a Londra, che si affretterà però a dichiarare che il leone inglese si batterà da solo fino alla vittoria finale, ammesso che nessuno è più disposto a togliere dal fuoco proprio le castagne inglesi.

L'U.R.S.S. restituisce all'Ungheria le bandiere conquistate nel 1848 e 1849

Budapest, 9

(B.) I reparti della Honved ungherese — che nel 1848 e 1849 presero la parte dei rivoluzionari e dovettero piegarsi all'Austria quando l'Imperatore invocò l'aiuto dello Zar di Russia — perdettero le bandiere che poi vennero considerate bottino di guerra dai Generali zaristi e ritirate al Museo militare di Pietroburgo. Dopo la rivoluzione i vessilli magiari, simbolo della libertà nazionale, vennero riposti nel Museo della Rivoluzione a Mosca. Ora il Governo sovietico ha offerto a quello ungherese la restituzione delle gloriose bandiere.

Rendendo pubblica questa offerta, si fa notare che il gesto del Governo dell'Unione sovietica serve anche a dimostrare che esistono attualmente eccellenti rapporti fra Budapest e Mosca.

La posizione delle forze italiane nell'esame della stampa magiara

Budapest, 9

Il *Pester Lloyd*, nell'editoriale del suo critico militare, Generale Mierka, constata che la caduta di Bardia non pregiudica la posizione delle importanti forze italiane nella Cirenaica, ma piuttosto la situazione generale delle armate britanniche. Mentre, infatti, le possibilità di rifornimento dello Esercito italiano sono rimaste intatte, e mentre gli italiani posseggono anche larghe riserve, si pone la questione come gli inglesi vorranno risolvere lo stesso problema per i reparti avanzati delle loro truppe.

I rifiuti a Stoccolma utilizzati come combustibile

Stoccolma, 9

In seguito ai soddisfacenti risultati dei primi esperimenti, i rifiuti della città di Stoccolma saranno d'ora innanzi utilizzati come combustibile per la centrale elettrica di Loevsta. Ciò porterà un risparmio di 40 mila tonnellate di carbone fossile all'anno.

I morti e feriti a Napoli per l'incursione aerea nemica

Roma, 9

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti durante l'incursione aerea su Napoli nella sera dell'8 gennaio XIX:

Morti: 1) Cassese Luigi di Vincenzo di anni 26, celibe, stagnino; 2) Antonelli Armando di Biagio di anni 17, celibe, tipografo; 3) Ventenelli Giovanni di Ciro di anni 31, coniugato senza figli, calzolaio; 4) Esposito Pasquale di Giovanni di anni 38, celibe, tipografo. E' inoltre deceduta una persona non ancora identificata.

Feriti: 1) Novella Angelo di Gaetano, ammogliato con figlio, calderaio; 2) Errico Giovanni di Raffaele di anni 27, ammogliato con due figli, calzolaio; 3) Di Martino Umberto di Giovanni di anni 27, ammogliato senza prole, marinaio; 4) Furlano Adriano fu Giuseppe di anni 56, ammogliato con tre figli, calderaio; 5) Manfredi Nunzia di Gabriele di anni 21, nubile casalinga; 6) Fiore Vincenzo di Giovanni di mesi 14; 7) Jannarone Pasquale Antonio di Carmine di anni 34, ammogliato con 4 figli, esercente cantina; 8) Buono Francesco fu Pietro di anni 70, ammogliato con sei figli; 9) Viscardo Fortunato fu Fortunato, di anni 14; 10) Canarini Adolfo fu Giuseppe di anni 53, coniugato con 2 figli, calderaio; 11) Amalfitano Maria di Luigi di anni 21, operaia, coniugata senza prole; 12) Solimena Rosa di Ciro di anni 16, casalinga; 13) Stamaler Maria Amelia fu Michele ved. de Giavo; 14) La Padula Franca, nubile; 15) Basile Di Meo Maria di Giuseppe di anni 28; 16) Basile Maria Rosaria di mesi sette; 17) Zampieri Adelina di anni 41; 18) Melillo Oscar di Federico di anni 18; 19) De Rosa Giuseppe di Francesco di anni 47; 20) Giocchi Gennaro di anni 62; 21) De Meo Maria Grazia fu Francesco di anni 20, nubile cameriera; 22) Dallaera Adelina di anni 43, coniugata, casalinga; 23) Pirozzi Vincenzo di anni 33, salumiere; 24) Pirozzi Gennaro di Vincenzo di anni 1; 25) Biscardi Salvatore fu Domenico di anni 70 coniugato con due figli; 26) Correale Guido fu Giuseppe di anni 41, carabiniere, ammogliato con tre figli; 27) Correale Giuseppe fu Giuseppe di anni 40, coiugato senza prole; 28) Vinci Giuseppina di Giovanni, nubile; 29) Rotello Andrea fu Luigi, vedovo senza prole; 30) Natale Concetta fu Pasquale di anni 83, vedova; 31) Pesano Luigi fu Vincenzo di anni 31, ammogliato con tre figli, falegname; 32) Esposito Nunzia fu Nicola di anni 66, casalinga, coniugata con 9 figli; 33) Jacunori Giuseppe fu Alfredo di anni 42, ammogliato, con un figlio, impiegato.

La chiesa etiopica Emmanuel inaugurata ad Addis Abeba

Addis Abeba, 9

Un altro esempio che sta a testimoniare dei sentimenti dei notabili etiopici verso il Governo italiano è l'inaugurazione avvenuta ad Addis Abeba della chiesa etiopica Emmanuel. Dopo il restauro della moschea di Cassala, la realizzazione del tempio etiopico a Gondar, questa terza opera per il suo significato ha un alto valore. Ideata trent'anni fa, la chiesa, per svariate vicissitudini e per la poca cura che il Governo negussita ebbe sempre verso il patrimonio ecclesiastico, non potè mai essere realizzata. Ma mutati i tempi, lo sviluppo della città indigena veniva a trovarsi secondo il piano regolatore, a comprendere la piazza dove furono tracciati i solchi dell'erigendo tempio, cosicchè il Governo generale decideva di affrettare i lavori e realizzarli nel periodo di guerra.

Nel culto etiopico la chiesa Emmanuel (che significa «Dio con noi») ha speciali privilegi e risolve dispute teologiche del rito cristiano etiopico. Il rito della consacrazione è stato compiuto dalle massime autorità religiose, alla presenza di tutti i componenti del Consiglio ecclesiastico e con l'intervento di funzionari italiani. Il clero ha elevato nelle sue preghiere la sua gratitudine all'Italia ed ha invocato fortuna per la vittoria e la grandezza dell'Impero di Roma.

La missione italiana di Wei Chou colpita durante un bombardamento

Una monaca uccisa e due ferite

Hongkong, 9

Le autorità missionarie locali hanno comunicato che durante un bombardamento aereo nipponico di Wei Chou, avvenuto ieri, bombe sono cadute sulla missione italiana locale causando la morte della direttrice del reparto femminile, madre Maria Dissi, e il ferimento di altre due monache italiane. Gli edifici della missione sono rimasti demoliti. *(United Press)*.

TEATRI E CONCERTI

L'inaugurazione del nuovo teatro del Dopolavoro «Casalini»

Presso la Casa fascista del lavoratore portuale è stata ieri sera inaugurata l'attività artistica del Dopolavoro «Armando Casalini» nel nuovo elegante spazioso teatro ricco di 500 posti a sedere e fornito di tutte le comodità che lo rendono il più accogliente centro artistico della famiglia dopolavoristica triestina. Alla bella serata, che ha richiamato una folla di spettatori, sono stati presenti il direttore dell'Ente ufficio lavori magg. Geraci, anche in rappresentanza del comandante del Porto, il segretario dell'Unione provinciale lavoratori dell'industria camerata Utimperghe, il segretario del Sindacato lavoratori del porto cav. Usai, l'ispettore del Dopolavoro camerata Cova anche in rappresentanza del presidente provinciale prof. Palin, il direttore della Federazione Armatori dott. Budini, molti presidenti di Dopolavoro cittadini e tutti i gerarchi del «Casalini».

Prima che abbia inizio il concerto, il camerata dott. E. Alesani, presidente del Dopolavoro organizzatore, dopo aver ordinato il saluto al Duce rivolge vibranti parole di saluto ai presenti e spiega con felice sintesi il programma di lavoro che il «Casalini» intende svolgere nel campo dell'arte e della cultura, di pari passo con quello sportivo, così che abbia completa realizzazione il comandamento fascista della elevazione spirituale delle masse assieme al loro addestramento fisico per tutte le battaglie dei domani. Calorosi applausi accolgono le parole del dott. Alesani, dopo di che si apre il velario e sul vasto palcoscenico, adorno di tricolori, si vede già schierato il magnifico complesso corale del «Casalini» diretto dal maestro Silvio Obersnel.

Il concerto ha inizio con la prima esecuzione dell'«Inno del lavoratore portuale triestino» composto dal maestro E. Visnoviz su parole del camerata Carlo de Dolcetti, composizione marziale e trascinante, di bell'impeto lirico, che il pubblico acclama lungamente. Molto festeggiati sono anche gli autori, presenti nella sala. Seguono cori e villotte alle quali i bravi esecutori dànno suggestivo risalto e che mettono in rilievo, come artisti, il camerata Giorgio Bandelli e la graziosa promettente Bruna Taucer.

La seconda parte del programma, schiettamente lirica, vede alla ribalta Nidia Vitri, soprano di grandi mezzi vocali e di profondo spirito interpretativo, che incanta l'uditorio con le particolari qualità del suo temperamento musicale e con la finezza dell'espressione. Segue il basso Mario Tommasini, grande speranza del nostro teatro lirico, che impressiona per la potenza e l'estensione della voce, la lunghezza dei fiati e la singolare incisiva chiarezza dell'interpretazione. Anche Alma Zecchini, giovane contralto sul quale si può molto contare, piace per la calda e vibrante voce, intonatissima e usata con accortezza in tutti i registri. I tre ottimi artisti sono stati fatti segno a clamorose dimostrazioni di simpatia ed ognuno ha dovuto concedere un bis.

Il concerto ha avuto termine con la terza parte nella quale la Vitri, la Zecchini e il Tommasini unitamente ai coristi hanno fatto nuovamente sfoggio delle loro eccezionali qualità vocali in brani operistici lungamente applauditi. Prima che calasse il velario è stato nuovamente eseguito l'«Inno dei Portuali» e al coro si sono uniti anche molti spettatori. Alle gentili esecutrici e alle maestre Mornig-Heinze e Argia Loy, che sono state delle perfette accompagnatrici al pianoforte, sono stati offerti in omaggio degli sgargianti mazzi di [illegible]

La celebrazione verdiana domani all'Ateneo Musicale

[illegible]

Concerto verdiano al «Trevisan»

[illegible]

Nuccia Natali e Aldo Masseglia domani pomeriggio al «Ditci»

[illegible]

Il concerto sinfonico al Verdi diretto da Luigi Toffolo

Come ripetutamente abbiamo annunziato, vivissima è l'attesa per il concerto sinfonico che, diretto dal maestro Luigi Toffolo, in collaborazione con la mezzo soprano Fedora Barbieri, si darà domenica prossima alle 17 col programma seguente che qui ripetiamo:

Rossini - «Un viaggio a Reims» (sinfonia) prima esecuzione a Trieste; a) Gluck - Orfeo: «Che farò senza Euridice», b) Verdi - «Il Trovatore»: «Stride la vampa», c) Donizetti - «La Favorita»: «O mio Fernando»; Beethoven - Sinfonia N. 5 in do minore, op. 67; Wagner - a) Fermati, b) Dolori, c) Sogni (da cinque Lieder su testo di Matilde Wesendonck); Weber - «Oberon» - introduzione dell'opera; Strauss - Morte e trasfigurazione.

Per prenotazioni di posti rivolgersi alla Biglietteria del teatro.

Il gruppo madrigalesco e la centuria corale della «Gil» al Dopolavoro «Ras»

Questa sera, alle 20.30, avrà luogo al Dopolavoro della R.A.S. (via S. Francesco 4), l'annunciato concerto corale, sostenuto dai due complessi della «Gil». Come si sa, i complessi stessi hanno figurato ottimamente anche nell'anno XVIII nella gara nazionale, conquistando il secondo posto assoluto fra 94 concorrenti. Titolo d'onore, questo, sia per il Comando federale di Trieste, che segue con amore questa bella attività dei giovani, sia per il maestro Garulli che ha saputo portare il coro a così notevole dignità artistica, grazie alla sua maestria di musicista e di insegnante.

Il programma di stasera comprende, oltre a quattro madrigali di Orlando di Lasso e di Adriano Banchieri, vari canti popolari, fra i quali una composizione del maestro Garulli, dal titolo «Cantando si vincerà».

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420,8). Ore 20.50: Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto diretto dal [illegible] la collaborazione [illegible] Silvestri.

L'odierno concerto pro FF. AA. al «Ditci»

A cura del D[illegible] dale Trieste [illegible] avrà luogo og[illegible] leria del Terg[illegible] zo Ciano 15) [illegible] cale dedicata [illegible] sostenuta dal [illegible] Istituto magi[illegible] sotto la direzi[illegible] Salvatore Dol[illegible] zione della si[illegible] satti (pianofo[illegible]) Gentilli, acco[illegible] forte e all'arp[illegible] so: soci lire 1[illegible]

Concerto al D.J.M.M.

Domenica 1[illegible] nella sede B [illegible] sa di Rispar[illegible] nunciato conc[illegible] da Nidia Vitr[illegible] chini, mezzo [illegible] concorso pro[illegible] to, Max Sur[illegible] Bertotti, bari[illegible] berti, basso. [illegible] ze Mornig.

RADIO

PRIMO PROGRAMMA [illegible]

SPETTACOLI E CINE

[illegible]

Nuccia Natali e Aldo Masseglia nel nuovo spettacolo al Rossetti

I divi del microfono Nuccia Natali e Aldo Masseglia, insieme alle vezzose sorelle Nava, Conchita e Deanne, e ai virtuosi del giazzo, che compongono il quintetto Prato, hanno avuto ieri al Rossetti un esito brillantissimo con il nuovo programma del loro ricco ed originale repertorio. Tutti i numeri dell'affascinante programma sono stati salutati con lunghi applausi. Sullo schermo hanno avuto inizio le proiezioni dell'appassionante film «Kean».

"Ultima edizione,, al Rossetti con la Compagnia di Aldo Rubens

La Compagnia italiana spettacoli e riviste diretta da Aldo Rubens, darà prossimamente al Rossetti una serie di rappresentazioni della originale e movimentata rivista in due tempi «Ultima edizione». Questo lavoro, nel quale Aldo Rubens ha ricostruito con sua trama e con musiche sue, di Consiglio, Montagnini e Rampoldi, in modo arguto e scintillante, tutti gli aspetti della vita d'un grande giornale, sarà rappresentata da un complesso di ottimi artisti. Gli spettacoli avranno inizio mercoledì 15 corrente. Per prenotazioni ai posti e acquisto di biglietti rivolgersi alla Biglietteria centrale, Galleria Protti, telef. 9488.

Recite di filodrammatici

«Le donne sono così», al Dopolavoro «Crda». Domani, alle 20.15, la sezione filodrammatica del Dopolavoro Cantieri diretta da Bruno Sardi presenterà la piacevolissima commedia in tre atti di B. Corra e G. Achille «Le donne sono così». Domenica nel pomeriggio alle 17.30 la bella commedia verrà replicata. I posti a sedere per entrambe le rappresentazioni si possono ritirare in segreteria nelle ore d'ufficio.

Lo spettacolo di domani al Dopolavoro Ferroviario. La bella commedia di G. Zorzi «La vena d'oro», che tanto successo ha ottenuto su tutti i palcoscenici d'Italia, verrà presentata domani sera nel teatro del Ferroviario di piazza Vittorio Veneto dai filodrammatici della «E. Duse». Il complesso offrirà uno spettacolo dei più interessanti che non mancherà di suscitare negli spettatori il più largo consenso. Alla recita prenderà parte anche il direttore della filodrammatica Giulio Rolli. Saranno pure presenti i migliori elementi della «Duse», i quali sapranno come sempre assolvere il compito affidato nel modo più brillante. Lo spettacolo avrà inizio alle 20.30 precise. I posti ancora disponibili si acquistano in segreteria nelle ore di ufficio.

«I divi della radio» è il titolo del convegno che si terrà domenica sera nella sala teatrale del Dopolavoro Ferroviario di piazza Vittorio Veneto. I giovani organizzatori prepareranno una serata piena di sorprese e ricca di canzoni e battute comiche. A questo convegno, che si inizierà alle 20.30, potranno intervenire soci e dopolavoristi.

Spettacolo marionettistico al «Ditci». Domenica, alle 16, per i figli dei dopolavoristi, avrà luogo uno spettacolo marionettistico sostenuto dal teatro comico di marionette di A. Serbo con la collaborazione di Bianca Carella, Tea Pocusta e Nives Lattaruolo. Verrà rappresentata: «La dama difesa dal cavaliere spagnolo», commedia brillante in tre atti di C. Chiopris. Seguirà la farsa in un atto di Zanobi Bartoli «Il regalo di Facanapa».

I ladri in una salumeria

Durante una di queste ultime notti ignoti ladri sono penetrati, mediante scasso della saracinesca, nella salumeria in viale Sonnino 47, di proprietà di Martino Botteri. Dalla rivendita i mariuoli hanno asportato una grande quantità di salumi e altri generi per un valore complessivo di diecimila lire.

BORSA DI TRIESTE

Gennaio	8	9
Rendita 5%	92.25	92.45
Rendita 3½%	73.90	74.—
Redimibile 3½%	71.75	72.10
Redimibile 5%	93.40	94.10
Obbligaz. Tre Venezie	94.30	94.40
Buoni Tes. nov. 1941	100.40	100.40
Buoni Tes. nov. 1943	95.45	95.80
Buoni Tes. nov. 1944	98.—	98.10
Buoni Tes. nov. 1949	99.95	100.15
I. R. I.	476.—	478.50
I. R. I. «Stet» 4%	675.—	675.—
I. R. I. «Mare» 4½%	471.—	471.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	493.—	494.50
Elettr. Ferrovie Stato	478.50	479.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	433.—	433.—
Fond. Tre Ven. 4%	425.—	425.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	340.—	340.—
Assicurazioni Generali	830.—	847.—
Assicuratrice Italiana	610.—	620.—
Infortuni	2025.—	2045.—
Riun. Adriat. ser. A	1925.—	1940.—
Riun. Adriat. ser. B	1885.—	1895.—
Gerolimich	235.—	235.—
Istria-Trieste	268.—	268.—
Lussino	340.—	340.—
Martinolich	135.—	135.—
Ferrovie Meridionali	1058.—	1070.—
Premuda	1125.—	1125.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	530.—	530.—
Tram	168.—	168.—
Ampelea	440.—	440.—
Atrigoni e C.	223.—	223.—
Cantieri Riun. Adriat.	149.—	149.—
Cementi Isonzo	130.—	130.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	740.—	740.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	264.—	265.—

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 459.75; Germania 780; Jugoslavia 45.98.

CORRISPONDENZA APERTA

C. R. S. L'indirizzo della persona che vi interessa è: Via S. Anastasio, N. 6, I. Le abbiamo comunicato il vostro desiderio ed essa vi attende.

Due contrastoni. Il Duce è nato il 20 luglio 1883; il Führer il 20 aprile 1889.

Un nostro lettore. Potete scrivere al seguente indirizzo: Maria Cebotari, Teatro dell'Opera di Stato, Dresda (Germania). La Cebotari vi canta dal 1930.

Lettore assiduo del «Piccolo». Dovete rivolgervi ad una libreria antiquaria.

Un infortunato. Il diritto alle pensione di invalidità si consegue quando sussistano le seguenti condizioni: 1) sia riconosciuta l'invalidità ai sensi di legge. 2) siano trascorsi almeno 5 anni dalla data d'inizio dell'assicurazione. 3) risulti versato un importo di contributi (per operai non agricoli) non inferiore a L. 250. 4) sussista almeno un anno (52 contributi settimanali) di contribuzione nell'ultimo quiquennio precedente la domanda di pensione. L'assicurato ha la possibilità di far domanda di contribuzione volontaria, al fine di raggiungere i minimi di contribuzione per aver diritto alla pensione, qualora non possa far valere i quisiti di cui ai N. 1 e 2. La domanda va presentata all'Istituto Nazionale Fascista Previdenza Sociale (via Nizza 2).

Interessante. In ordine cronologico di scoperta, viene prima il coltello, che risale all'antichità poi il cucchiaio, ed infine la forchetta, che è di uso relativamente recente.

Scrupoloso. Certamente esiste un ufficio del genere: un qualunque Banco di cambio. Alla seconda domanda risponderemo tra breve.

(Segue nel *Popolo di Trieste Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

Cronaca giudiziaria

Le malefatte di tre donne

(Pretura penale) Un giorno dello scorso aprile due donne bussarono alla porta del vecchio Pret il quale, incuriosito, domandò lo scopo dell'insolita visita.

— Siamo disperate! — dissero subito le due donne, togliendo dalla borsetta i fazzoletti e facendo finta di asciugarsi gli occhi gonfi di lagrime.

— Diacolo; Che vi succede? — domandò perplesso il vecchio.

— Se non ci aiutate siamo rovinate — continuarono le donne. — Ci occorrono duemila lire per ritirare un vagone di merci. Siamo commercianti... Aiutateci... Duemila lire ce le potete prestare!

Il Pret, grattandosi il mento, rispose:

— Duemila lire sono molte. Forse troppe per me... Però...

A quel «però» le due donne si aggrapparono come ad un'ancora di salvezza. Infatti, dopo qualche istante, il vecchio potè consegnare loro 1100 lire, due orecchini ed un anello d'oro.

Per il resto le due donne dissero che sarebbero ritornate l'indomani.

E così fu. All'ora stabilita il Pret, fattosi prestare da un amico 120 lire le consegnò alle donne le quali, nonostante le reiterate promesse di ritornare per liquidare la pendenza, non si fecero più vedere.

Il Pret, capito di essere stato gabbato, si affrettò a denunciare le due mariuole, certe Maria Crepi ed Anna Rugiadi le quali hanno dovuto presentarsi ora davanti al Pretore, assieme a certa Giuseppina Crepi la quale, con la Maria Crepi era accusata di avere truffato certa Carmela Candotti e Maria Perissich, facendosi dare da queste 100 lire per l'acquisto di un'ipotetica partita di zucchero.

All'udienza le tre donne, si sono protestate innocenti ed una di esse, la Rugiadi, ha affermato che la denuncia del Pret è frutto di una bassa vendetta.

— Il Pret era mio amante ed avendolo respinto s'è voluto vendicare....

Il Pret, che ha 77 anni, alzati gli occhi al cielo, ha esclamato con accento di desolazione:

— Averlo potuto essere! Ma vado verso l'ottantina...

Il Pretore, vagliate le circostanze, ha condannato la Rugiadi ad un anno di reclusione, a 4 mesi e mezzo di arresto per una contravvenzione all'ammonizione nonchè 1100 lire di multa, spese e danni relativi. Le due Crepi sono state assolte per insufficienza di prove.

Pretore dott. Canessa; parte civile avv. Pobega; difesa avvocati Ernani Bologna e Kezich; cancelliere Fattori.

L'occasione...

(Tribunale penale) La mattina del 25 novembre scorso, certa Maria Acherle, scesa nella cantina dello stabile n. 5 di via Buonarroti sorprese tale Vittorio Kavcic fu Filippo, di 42 anni nel preciso istante in cui stava per portar via un sacco contenente 30 chilogrammi di patate, di proprietà di Maria Daltin. Chiamati, col telefono, i carabinieri questi fecero presto a recarsi sul posto ed a procedere all'arresto del ladro il quale, interrogato, dichiarò:

— Stavo per raccattare della carta e degli stracci, rinvenuti in un mucchio d'immondizie... Scorte le patate ho preferito quelle.... Capirete, l'occasione...

Denunciato all'autorità giudiziaria, il Kavcic è comparso, ora, davanti ai giudici della quinta sezione i quali, vagliate le circostanze, lo hanno condannato ad un anno di reclusione ed a 800 lire di ammenda.

Presidente cav. uff. de Dottori; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. uff. Pellegrini; difesa avv. Turola; cancelliere Sore.

Per sfuggire alle furie del marito si getta dalla finestra

Ieri, con un'auto privata, è stata trasportata all'ospedale Regina Elena la casalinga Anna Cociani, di 49 anni, abitante a Villa Decani. La Cociani, che presentava la sospetta frattura del bacino e commozione interna, è stata accolta dopo le più urgenti medicazioni nella prima divisione chirurgica i cui medici la hanno giudicata guaribile in novanta giorni.

La Cociani ha raccontato di avere litigato mercoledì notte col proprio marito Giovanni, il quale, ad un certo momento, preso dall'ira, aveva impugnato un'accetta e brandendola le si era fatto minaccioso incontro. Impaurita da tale atto di violenza, la donna di corsa si era appressata alla finestra della cucina e, apertala in fretta, si era gettata nel sottostante cortile da un'altezza di circa quattro metri. Questo il racconto fatto dalla Cociani al funzionario della p. s. di turno all'ospedale Regina Elena.

Tre incendi di camino

Tre piccoli incendi si sono sviluppati ieri sera in tre diverse abitazioni, causa il cattivo funzionamento dei camini. Il primo si è manifestato alle 17 in una casa di S. M. Maddalena superiore 793; il secondo poco prima delle 19, in via dell'Istria 86 e il terzo verso le 20.30 in un quartiere di via G. Reni 6.

I vigili del fuoco sono stati chiamati in tutti e tre i posti, dove sono riusciti in breve tempo a spegnere le fiamme.

A sedici giorni dalla scomparsa di Caterina Ghersentich

Sedici giorni sono ormai passati da quando è stata denunciata la scomparsa della casalinga Caterina Ghersentich maritata a Rodolfo Ivancich, abitante in via Montecchi 8. Il mistero regna tuttora e, nonostante tutte le più accurate ricerche del marito, di tutti i parenti e degli organi di p. s., non si è avuto ancora nessun indizio utile al suo ritrovamento. Si fanno ancora molte supposizioni, qualcuna anche tragica, ma la verità è una sola: della scomparsa di Caterina Ivancich nessuno sinora sa e può dire nulla. Il marito, che non ha perduto le speranze di riavere la sua giovine sposa, è tuttora occupato nelle ricerche che, è augurabile, abbiano un felice esito.

Tre cadute

Ieri sera, verso le 18.30, mentre percorreva la Rotonda del Boschetto, il quarantaquattrenne Mario Trampus, abitante in via M. D'Azeglio 4, è caduto, riportando la frattura della gamba sinistra. Trasportato all'ospedale Regina Elena, il Trampus è stato colà accolto nella prima divisione chirurgica e giudicato guaribile in non prima di sei settimane.

Lo studente Alberto Berti, di 19 anni, è caduto accidentalmente ieri nel pomeriggio nei pressi del cinema Garibaldi. All'ospedale Regina Elena gli hanno riscontrato una lussazione alla spalla destra, che guarirà in una decina di giorni. E' stato accolto nella prima divisione chirurgica.

La Croce Rossa è stata chiamata ieri in via Fabio Severo, all'ultima fermata dell'autobus, per soccorrere la casalinga Maria Longo, di 18 anni, abitante in viale Regina Elena 15 la quale, cadendo disgraziatamente, aveva riportato una ferita alla fronte della lunghezza di cinque centimetri ed altre contusioni al capo. La giovane è stata subito trasportata all'ospedale Regina Elena, dove è stata ricoverata nella prima divisione chirurgica.

Investito da un'auto

Appena uscito dalla Raffineria Aquila per incamminarsi verso la sua abitazione di Muggia, il sessantenne Antonio Macor è stato investito da una auto sconosciuta che, proveniente da Trieste, si dirigeva verso Capodistria. Il Macor è stato subito soccorso da alcuni passanti e trasportato all'ospedale Regina Elena, dove gli hanno riscontrato delle contusioni alla schiena con sospetta lesione ossea al collo femorale. Dopo le prime medicazioni egli è stato accolto nella prima divisione chirurgica e giudicato guaribile in quattro settimane.

Notiziario di Monfalcone

La prenotazione della pasta del riso e della farina

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che nelle due prime settimane di gennaio i consumatori usino i due primi tagliandi per il prelevamento della pasta, del riso e della farina, con le norme del mese di dicembre, relevando i generi quale anticipazione sulla razione che verrà stabilita. Le prenotazioni per la pasta, il riso o la farina per la seconda quindicina di gennaio devono avvenire entro il giorno 13; le cedole relative saranno versate dagli esercenti all'Ufficio annonario entro il 15 corrente.

I funerali d'un soldato

Alle 16 di ieri, si sono svolti i funerali del caporale di cavalleria Rollero Giacomo di Biagio, della classe 1913, da Casella Torinese. Il corteo, aperto dai vigili urbani, era preceduto da un picchetto armato e da numerose corone di alloro, tra le quali quelle inviate dal Comune e dagli ufficiali e soldati del II. Squadrone. La bara, ricoperta dal tricolore, era seguita dagli addolorati familiari, dagli ufficiali del Presidio e da numerose rappresentanze delle Forze Armate. Dopo l'assoluzione nella Basilica, la salma è stata tumulata al Cimitero della Marcelliana.

La scomparsa di una bicicletta

Giovacchino Pin, abitante a Monfalcone, uscito da un'osteria di S. Polo, constatava di essere stato derubato dalla bicicletta che aveva lasciata appoggiata al muro del locale; non gli rimase che di denunciare il furto patito.

Rappresentazione cinematografica per le scolaresche. Ieri le scuole elementari del Comune hanno assistito al Cinema Azzurro alla rappresentazione del film: «Scarpe grosse» che esalta il lavoro dei campi e l'amore per la terra. Gli scolari hanno seguito con il più vivo interesse la bellissima rappresentazione.

L'arresto di un ladro. All'uscita dal Cantiere, la guardia Giuseppe Gioia fermava il magazziniere Ermanno Famea di Anna, di 36 anni, residente a Trieste e lo faceva perquisire nell'ufficio del Comando. Al Famea venivano così trovati addosso quantitativi di ottone, rame e acciaio inossidabile, che egli si accingeva ad asportare dallo Stabilimento. Il Famea veniva pertanto arrestato dai carabinieri di Panzano e denunciato all'autorità giudiziaria.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., via Silvio Pellico 4, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'avviso: Cassetta N.... sigla. UNIONE PUBBLICITA ITALIANA - Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Via Silvio Pellico 4, I piano

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.- Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

STRANIERA fidata offresi. Via Mazzini 13, portiere. 40440 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 60263 B

CAMERIERA sappia cucinare, buon stipendio, cerca piccola famiglia. Fabio Severo 38, porta 8. 40454 B

CAMERIERA, signorina, governante, ragazze, coniugi, cercansi. Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 10326 B

DONNA per servizio, buon salario e vitto, cerca persona sola, attestati. Offerte Cassetta 10369 B, Unione Pubbl.

DONNA per cucire aiuto lavori domestici, cercasi giornata. Battisti 3, Prenci. 40474 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina piccola famiglia. Tigor 9, porta 11, sinistra. 6029 B

PRESTASERVIZI straniera con buone referenze, giovane, cercasi. Valdirivo 21, quarto, porta 9. 10365 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina cercasi. Via dei Porta 52. 10361 B

PRESTASERVIZI ore combinarsi cercasi. Riva N. Sauro 24, Gelateria Roma. 4153 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Riccardo Bazzoni 11, porta 13. 40447 B

PRESTASERVIZI giovane capacissima per piccola famiglia cercasi. Vicolo Edera 2, quarto. 40468 B

RAGAZZA tutto fare, volonterosa, amante pulizia, prospettiva avanzamento. Farmacia Brelli, Sesana, telefono 23-06. 1000 B

RAGAZZA tutto fare, cucinare, cerca piccola famiglia; stipendio massimo; inutile presentarsi senza lunghi attestati. Indirizzo Piccolo. 40424 B

RAGAZZA brava anche cucinare cercasi prontamente. Rossetti 27, porta 12. 40452 B

RAGAZZA capacissima tutti lavori, cucinare, attestati, cercasi. Tarabochia 1, primo. 40479 B

RAGAZZA 25-30 anni tutto fare, cucinare, cercasi, onesta, attestati. Via Battisti 20-II. 40463 B

RAGAZZA o giovane donna, svelta, cercasi, dalle 8-11 e 13-15, attestati, mensili 130. Scrivere Cassetta 10346 B, Unione Pubblicità. 10346 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.- Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

AUTISTA 26-enne patente III scoppio, III Diesel, presso ditta o privato offresi. Cassetta 10282 C, Unione Pubbl.

CALLISTA-pedicure specialista unghie incarnate infermiere diplomato offresi. Foraboschi, XX Settembre 15. 40481 C

CONTABILE bilancista corrispondente concetto italiano, tedesco, occuperebbesi anche ore. Cassetta 10354 C, Unione Pubblicità. 10354 C

RAGIONIERE, praticissimo contabilità, tiene amministrazione piccole aziende ogni tipo lire 50-150 mensili. Cassetta 10295 C, Unione Pubblicità.

STENODATTILOGRAFA, corrispondente concetto italiano tedesco francese, offresi anche mezza giornata. Cassetta 10340 C, Unione Pubblicità.

23-ENNE seria cognizioni stenodattilografia miti pretese offresi, anche altro lavoro purchè decoroso, disposta trasferirsi. Cassetta 10353 C, Unione Pubblicità. 10353 C

45-ENNE ex commerciante assumerebbe gerenza qualunque azienda, eventuale cauzione. Cassetta 10294 C, Unione Pubblicità. 10294 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

MATERASSAIO esatto materassi 12, suste 15. Bramante 11-V, Pasini. 40162 CC

SARTA fine pratica offresi giornata. Rivo 20, latteria. 40437 CC

TAPPEZZIERE ripara suste materassi ecc. Tarabochia 5-II, scala sinistra. 60262 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA pasticcere secondo anno cercasi. Viale XX Settembre 11, Plani. 10363 D

DATTILOGRAFA tedesco francese, preferibilmente pomeriggio, cercasi. Offerte Cassetta 10364 D, Unione Pubblicità. 10364 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Corso 26, secondo. 10370 D

MAGLIAIA macchinista e aiuto sarta donna cercansi. Maglificio Filzi 5. 40446 D

MODELLA si presenti 18.30-19.30 via S. Caterina 8, porta 10. 40477 D

PRINCIPIANTE pratica sarta donna. Battisti 31 porta 19. 60270 D

RAGAZZA 15-enne assolte 5 elementari cercasi per legatoria. Presentarsi con documenti dalle 12 alle 13. Via S. Lazzaro 12. 40483 D

RAGAZZO per Buffet presentarsi dalle 8 alle 10. Piazza Malta 2, Piccolo Dreher. 40457 D

RAGAZZO portapane cercasi. Panetterie via Commerciale 71. 60258 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Via Foscolo 30. 60265 D

15-ENNE per lavoro vini cercasi. Lovrinovich, Maiolica 17. 40453 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

INGRESSO scale, comodità, assente tre settimane durante mese, cerca stabile, posizione indifferente. Offerte Albergo Corso. 10374 E

STABILE cerca presso piccola famiglia mobiliata possibilmente ingresso scale, bagno, stufa, centro. Cassetta 10232 E, Unione Pubblicità. 10232 E

STANZA per studente, bella, soleggiata, vicinanze Municipio, cercasi. Offerte Cassetta 10344 E, Unione Pubbl.

UFFICIALE cerca subito camera ingresso libero o indipendente, persona sola, riscaldamento, eventualmente bagno. Cassetta 10350 E, Unione Pubbl.

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. BELLISSIME, comodità, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 6030 F

A. A. BELLISSIMA soleggiata, bagno, telefono, affittasi. Machiavelli 7-II, sinistra. 60278 F

A. BELLISSIMA davanti stufa bagno affittasi a distinto. Marconi 14, Coretti. 60259 F

A. MOBILIATA bene affittasi distinta persona. Zovenzoni 4-II, sinistra. 60261 F

CAMERA mobiliata acqua corrente, presso coniugi, affittasi a distinto. Paduina 8, rivolgersi portineria. 60280 F

CAMERA mobiliata ingresso scale. Via Geppa 10, Cannone. 60268 F

CAMERA lussuosa, salotto, bagno, telefono, con pensione. Torre Bianca 25, primo, Fleury. 60287 F

CAMERA una due persone, eventualmente vitto buono abbondante. Carducci 8-III, destra. 40449 F

INGRESSO scale elegantissima, moderna, caloriferi, uso bagno, telefono, affittasi prontamente soltanto distinto. Battisti 15-II, sinistra. 40478 F

LETTO affittasi persona perbene. Gatteri 12, porta 14. 40445 F

MATRIMONIALE affittasi, modernissima, termobagno, telefono. Machiavelli 26, primo. 60276 F

MATRIMONIALE, stufa, ariosa; altra una persona, soleggiate, affittansi. Valdirivo 14-III, sinistra. 60272 F

MOBILIATA elegante, presso persona sola, affittasi. Gatteri 10, porta 7. 40441 F

MOBILIATA affittasi distinto signore presso persona sola tedesca. Canova 19, porta 3. 40450 F

STANZA bene mobiliata affittasi. Imbriani 12-I, destra. 60269 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. ENENKEL (Scuola fondata 1919, Battisti 22, telefono 88-00). Maturità classica, scientifica, magistrale, commerciale. Maestre asilo, economia. Medie inferiori regolari. Avviamento. Doposcuola. Ripetizioni. Serietà! 40444 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 40442 G

DOPOSCUOLA, via Diaz 3, aiuta, controlla, ripara eventuali insufficienze: famigliari liberateVi preoccupazioni! Provate! 6025 G

FRANCESE, inglese, tedesco ecc., imparerete rapidamente alla Berlitz, Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni. 2 G

GEPPA 2. Scuola «Dante Alighieri». Preparazione esami maturità scuole medie. Doposcuola. 60282 G

LEZIONI italiano, latino, tedesco, altre materie impartisce diplomata. Scala Belvedere 1-I, destra. 40460 G

STENODATTILOCONTABILE in tre mesi, Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 40443 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA con documenti smarrita. Generosa mancia. Boccaccio 1-I. 40458 H

LAMPADINA grande tascabile, caro ricordo, smarrita cine Armonia. Generosissima mancia portandola cassa cine. 60257 H

POVERA donna smarrì orecchino non suo. Onesto rinvenitore pregato portarlo S. Michele 7, portinaia. Generosa mancia. 40459 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI casa nuova, 2 stanze, stanzino bagno, cucina, riscaldamento autonomo, affittansi. Via F. Severo 82. 10053 I

QUARTIERE 4 camere, cucina, prezzo mite, affittasi. Via Petrarca 7. 40470 I

QUARTIERE 2 camere, cameretta, bagno installato, terrazza, accessori, rimesso completamente a nuovo, affittasi prontamente. Via Montorsino 7 (Roiano). Amministrazione Sbisà, via Torrebianca 16-I, ore 12-13 e 18-19. 145 I

QUARTIERINO due camere camerino vuoti subaffittasi, altro scambiasi. Goldoni 9, primo. 40475 I

QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Via Bellinzona 2-I. 60279 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO grande centro primo piano 8-12 stanze, eventualmente sala, cercasi pronto oppure luglio. Offerte Cassetta 10337 L, Unione Pubbl.

UFFICIO 3-4 locali cercasi, ingresso indipendente, possibilmente centro. Offerte con prezzo. Cassetta 10347 L, Unione Pubblicità. 10347 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

A. A. PELLICCIA persiano grigio, occasionissima, pelliccia agnello noce. Corso Garibaldi 11, Devidè. 10366 M

A. OCCASIONE partita stoffe uomo vendesi lire 100 il taglio. Sconto a rivenditori. Canale, Ginnastica 13. 60255 M

A. PELLICCIA persiano, altra 2 sport, 2 volpi argentate, [...]casione. Carducci 38-I, sinis[...]

BOLLITORE «Triplex» tre [...] nuovo, e attaccapanni, vendon[...] tiere via Murat 10.

CAPPOTTI uomo e ragazzo. V[...] lica 14-I, porta 5.

CAPPOTTI uomo vera occasio[...] donsi. S. Zaccaria 6-III, por[...]

CAPPOTTI uomo, bambino, [...] vestito uomo, vendonsi. Bos[...] sinistra.

CAPPOTTO scuro uomo, picc[...] desi. Esclusi rivenditori. Ind[...] Piccolo.

COPERTA imbottita seta, al[...] matrimoniale, pranzo; cop[...] giacca cavallino, vendonsi. Pia[...] doni 9, porta 1.

MACCHINA cucire «Necchi» [...] casione, industriale, famiglia. Battisti 12.

MICROSCOPIO analisi perfetto[...] si. Dorissa, piazza Garibaldi 3,

PELLICCIA talpa, altra caval[...] storino uomo, vendonsi occasio[...] Settembre 33-II.

OCCASIONE divise ufficiale[...] vendonsi. Gregori, viale Reg[...] na 65, primo.

PELLICCE, pelliccette bambi[...] ri, camicette lana grande ass[...] to. «Confezioni Roma», Genov[...]

PELLICCIA indiano opossu[...] vendesi occasione. Imbriani 16-[...] stra.

PELLICCIA nuova moderna [...] rarissima occasione. Rossetti [...] ta 2.

PELLICCIA uomo nera vende[...] Ulpiano 5-I, sinistra.

PELLICCIA uomo statura m[...] casione vendesi. Via Caccia [...]

PELLICCIA nera nuovissima [...] altre magnifiche, vendonsi, ra[...] sione. Mazzini 21, terzo.

PELLICCIA castoro, uomo, [...] prezzo conveniente. Barcola 121, sartoria.

RADIO recente perfetta vend[...] lunque prezzo, giornata. Sonni[...]

SACCHETTONI nuovi tre, [...] corsia metri 6, vendonsi. Zulia[...] ducci 34.

SMOKING cappotti vendonsi [...] ne. Via del Rivo 36.

STUFA fuoco continuo vende[...] tisti 25-IV, Bressan.

STUFA carbone legna gas [...] sparherd tubi vendonsi. Bosc[...]

TAPPETO orso polare magn[...] semplare, orso bruno, tigre [...] vendonsi. Indirizzo Piccolo.

VESTITI maglie libri sci e p[...] vendonsi. Piazza Ponterosso 6 [...]

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. [...]

BILANCIE decimali qualunqu[...] ta e condizioni comperansi. [...] 40-58.

RADIO radiogrammofono qu[...] tipo, anche guasto, comperasi. [...] no 4, secondo.

SEDIE 50, tavoli 10 per ri[...] cercansi. Riva Sauro 18, tra[...]

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. [...]

A. «ALABARDA», Rossetti 4: [...] mento bellissimi mobili, salott[...] capanni, carrozzine, lettini, pr[...] venientissimi.

A. MATRIMONIALE tre port[...] sima, garantita, occasione ven[...] ziano 14.

A. SALOTTO, cucina moder[...] donsi causa trasloco. XX Sette[...] secondo, destra, dalle 15 all[...]

ATTACCAPANNI 130, cucine [...] trimoniali, pranzo, bellissim[...] letto 680, divaniletto, lettini, [...] ne, materassi lana cascame 16[...] sività. Tarabochia 6, Zanchi.

CAMERA nuova moderna vend[...] zo vera occasione. Ginnastica [...] legname.

CUCINA lussuosa ultimo mode[...] sima garanzia, vendesi strao[...] Tiziano 16.

LETTI, comodini, psiche, [...] Indirizzo Piccolo.

LETTO matrimoniale in otton[...] si. Via Cordaroli 22, Baglio.

MOBILI stanza letto una per[...] stico e materasso nonchè can[...] e libreria vendonsi. Exner, C[...] vour 11.

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. [...]

A. A. ACQUISTO argenteria, [...] ti, oro, orologi, dentiere, pol[...] na, Imbriani 2.

A. ACQUISTASI argento, oro [...] pegnansi polizze prezzi eccez[...] mi. Signoretto, corso Vitt. E[...]

A. BRILLANTI, oro, argento [...] oro, dentiere oro, comperansi [...] più di tutti. Disimpegnansi [...] Monte. Oreficeria Alberto P[...] Mazzini 46

A. BRILLANTI, oro, argente[...] peransi pagando più di tutt[...] pasi denaro per disimpegni [...] Monte. Oreficeria Stermin. M[...]

ACQUISTO oro, argenteria, [...] ai prezzi massimi, anticipo p[...] pegno preziosi. Borsatti, co[...] Em. 39.

Capitali - Società - Cess.
cent. 70 la parola. Minimo L. [...]

BOTTEGHINO frutta centro [...] simo redditizio cedesi strao[...] richiamato. Indirizzo Piccolo.

COMMESTIBILI con pane, fr[...] 6000, causa richiamo. Trattor[...] Maiolica 7.

INVESTIREI 150.000 mutu[...] rango casa città. Cassetta 103[...] nione Pubblicità.

Acquisti e vend. di case e [...]
cent. 70 la parola. Minimo L. [...]

A. STABILE 18.300 rende ve[...] mila. Zancano, Ponte 6.

APPARTAMENTO o villa ac[...] Indicare prezzo, posizione, nu[...] cali, ecc. Cassetta 10348 S Uni[...] blicità.

CASETTE 5-6 blocco o singole[...] si Servola in Monte 144. Rivo[...] mattinata.

GORIZIA, acquisto contanti [...] rendita, possibilmente annes[...] no. Offerte telefono 4595, T[...]

POGGIOREALE villini tre st[...] tina accessori vendonsi. T[...] 32594.

VILLE, case, tenute, ecc., [...] acquistansi. Mostra-esposizion[...] ria Palazzo Generali, Corso, [...] costruzioni. Tamanini, Lavat[...]

Alberghi e stazioni clim[...]
cent. 70 la parola. Minimo L. [...]

TORINO. Pensione Moderna, [...] le, confortevole, cucina accur[...] Prezzi modici. Micca 15.

Il giorno 7 corrente cessò di vivere

Giovanni Baldini

d'anni 73 - Ufficiale di macchina

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio la consorte TERESA, i figli M.o ARTURO con la moglie E[...] MEA, prof. MARINO, CARLA col marito MARIO BANKE[...] (assenti), e i fratelli CARLA col marito dott. CARL[...] SCHMIDT (assenti), PIETRO con la moglie GILA e ROMAN[...] con la moglie LEOPOLDINA ed i congiunti tutti.

MARIA ved. SIR[...]

si spense serenamente il giorno [...] lasciando nel dolore la nipote [...] STEFANI che a nome dei [...] tutti, dà la triste partecipazio[...]

I funerali avranno luogo ve[...] corrente, alle ore 15.30, dal [...] gina Elena N. 43.

Trieste, 10 gennaio 1941-XIX

Prem. Impr. Zimolo. Torre [...]